ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 98 - Numero 280

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1288): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 8 - Venerdì 9 Dicembre 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 806-477 Genova, via 12 ottobre 166/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

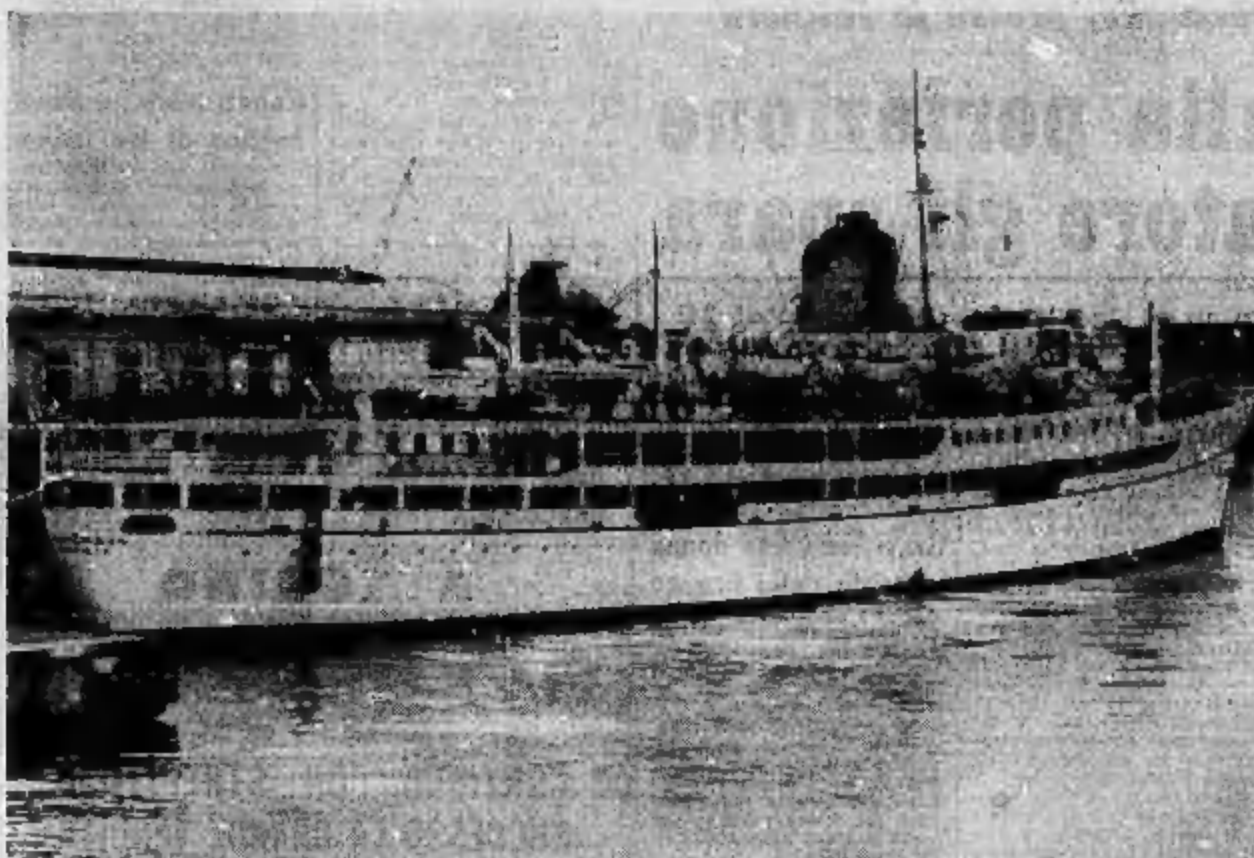
ULTIMISSIMA EDIZIONE

TRAGEDIA STANOTTE NEL MARE EGEO IN BURRASCA

Affonda una nave-traghetto greca con 271 a bordo: pochi i superstiti

Misteriose le cause del fulmineo naufragio

Si è inabissata di colpo al largo dell'isola di Creta

L'«Heraklion», di 9164 tonnellate, portava a bordo 206 passeggeri e un equipaggio di 65 persone - Stava seguendo la sua rotta abituale, da Creta al Pireo - Alle 2,10 un drammatico messaggio radio: «Stiamo affondando», poi il silenzio - Alle 10 le unità di soccorso avvistano alcuni naufraghi: avevano indossato in tempo i giubbotti salvagente

La nave affondata era dello stesso tipo della «Agamennone» (nella foto), famosa per la «crociera del re».

Nostro Servizio particolare

Atene, giovedì sera.

Una nave traghetto greca di 9614 tonnellate, che trasportava 206 passeggeri e 65 uomini di equipaggio, è affondata questa notte nell'Egeo in tempesta a occidente dell'isola di Milo, di fronte a Creta.

Verso le dieci di stamane, a circa otto ore dalla sciagura, unità di soccorso hanno avvistato alcuni naufraghi, di cui si ignora il numero e il nome. Undici di essi sono stati tratti a bordo della nave greca «Minos». Devono la vita ai giubbotti salvagente che hanno avuto il tempo di indossare prima che il traghetto colasse a picco. Ad altri superstiti, che sono stati visti aggrappati a relitti sparsi su un vasto raggio presso l'isolotto di Falkonera, un aereo ha gettato cinture di salvataggio. Altre navi ed aerei dei servizi costieri stanno affluendo nella zona.

L'ultimo allarme venuto dalla radio di bordo è stato captato alle 2,10 di stanotte: era un segnale drammatico, la nave stava per affondare per una falla apertasi all'improvviso nello scafo, sbattuto dalla violenta bufera. Poi è stato il silenzio.

L'«Heraklion», questo è il nome del traghetto colato a picco, faceva servizio fra il Pireo e l'isola di Creta. Era stata costruita nel 1949 nei cantieri inglesi della società «Fairfields» di Glasgow che l'aveva battezzata «Leicestershire»; successivamente era stata ceduta ai fratelli Tybaldos di Atene che l'avevano adibita, mutandole il nome, ai servizi fra il Pireo ed Heraklion, la capitale dell'isola di Creta.

Stanotte la grossa unità, che trasportava anche un certo numero di automobili, stava tornando da Creta al Pireo, quando è stata colta da una furiosa tempesta mentre si trovava al largo dell'isoletta di Falkonera, presso Milo, all'estremità sud-occidentale dell'arcipelago delle Cicladi. Era giunta a metà del suo percorso, su una rotta che compiva molte volte al mese, e dunque conosciutissima dal capitano e dall'equipaggio.

Il messaggio radio lanciato da bordo della «Heraklion» alle 2,10 non era stato preceduto da nessun'altra segnalazione, e non ha avuto nessun seguito; ciò ha subito dato ai servizi guardacoste della Marina greca l'impressione che la situazione fosse gravissima. C'è stata per qualche minuto la speranza che il silenzio successivo all'SOS fosse dovuto a un guasto delle apparecchiature radio di bordo; ma poco prima delle 3 un portavoce della Marina mercantile annunciava ad Atene che «si riteneva che l'"Heraklion" fosse affondata».

Intanto era scattata una rapida operazione di ricerca della nave. All'alba due unità da guerra greche, il mercantile «Hanias» della stessa società Tybaldos e il cargo finlandese «Nunnaiah» erano sul luogo indicato nel messaggio radio dell'«Heraklion». Purtroppo le condizioni del tempo obbligavano alcuni aerei da ricognizione della Marina a ritornare alla base senza aver potuto raggiungere il punto segnalato.

Ma le ricerche effettuate dalle quattro navi, che si erano divise un largo tratto di mare, non davano nessun esito. Della «Heraklion» non si scorgeva nessuna traccia, come se un vortice improvviso l'avesse inghiottita senza dare il tempo all'equipaggio di gettare in acqua una sola scialuppa di salvataggio. Non il minimo relitto appariva sulla superficie sconvolta del mare in burrasca.

Un'esile speranza era affidata alla possibilità che il marconista della nave traghetto avesse sbagliato, nel suo drammatico messaggio, l'indicazione del luogo in cui in quel momento la nave si trovava: ma era un'ipotesi assurda, in quanto l'unità, come abbiamo detto, percorreva una rotta fissa, abituale, e una possibilità di errore in questo senso era inimmaginabile.

Alle 9 il ministero della Marina dava un rude colpo alle tenui speranze che ancora si potevano nutrire sulla sorte della nave e delle 271 persone che si trovavano a bordo: un comunicato affermava infatti che la nave «deve essere considerata perduta con tutti quelli che vi si trovavano». Un'ora dopo, invece, è venuta la notizia del ritrovamento di alcuni sopravvissuti ed è ricominciata la speranza per migliaia di persone.

La sciagura è tremenda, ed ha colpito la nazione greca come una mazzata.

n. s.

A pagina 13:

Villanova d'Asti: deraglia un merci. Interrotta la linea per Roma

L'annuncio in un comunicato dell'Euratom

Sostanza anticancro scoperta in Germania?

Di tale sostanza si conosce per ora soltanto il nome: sarebbe composta di «molecole marcate» - La loro azione distruggerebbe le cellule malate e lascerebbe intatte quelle sane

Dichiarazioni del prof. Lettre che diresse le ricerche

BRUXELLES, giovedì sera.

Una scoperta fondamentale nella lotta contro il cancro sarebbe stata fatta da un professore tedesco. La notizia è stata data dall'autore stesso della scoperta, il prof. Hans Lettre, direttore dell'Istituto di ricerche sperimentali sul cancro di Heidelberg, nel corso della conferenza sulle «molecole marcate» organizzata dall'Euratom a Bruxelles.

«Nel corso dei miei lavori — ha dichiarato il professor Lettre, secondo quanto riporta un comunicato stampa dell'Euratom diffuso stamane — *ho trovato delle sostanze che, nella coltura cellulare, non attaccano le cellule normali ma distruggono le cellule cancerose. Il meccanismo di questa azione non ha potuto essere spiegato che grazie all'azione delle molecole marcate: le molecole della sostanza speciale si fissano in un primo tempo sulla superficie di tutte le cellule della coltura, tanto normali che maligne.*

«Le cellule normali possegono un enzima che dissocia le molecole, impedendo loro di agire. Le cellule maligne, invece, non possegono questo enzima, e non possono perciò distruggere le molecole da cui sono attaccate».

«La permeabilità della membrana cellulare alle sostanze nutritive», ha proseguito il prof. Lettre, *«viene quindi a essere modificata per la presenza di queste molecole, e le cellule cancerose declinano e a poco a poco muoiono a causa della mancanza di elementi costitutivi indispensabili».* Secondo il professore tedesco la modificazione delle cellule cancerogene avviene, in particolare, nelle proteine contenute nel nucleo cellulare.

Le dichiarazioni del professore Lettre hanno suscitato logicamente un enorme interesse fra i trecento medici e scienziati partecipanti alla conferenza dell'Euratom, giunti a Bruxelles da tutti i Paesi del Mercato comune nonché dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. *«La scoperta di Lettre»,* ha dichiarato un portavoce, *«ha per ora un valore di laboratorio, ma con i progressi continui della biologia e con il metodo di ricerca delle "molecole marcate", metodo che permette in sostanza di seguire continuamente l'evoluzione stessa della struttura cellulare, non è escluso che si possa presto passare dalla fase sperimentale a quella pratica. Il laboratorio anticancerogeno di Heidelberg continua le ricerche».*

Sempre grazie al sistema delle «molecole marcate» un altro professore tedesco, Otto Warburg, ha rivelato al Congresso dell'Euratom, di aver potuto approfondire i suoi lavori ugualmente tesi a cercare una efficace cura contro il cancro. Warburg, sostiene che seguendo il progredire di certe molecole, sarà possibile determinare il vero processo di formazione delle cellule cancerose.

Il professor Enrico Medi, che per molti anni ha ricoperto la vicepresidenza dell'Euratom, ha dichiarato che la scoperta è d'enorme interesse nel campo scientifico e per la vita umana: *«I metodi di autoradiografia e di altre applicazioni delle "molecole marcate" hanno aperto vie di indagine assolutamente nuove con risultati stupefacenti. Seguendo queste linee, il professor Lettre ha trovato delle sostanze (macromolecole) che s'inseriscono nella membrana costituente la parete esterna delle cellule. La cellula vivente sana reagisce contro queste molecole, si difende e arriva a distruggerle.*

«Invece le cellule cancerose non hanno questa forza di difesa, e perciò la permeabilità della loro membrana è perturbata. Il risultato di questa perturbazione è che attraverso la membrana della cellula cancerosa non passano più sostanze nutritive, quindi la cellula cancerosa è costretta a morire. A questo punto, tutti possono comprendere quali speranze si aprono per la difesa dell'uomo contro il male di tutti i tempi».

Sandro Doglio

Coppa dei Campioni

Alla tv ore 17,55 *Inter contro Vasas*

Vedere i nostri servizi a pag. 11

L'opinione dei cancerologi

Il prof. Gennaro Di Macco, che ora dirige a Roma l'istituto per la cura dei tumori «Regina Elena». Pur formulando cautelose riserve, egli ritiene che la scoperta del professor Lettre possa essere suscettibile di importanti sviluppi per la terapia del cancro.

Cautelosi commenti di scienziati dopo l'annuncio dato da Bruxelles

Il prof. Di Macco (già direttore dell'istituto di patologia generale dell'Università di Torino) afferma: «Occorre conoscere l'estensione della sperimentazione, data la grandissima varietà delle cellule tumorali»

ROMA, giovedì sera.

L'annuncio, dato con un comunicato straordinario dell'Euratom, sulla scoperta di una nuova sostanza per la cura del cancro, ha provocato enorme interesse negli ambienti scientifici romani.

Il prof. Gennaro di Macco che è stato direttore dello Istituto di patologia generale dell'Università di Torino e di Roma ed è attualmente direttore dell'Istituto per la prevenzione e la cura dei tumori «Regina Elena», ha detto: «La notizia che il professor Lettre ha trovato il modo di far penetrare nelle cellule cancerose dei prodotti radioattivi, mediante «molecole marcate» che distruggono la cellula cancerosa stessa, riveste una notevolissima importanza.

«I risultati di questi studi integrano quelli iniziati al principio del secolo alla ricerca di sostanze tossiche per i microbi ma innocue per l'organismo. Occorre conoscere di quali molecole si tratta e la estensione della sperimentazione, data la grandissima varietà delle cellule tumorali. Dobbiamo augurarci che queste notizie corrispondano alla realtà. Si tratta infatti di una scoperta che è fondamentale per attaccare le cellule cancerose, lasciando intatte quelle sane dell'individuo. Sarebbe insomma un traguardo importantissimo nella terapia del cancro».

Da parte sua il prof. Umberto Nuvoli, direttore dello istituto di radiologia degli ospedali riuniti di Roma e primario radiologo del Policlinico, ha così commentato la scoperta di Lettre: «Se le premesse del prof. Lettre fossero reali, il problema del cancro sarebbe risolto, perché tutti gli altri mezzi che noi abbiamo a disposizione per agire direttamente sulla cellula cancerosa, cioè tutte le sostanze antimitotiche, agiscono egualmente sulle cellule che si trovano in fase di riproduzione».

Infine, il prof. Ugo Cassarino, ricercatore e sperimentatore al Policlinico di Roma ha detto: «Supposto che sia stata individuata una sostanza che abbia un'affinità specifica per la cellula neoplastica, sarebbe risolto il problema della distruzione elettiva della cellula stessa, senza alcun danneggiamento dei tessuti sani.

«Naturalmente la riserva va sempre fatta sulla possibilità di una riproduzione a distanza di altri elementi neoplastici che eventualmente si possono riformare in un soggetto predisposto».

CRONACA CITTADINA

135 pullman privati, 20 autocarri militari

I servizi di emergenza per lo sciopero dei tram

Domani, per la durata di 24 ore - Prevista qualche corsa anche sulle linee interurbane - I servizi speciali Fiat - Le dichiarazioni dei sindacati

Domani 135 pullman noleggiati presso concessionari ed aziende di trasporto e 20 autocarri militari circoleranno al posto dei 600 tram, autobus e filobus dell'Atm, bloccati dallo sciopero nazionale proclamato dalla Cgil, dalla Uil e dalla Cisl per la vertenza riguardante il rinnovo dei contratti di categoria.

Dall'autunno dell'anno scorso è scaduto il contratto delle autolinee in concessione; dal marzo di quest'anno attende di essere riveduto il contratto dei tranvieri delle aziende municipalizzate. Le parti si sono già incontrate, ma senza risultato.

Le richieste sono diverse: quelle avanzate dalla Cgil comporterebbero per le aziende oneri intorno al 25 per cento; l'aggravio secondo il piano proposto dalla Cisl è dal 12-15 per cento e all'incirca dello stesso tenore sarebbero i miglioramenti chiesti dalla Uil.

Le aziende dichiarano impossibili nuovi aumenti al personale, che ovunque grava in maniera determinante sui bilanci già fortemente passivi. Le organizzazioni dei tranvieri sostengono che negli ultimi due anni il costo della vita è salito, ed invocano un aumento nelle retribuzioni.

In proposito la Cisl afferma in una nota che «il rinnovo del contratto di lavoro è un atto al quale la categoria non può assolutamente rinunciare, perché migliora economicamente il salario oltre a garantire il suo uniforme adeguamento al costo della vita». Parlando all'assemblea delle aziende municipalizzate, il sen. Spagnolli, presidente della confederazione, aveva tra l'altro notato che «un colloquio sindacale non può risolversi nella semplice, costante ed indiscriminata richiesta di elevazione del livello di trattamento, senza contribuire [illegible] l'inasprimento degli oneri che ne deriverebbero non avrebbe l'effetto di porre in crisi l'istituto stesso della municipalizzazione, trascinando in grave danno generale un effimero beneficio contingente».

Il «servizio sostitutivo» di emergenza organizzato dall'Atm sarà effettuato domani dalle 6,30 del mattino alle 20 sulle linee 3, 5, 9, 15, 22, 30 (limitatamente al tratto Porta Susa-Falchera), 52 sbarrato, 55, 57, 58, 59, 63. [illegible] camion militari circoleranno sulle linee 5 e 6 (da piazza [illegible] al Regio Parco).

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+6,1
MINIMA	—1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.) 2,5; ore 8: 1,0; press. 750,2; umid. 70%. Cielo nuvoloso. Previsioni: Nebbie diffuse, temperatura stazionaria. Temperature a Caselle: mass. +7,2; min. —2,2; ore 8: —4,7.

Un certo numero di corse saranno effettuate sui percorsi interurbani Torino-Borgaretto-Stupinigi; Torino-Orbassano-Giaveno-Cumiana-Cantalupa-Pinerolo; Torino-Venaria; Torino-Pianezza-Alpignano; Torino-Druent; Torino-Settimo-Gassino-Chivasso; San Mauro-Marella; Torino-Trofarello-Poirino.

La Fiat ha predisposto il consueto servizio speciale di automezzi per il trasporto dei dipendenti.

La Torino-Rivoli costituirà il servizio filoviario con un certo numero di corse di autobus privati; sono invece soppressi tutti gli altri collegamenti gestiti dalla Società.

Servizi sostitutivi sono istituiti sulla ferrovia Torino-Ceres e sulla Canavesana. Si prevedono partenze da Ceres alle 5,23 ed alle 15,35; in senso inverso alle 11,05 ed alle 18,40. Da Germagnano per Torino collegamenti alle 6,30 ed alle 17,45; in senso inverso alle 7,25 ed alle 18,40; da Ciriè per Torino alle 6,05, 6,35, 6,40, 7,20, 8,10, 11,20, 13,30, 13,35, 15,25, 17,30, 17,40, 19,10; da Torino per Ciriè alle 7,05, 7,30, 9, 10,15, 12, 13,20, 14,45, 16, 18,10, 18,20, 18,40. Inoltre sarà assicurato [illegible] fra San Maurizio e Ceres (partenza alle 22,15), fra Torino e Germagnano (part. alle 22,30) fra Torino e Ceres (partenza alle 0,05) e fra Ceres e Torino (partenza alle 3,35).

Lo sciopero — che avrà la durata di 24 ore — riguarda anche la Torino-Pino-Chieri, i servizi Sadem (Valle d'Aosta, Milano, Vinovo-Pinerolo), le linee della Sapav (Saluzzo, Cuneese, ecc.) e molte altre compagnie. Sono invece esclusi i servizi turistici.

A Lucento la conclusione dell'«operazione baracche»

Si è conclusa «l'operazione baracche» con lo sfollamento [illegible] di strada Druent in regione Lucento. In poche ore, grazie all'organizzazione del Comune che ha provveduto anche al trasloco, [illegible] famiglie si sono trasferite negli alloggi municipali di via Artom, delle Vallette e nella palazzina di via Montevideo, destinata ad anziani soli.

Le critiche dei lettori

Polemica sui colombi

● «Ho letto ieri la lettera a proposito del parroco che faceva strage di piccioni dal campanile della Crocetta. Il prof. Sabbatini in sostanza non solo approva l'uso del fucile da parte di un sacerdote contro i colombi, ma addirittura propone un impiego massiccio di becchime avvelenato. Siamo a questo punto. Ma non c'è da stupirsi: gli italiani godono nel mondo d'una meritata fama per i loro stermini annuali di uccelli spesso utili all'agricoltura. Quale umile parrocchiana della Crocetta mi permetto tuttavia di ricordare due piccole cose: nella Bibbia il Signore ha scelto proprio la colomba quale simbolo di pace; e nel Vangelo essa è nientemeno che l'apportatrice dello Spirito Santo agli apostoli. Non sono solo i piccioni a lordare la città, lo fanno molto di più i cristiani. Sui marciapiedi del quartiere io non sono mai stata colpita da sozzure di uccelli. Mi hanno invece spesso raggiunta i rifiuti che le signore spazzano giù dai balconi: offriremo grano avvelenato anche alle casalinghe? Quanto all'osservazione del prof. Sabbatini sui «travestiti» che non vengono incarcerati abbastanza, penso che metterli in galera sia come chiudere degli alcoolizzati in una distilleria. Gli psichiatri, come avviene nei paesi più civili, hanno probabilmente migliori soluzioni da proporre».

E. Siccari

● «Il parroco della Crocetta, che ha sparato contro i colombi, non ha certamente fatto bella figura. Non è però difficile capire la sua esasperazione. Io pure abito alla Crocetta e sono molto impressionata per il moltiplicarsi di tali volatili che continuano a sostare sul mio balcone lasciandolo sempre abbondantemente sporco e per di più anche difficile a pulirsi. Non parliamo poi del cattivo odore, soprattutto quando c'è il sole. Sono inoltre preoccupata perché ho letto su alcune riviste di molte malattie, di cui non ricordo il nome, portate proprio dai colombi; anzi in certe città estere sono le autorità stesse ad intervenire. Forse da noi sembra evidentemente più logico difendere i piccioni anziché la salute dei cittadini. Mi rivolgo alla vostra rubrica nella speranza che la mia protesta giunga sotto gli occhi del signor Sindaco. Solo lui può prendere una drastica decisione per eliminare il grave inconveniente».

Segue la firma

I tram della neve

● «Nelle mattine dei giorni di festa, le vetture tranviarie sembrano trasformarsi in allegri trenini della neve. Decine di giovani, diretti alla stazione di Porta Nuova, con scarponi e giacche a vento, brandiscono come lance robusti sci e puntute racchette. Domenica, per un brusco movimento della vettura n. 6, un paio di questi aggeggi è piombato rumorosamente a terra, sfiorandomi il capo. E non è la prima volta che ciò accade. Considerato il pericolo che i giovani sciatori sovente costituiscono per gli altri passeggeri, non si potrebbero istituire in tali occasioni, corse speciali riservate agli amanti della montagna?».

Ugo Sotaru

Il vizio davanti alla scuola

● «Vi scrivo anche a nome di tante altre mamme. I nostri figlioli, tutti dai 14 ai 17 anni, frequentano l'Istituto tecnico industriale "A. Avogadro", noto per la sua serietà. Ebbene, all'entrata e all'uscita dalle lezioni i ragazzi si trovano sempre davanti i venditori di sigarette di contrabbando. Ora noi vi preghiamo, se potete, di interessare chi di dovere perché questo sfacciato dispregio delle leggi venga almeno allontanato dalla scuola dove con il sudore dei padri e il nostro spirito di sacrificio mandiamo i nostri ragazzi perché si creino un avvenire migliore. Il solito lettore polemico dirà che tocca a noi educare i nostri ragazzi in modo che essi sappiano comportarsi bene anche in mezzo alle tentazioni; ma chiunque è stato giovane sa come è facile a quell'età cedere per dimostrare, magari, di saper fare come fanno i grandi e per imitare la spregiudicatezza di certi compagni».

Segue la firma

Il rossore dei deputati

● «Ho letto su "La Stampa" del 3 dicembre la notizia dal titolo: "I ministri belgi rifiutano l'aumento deciso dai deputati". Ora vorrei chiedere se i nostri parlamentari, quando si parlano di "austerità", non diventano rossi per la vergogna».

Giovanni Ferrero

A «LA STAMPA» PER GLI ALLUVIONATI

Giungono offerte anche dal Libano

La sottoscrizione ha superato i 474 milioni

Anche stamane, nonostante la giornata festiva, molti lettori si sono presentati agli sportelli del giornale. Hanno versato complessivamente 769 mila 400 lire: 649.100 per gli alluvionati del Veneto, 49.300 per quelli di Firenze, e 71.000 per i sinistrati di tutta Italia. La sottoscrizione de «La Stampa» ha quindi raggiunto la somma 474.140.970 lire. Numerose somme giungono pure dall'estero. Significativa la lettera che accompagna l'invio di 287.385 lire da parte di un gruppo di studenti e professori dell'Università americana di Beirut. «Noi qui in Libano, dove fa ancora abbastanza caldo, pensiamo spesso al tempo freddo in Italia e specialmente a quei fiorentini che sono rimasti senza casa. Sappiamo bene che Firenze ha soprattutto bisogno di uomini e di macchine. Noi non possiamo offrire un aiuto così pratico, però vorremmo lo stesso salutare il coraggio dei fiorentini e perciò mandiamo un poco di denaro per aiutare la vostra organizzazione a soccorrere alcune tra le persone più afflitte». *Due milioni di lire ha anche offerto, attraverso il console finlandese a Torino, il gruppo industriale A. Ahlström Osakeyhtiö, azionista della Cartiera Bosso.*

A Cencenighe, il comune del Bellunese devastato dalle acque e che ora rischia di rimanere isolato a causa della neve, i nostri inviati avevano portato in due riprese 4 milioni per i soccorsi più urgenti.

«La Stampa», *accogliendo l'appello per Cencenighe lanciato dal comitato cittadino, ha deciso di effettuare un terzo versamento: due milioni sono stati consegnati ieri stesso al sindaco Monfroi dal nostro inviato; altri due vengono mandati oggi per via telegrafica.*

Taccuino della città

◆ Il prof. Luciano Vernetti è stato nominato conservatore del Museo nazionale del Risorgimento. Succede al compianto prof. Paolo Boffi.

◆ Elezioni tra i grossisti: il nuovo consiglio direttivo è composto da Francone, Ciarli, Telesco, Moriano, Audero, Girivetto, Dagoino, Greco, Bernardone.

◆ Il 3° centro di lavoro protetto per subnormali dell'Amministrazione provinciale è stato inaugurato in v. A. Doria 14.

◆ Una conferenza sul tema «Prospettive a Torino per la nuova Giunta di centro-sinistra» sarà tenuta sabato alle 21, in via XX Settembre 72, dall'assessore dott. Mina.

◆ La figura del parlamentare democristiano Gioachino Quarello sarà rievocata dall'on. Pella domenica alle 10,30 nel teatrino del «San Giuseppe» (via Andrea Doria 18).

◆ Farmacie aperte oggi fino alle 19,30: p. Vittorio Veneto 10; p. Lagrange 1; c. Francia 67; v. Mosca 1 ang. v. Coppino; v. Roma 24; v. Lanzo 98; p. Repubblica 24; p. Statuto 4; v. della Rocca e dei Mille; c. Giulio Cesare 48; c. Belgio 41; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; c. Casale 110; c. Vittorio Emanuele 121; c. Giulio Cesare 158; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Vigliani 160; v. Stradella 38; v. De Sanctis 69; v. Cecchia ang. v. S. Dalmazzo; v. Foligno 89; v. Madama Cristina 30; v. Baccini 101; c. Sommeiller 31; v. Omero 16; v. Capelli 67; c. Sebastopoli 310; v. Po 14; v. Nizza 108; v. San Donato 53.

◆ Autoriparazioni aperte fino alle 16,30 - Officine: via Monteponi 45 (342-808); v. P. Amedeo 49 (82-963). Elettrauto: v. G. Servais 63 (725-101); c. XI Febbraio 4 (851-662); c. Raffaello 18 (682-218); v. G. Reni 229 (820-604).

Rubati tessuti a Rivoli bottino di tre milioni

Stamane, alle ore 10,30, Leopoldo Borghesio, 49 anni, si è accorto che durante la notte il suo negozio di tessuti, profumi e mercerie a Rivoli, in via Fratelli Piol 14, era stato saccheggiato. I ladri avevano sfondato la porta della retrobottega, che si apre su via Caravella e, lavorando per molte ore, avevano raccolto un bottino che supera i tre milioni.

Vendono da mezzo secolo sulle piazze e per le vie

Premiati dal Comune gli ambulanti più anziani - Decana della categoria è una «torronaia» - La cerimonia di stamane al Teatro Carignano

Il premio di fedeltà ad Amalia Formica e Teresa [illegible]

Il Comune di Torino ha premiato i più anziani tra i venditori ambulanti che agiscono sulle piazze di città e della provincia. Alla manifestazione, indetta al Teatro Carignano stamane alle 10 dall'assessorato all'Annona, sono stati invitati — con i loro parenti — un'ottantina di ambulanti: visi scuri di chi è abituato a stare all'aria aperta, qualche momento di imbarazzo al momento della consegna. Ma subito li soccorreva l'applauso dei colleghi e degli stessi concorrenti.

Decana della categoria è una donna di circa 79 anni, Amalia Berchialla in Formica. Il Comune le ha rilasciato la licenza quarant'anni fa, il primo gennaio 1927. Dice di aver girato tutte le fiere e i lunapark offrendo dolciumi e torrone. Adesso è stanca, esce soltanto poche volte all'anno, in occasione del Carnevale e di qualche festa grande. Non se ne lamenta, perché «i giovani non vogliono saperne di restrizioni e spendono sempre».

Il maggior numero gestisce banchi di frutta o verdura. Parliamo con Annibale Alternino, 85 anni, da 50 titolare di un banco in piazza Benefica, dove tutti lo conoscono. Ogni giorno si alza alle 4,15 per fare rifornimento ai mercati generali; ieri, giornata prefestiva, è rimasto in piedi sino alle 19. «Non è ancora venuto il momento di ritirarmi» dice con calma.

Purtroppo quasi tutti i venditori ambulanti non godono di un'autentica pensione e cercano di ritardare al massimo il collocamento a riposo. E' il caso di Pasquale Mazzon, venditore di manufatti, che a 72 anni continua a lavorare sui mercati di Torino, Moncalieri, Trofarello. Ha la licenza dal '29, ma afferma che prima aveva fatto pratica per sette anni: in realtà fa questo mestiere da quasi mezzo secolo, contento degli elogi dei dirigenti di quelle industrie a cui è legato da tanto tempo.

Un gruppetto di amici si congratula con Giovanni Roccera, commerciante di pesce salato, ma lui si schermisce: «Perché tante parole? Sono un vecchio e basta». Più loquace, Ignazio Umberto, ambulante da 37 anni, riassume in poche frasi la sua vita: «Per tanto tempo ho venduto frutta e verdura in piazza Madama Cristina e corso Spezia. Quante angurie, d'estate! Avevo una buona clientela che mi è rimasta fedele anche quando sono passato a vendere pesce nell'immediato dopoguerra. L'unica delusione l'ho avuta recentemente, con l'abolizione della «vigilia» al venerdì. La gente preferisce la carne, è quasi inutile che mi alzi puntualmente alle 4,30 per arrivare tra i primi a scegliere la merce al mercato di Porta Palazzo».

La festa di stamane, alla quale erano presenti l'assessore Costamagna e le autorità cittadine, ha suscitato vivi consensi nella categoria. L'anziano ambulante Attilio Casadei ha scritto al comitato organizzatore: «Sono molto sensibile all'onore che mi fate invitandomi alla manifestazione. Sono però dolente di non potervi partecipare, in quanto ricoverato all'ospedale delle Molinette fin dal mese di agosto (Clinica medica universitaria Città di Torino, letto n. 13, corso Polonia). Auguro ai colleghi e alle autorità la piena riuscita della manifestazione».

Se ne stava appiattato in un cespuglio, presso la Falchera

Imita il merlo alla perfezione e un altro cacciatore gli spara

Alla detonazione il fischio si muta in un urlo straziante: «Aiuto, aiuto! Mi ammazzano!» - Il tiratore esterrefatto accorre, gli presta i primi soccorsi: la scarica lo ha colpito al capo - Ricoverato al Martini, guaribile in 20 giorni

Il calzolaio Giovanni Pepè

«Imitava il fischio del merlo così bene, che mi ha tratto in inganno. Ho visto qualcosa muoversi e ho sparato. Non avrei mai creduto che nel cespuglio ci fosse invece un altro cacciatore». Questo è il racconto che Spiro Povia, 33 anni, via dei Pioppi 30 alla Falchera, ha fatto al commissario di [illegible] di Campagna.

Il Povia, cittadino greco, operaio metalmeccanico, era andato a caccia questa mattina verso le sei nei prati che si stendono dietro l'edificio dell'Urbiochimica, a poca distanza dalla cascina «Degli Stessi» in strada di Villaretto. Dopo aver girato più di un'ora in cerca di selvaggina in una zona di fitti cespugli ha udito il fischio di un merlo. Ha imbracciato il fucile e si è avvicinato. Quasi subito ha visto qualcosa muoversi tra i rami ed ha scaricato il fucile. Il fischio del merlo si è cambiato in un urlo disperato: «Aiuto!... aiuto! Mi ammazzano!».

Anche Giovanni Pepè, calzolaio, 23 anni, abitante alla Falchera in via Adige 10, era andato a caccia e, non trovando selvaggina, si era appiattato tra i rovi: imitava il fischio del merlo nella speranza di portarne qualcuno a tiro della sua doppietta, e lo imitava con tanta perfezione che il Povia l'ha creduto autentico.

La rosa dei pallini colpiva il Pepè al viso, fortunatamente di striscio perché, data la distanza ravvicinata, le ferite avrebbero potuto essere molto più gravi.

Lo stesso feritore, dopo i primi soccorsi, l'ha accompagnato all'ospedale Martini. I medici lo hanno ricoverato per ferite lacero-contuse al viso, guaribili in venti giorni. Molti pallini sono penetrati in profondità nella pelle.

I due protagonisti dell'incidente si conoscevano e si sono giustificati l'un l'altro. Il Povia in ospedale si è scusato con il calzolaio, del quale è cliente. Tremava ancora per lo spavento: «Potevo ammazzarlo! — ha continuato a ripetere. — Questa volta attacco il fucile al chiodo e la smetto con la caccia. Da tanti anni uso la doppietta e non mi era mai capitata una cosa simile».

Dal canto suo il Pepè sportivamente ha cercato di giustificare lo sparatore: «E' stata una disgrazia. So che lei è un bravo uomo — gli ha detto — ed un po' d'imprudenza c'è stata anche da parte mia. Ero ben nascosto e fischiavo così bene...».

Gravissima una donna investita dalle fiamme

Di un raccapricciante incidente è rimasta vittima stanotte una donna in un casolare in regione Cacjet di Angrogna, nei pressi di Luserna San Giovanni.

La cinquantasettenne Margherina Rivoira è stata investita dalle fiamme prodottesi da un lume a petrolio dopo che si era addormentata. La donna s'era soffermata a filare nella stalla fino a tardi.

Subito soccorsa quando già le sue vesti avevano preso fuoco, la poveretta è stata trasportata gravissima al Centro traumatologico di Torino.

Stamane si sono decise a rivelare il loro nome

Le due «capellone» venete erano fuggite dal riformatorio

La quindicenne rimarrà nella «casa di custodia» del Buon Pastore: deve rispondere di oltraggio all'agente che l'ha fermata - L'amica (16 anni) ritorna al correzionale di Verona - Nessuna notizia della pettinatrice scomparsa

Le due ragazze fermate ieri dagli agenti del commissariato Castello mentre con altri giovanotti dileggiavano i passanti in piazza Vittorio, si sono decise a rivelare i loro nomi. Sono Belinda Meneguzzo, bionda, 15 anni, originaria di Bolzano e Franca Bertelei, 16 anni, di Roncegno (Trento): non volevano rivelare la loro identità, perché erano fuggite un mese fa dal correzionale di Verona.

Hanno vissuto di espedienti, finché ieri si sono rese protagoniste di una clamorosa scenata. I loro amici, che avevano con sé i documenti, sono stati diffidati e rilasciati; le ragazze si sono chiuse in un caparbio mutismo. La Meneguzzo, indispettita per le domande di un agente, lo ha apostrofato con arroganza ed è stata denunciata per oltraggio.

Stamane, nella casa di custodia del Buon Pastore, ha confessato le sue generalità alle assistenti di polizia femminile, rimarrà nella nostra città fino al processo presso il Tribunale dei minori. La sua amica sedicenne sarà riaccompagnata nella giornata di domani alla casa di correzione di Verona, di dove le due capellone avevano iniziato la loro avventura.

✱ Nessuna notizia di Stella Vaspollo, la pettinatrice sedicenne che due settimane fa ha lasciato senza motivo l'abitazione di v. Madama Cristina 69, dove vivono i genitori e le due sorelle. Da tempo non sembrava più lei: sul lavoro era meno attenta del solito, in casa si appartava senza parlare e si animava solo quando poteva uscire con gli «zazzeruti», sua compagnia preferita. Tra di loro, in minigonna e con pantaloni aderenti e stivaletti, esercitava un certo fascino. Tutto sarebbe probabilmente finito nei limiti di un'infatuazione, se non avesse conosciuto un giovanotto biondo che ha cominciato a parlare di fughe e di vita in comune. Costui non è un frequentatore abituale dei capelloni torinesi i quali, anzi, dicono di averlo diffidato dal compiere gesti avventati coinvolgendo una minorenne.

Invece i due sono ora insieme, probabilmente a Bologna. Stella, che aveva assunto il nome di battaglia di «Ketty», parlava continuamente della città emiliana come del rifugio ideale per chi volesse fare una vita senza controlli; del resto anche la dodicenne fuggita da Torino in compagnia di un sedicenne era stata ritrovata nove giorni dopo a Modena, dopo essersi fermata a Bologna.

Basta poco per accendere le fantasie immature di questi giovanissimi, che s'illudono di conquistare con un atto apparentemente coraggioso una vita che giudicano borghese e insipida. Generalmente se ne pentono e ritornano a casa nel volgere d'una settimana o due. Ma nel frattempo indicibile è l'angoscia dei loro genitori. Come già in casi precedenti, la mamma di Stella Vaspollo è stata colta da collasso. Cerca di mostrarsi forte, dice che tutto le passerebbe appena avesse abbracciato sua figlia. Ma «Ketty» non si fa viva.

«Ketty» manca da 15 giorni

Sparisce il camion carico di maglierie

A Settimo - Altri furti: due assalti a un magazzino, svaligiati due alloggi e un deposito, rubata un'auto

Il camion del venditore ambulante Pietro Sarti Taddei, 46 anni, abitante a Settimo è sparito ieri sera sulla strada verso Leinì. Era stato parcheggiato a Settimo in via Leinì angolo via Oberdan. Il Sarti Taddei era entrato in un negozio. Un individuo è saltato sul furgone, un «Fiat 1100» e l'ha messo in moto allontanandosi verso Leinì. Il derubato è uscito di corsa con un amico: sono balzati sulla macchina di quest'ultimo e si sono lanciati all'inseguimento, ma poco dopo sono stati superati da una Giulietta con la targa illeggibile; una volta davanti a loro il guidatore ha cominciato a zigzagare, fino a far perdere le tracce in un dedalo di strade di campagna. Sul furgone c'erano maglierie e abiti per un valore di circa tre milioni.

✱ Una banda di ladri ha cercato di svaligiare in due riprese il magazzino di elettrodomestici «Termoscia», di Giulio Tieletti, in via Maria Ausiliatrice 46. Gli svaligiatori, per non destare sospetti, hanno parcheggiato il loro camioncino rubato poco prima, nel cortile della casa accanto, in via Saterno 18, quindi hanno scavalcato il muretto divisorio e hanno forzato la porta della retrobottega del deposito.

Fatto il primo carico del valore di un milione (il bottino è stato spostato formando una catena umana), se ne sono andati. Mezz'ora dopo, scaricato il camioncino erano di ritorno, decisi a saccheggiare l'intero magazzino. Questa volta però un inquilino che rientrava a casa li ha notati ed ha dato l'allarme costringendoli a fuggire. Hanno dovuto abbandonare anche il furgone.

✱ Passando da un ballatoio i ladri sono entrati in un alloggio di piazza Statuto 18, abitato dalla signora Laura Ruis. Hanno trovato e preso un milione in contanti e se ne sono andati senza lasciare indizi.

✱ Due milioni e mezzo di buoni fruttiferi postali sono stati rubati l'altra notte dall'appartamento di Alfonso Marchi, corso Racconigi 161.

✱ Anche il magazzino di una ditta di formaggi è stato visitato dai ladri: il proprietario Carlo Quaranta, abitante in via Villa Glori 40, ha denunciato la sparizione di un milione in contanti di una considerevole partita di formaggi.

✱ Una pattuglia della Squadra Mobile, sezione auto, notava ieri in via Berthollet una «Alfa Romeo GT» parcheggiata di traverso, che ostruiva il traffico. Gli agenti si fermavano per fare la contravvenzione. L'auto era targata Reggio Emilia. Il brigadiere Caccavaro si ricordava di un fonogramma giunto il giorno precedente in cui si segnalava che una vettura con quelle caratteristiche era stata rubata all'impiegato Ferruccio Margini, residente a San Paolo di Venza.

Gli agenti piantonavano la macchina fino all'arrivo di Piero Ramelina, 26 anni, corso Peschiera 164, che è stato arrestato.

✱ Due minorenni, uno di 15 e l'altro di 17 anni, ieri hanno rubato la «1100» al signor Francesco Fabrini che l'aveva posteggiata sotto casa, in via Campiglia. Nel pomeriggio sono andati in un garage di Borgo San Pietro di Moncalieri e hanno chiesto al meccanico di riparargli il motorino di avviamento. Quelli ha notato che i fili d'avviamento sotto il cruscotto erano stati strappati. Con una scusa ha accompagnato i giovani dai carabinieri di Nichelino, che li hanno arrestati.

FINALMENTE LA VERA MONICA VITTI

Una vestale in minigonna

Monica Vitti: non è più incomunicabile

Roma, dicembre.

Non è un paradosso: il cinema italiano ha scoperto una nuova stella: Monica Vitti; una Vitti che parla, che ride, che si scatena, che si sfrena in minigonna; una Vitti che diverte, comunicabile insomma. La musa intellettuale di Antonioni, dallo sguardo impenetrabile, dalle labbra sempre socchiuse nell'atteggiamento sofferto, non esiste più. E' affogata in un mare d'angoscia.

Dopo *Le fate*, Monica sta girando *La cintura di castità* accanto a Tony Curtis, mentre è passato al montaggio il suo ultimo film *Spara, spara più forte, ho freddo*. Che cosa significa questa progressiva virata di gusto nella carriera di Monica Vitti?

« Molti ancora si meravigliano — confida l'attrice —. Per troppo tempo il mio nome è rimasto legato a personaggi che nella realtà non mi rassomigliano: io ho un carattere sensibilissimo, amo la vita, la gente, i cieli aperti, luminosi. Sono gaia, felice, sempre pronta a cogliere gli aspetti lieti della nostra esistenza. Sono ottimista per costituzione, non per rappresaglia ».

— Questa nuova Monica Vitti va intesa come una rivincita al demone Antonioni?

« Non è una rivincita né, come qualcuno ha affermato, una vendetta. Più semplicemente si tratta di una scelta diversa dei ruoli. Un'attrice, è naturale, passa con disinvoltura dalle parti drammatiche a quelle brillanti. Ad Antonioni debbo molto. Ma era tempo ch'io dimostrassi di saper muovere le labbra come la Loren, di possedere le virtù muliebri di Gina Lollobrigida, le anche della Cardinale, le gambe della Martinelli, lo *charme* di Virna Lisi ».

Ciò è accaduto non appena la Vitti è uscita dalla cupa atmosfera dei suoi primi film. Strappatasi di dosso le tuniche piallatrici, uscita dalla cornice grigia de *L'avventura*, dall'oscurità dell'*Eclisse* e dal clima sbiadito di *Deserto rosso*, Monica è rinata con il sorriso sulle labbra. Con i capelli sciolti, la camicetta arabescata, pantaloni neri attillati, l'attrice cerca di rivelarci il suo vero carattere. Ed è sorprendente come riesca a comunicare anche i sentimenti più riposti. Sorprendente almeno per chi è rimasto fermo alla Vitti-« vestale » di Antonioni.

Soltanto l'arredamento della sua casa tradisce le origini. Pareti bianche, la cui uniformità è rotta da due tele di Morandi. Non vi sono lampade né tendaggi che sappiano creare chiaroscuri. La luce di Roma si riflette intorno, rievocando a tratti un'atmosfera artificiosa.

« D'accordo: fui la prima in Italia a recitare Brecht sulla scena. Ma ho recitato anche Molière, Labiche, Feydeau. Vi assicuro: ho fatto ridere a crepapelle il pubblico. Voglio sapere ora se riuscirò a farlo ridere anche sullo schermo ».

Monica si morsica nervosamente le labbra e continua: « Impersonare per tutta la vita i medesimi ruoli è sciocco. Come ad esempio accade alle attrici prese dalla strada. Il regista dice: *Vieni a trovarmi in ufficio. Sei adatta alla parte dell'ingenua. Ti lancio nel cinema.* Così per il resto della carriera, la giovane presa dalla strada continuerà a fare la madonna. E' terribile! ».

Monica abbandona la sua poltrona bianca, cammina sul tappeto bianco: si avvicina ad una finestra verniciata di bianco. Osserva il paesaggio familiare come se lo scoprisse per la prima volta.

Il suo sguardo ora è malinconico quasi per contrasto. Con Antonioni tutto è finito?

« Macché. Michelangelo abita ancora l'appartamento del piano superiore, monastico e silenzioso ».

— Durerà ancora la sua evasione dall'incomunicabilità?

« Parliamo della *Cintura di castità*, il mio nuovo film. E' la lotta di una giovane sposa alla quale tutti (dai genitori al marito, al confessore) insegnano che una donna non è più importante di una semplice bestiola. Ella decide così di provare il contrario. S'impadronisce della chiave della « cintura ». Ma alla fine la restituirà al suo *signore*. Perché? La donna sceglie il costume scelta. Alla sottomissione forzata, impone la sottomissione volontaria ».

Che cosa pensa la Vitti borghese della libertà e dell'indipendenza della donna?

« E' di moda l'indipendenza femminile. Io credo però che questo non sia il vero problema delle donne. L'indipendenza è un mezzo, non un fine. E' bene che la donna si tenga al corrente di tutto, si arricchisca, si elevi ma per l'uomo che ama. Io sono orgogliosa, per esempio, di sentirmi utile ad Antonioni. Questo è il mio fine! ».

Ugo Salvatore

SUD AFRICA: DODICI MILIONI DI UOMINI OPPRESSI

«Ama il prossimo (insegnano ai bimbi) come te stesso, purché non sia negro»

Gli orrori dell'« Apartheid » documentati dall'impressionante testimonianza di un giovane di colore: ha fotografato i mille aspetti della segregazione razziale nella vita quotidiana - Le immagini sono state pubblicate in Inghilterra - La maggioranza dei bianchi accetta il razzismo che è divenuto una abitudine sociale: del resto, severe pene puniscono i trasgressori - Tuttavia vi è chi combatte coraggiosamente la battaglia per la parità dei cittadini

Il Sud-Africa è attualmente il paese dove il razzismo è più rigoroso e spietato. Il regime di « apartheid » cui sono soggetti i negri nel Sud-Africa è stato oggetto di discussione e di critiche anche alle Nazioni Unite, che l'hanno condannato con una mozione la quale peraltro non ha avuto effetto pratico. Il problema sudafricano è di nuovo in discussione alle Nazioni Unite.

Londra, dicembre.

Nel Sud Africa è un reato per un bianco e per un negro prendere un caffè insieme in un locale pubblico senza un permesso speciale. Se un negro, al parco, siede su una panchina riservata ai bianchi, rischia tre anni di prigione o mezzo milione di lire di multa o dieci frustate o due di queste pene insieme.

Tre anni di prigione o mezzo milione di lire di multa, o l'uno e l'altro, sono la sua mercede se partecipa ad uno sciopero. I suoi bambini non possono recarsi al giardino zoologico, e salire a cavalcioni di alcuni animali. Egli non può usare i trasporti pubblici, i negozi, i cinematografi, le spiagge dei bianchi. Non può frequentare le loro scuole, né i loro quartieri, se non per lavoro e con l'apposito documento. Non è ammesso nei loro ospedali né alle loro partite di rugby. D'altra parte, se un bianco fa amicizia con un negro, o lo riceve a casa sua, si espone ad una « visita » della polizia il giorno dopo.

Tutto in Sud Africa ha due colori ed essi si trovano sulla faccia opposta della stessa medaglia, per cui non si incontrano mai. Ciò che è « misto » è peccato, anche il volto di un fanciullo innocente. «Ama il prossimo tuo come te stesso » impara il piccolo bianco « purché non sia negro ».

Il Sud Africa ha una superficie di un milione e 220 mila chilometri quadrati ed una popolazione di 16 milioni di abitanti. Ma i dodici milioni di negri, di *coloured* (discendenti cioè di incroci tra bianchi e ottentotti), di indiani e di cinesi devono vivere in aree che rappresentano solo il tredici per cento del totale. Il paese è uno dei più ricchi del mondo ed il tenore di vita dei bianchi è forse superiore a quello degli americani, ma i negri che lavorano nelle miniere d'oro percepiscono 260 lire al giorno, vivono in venti nella stessa stanza, e spesso contraggono una letale malattia ai polmoni. I posti letto negli ospedali sono circa 120 mila, ma i negri devono accontentarsi spesso di un materasso per terra e di un medico solo dove se ne vorrebbero cinque. Per l'istruzione il governo spende oltre 21 miliardi di lire all'anno, ma soltanto lo 0,47 per cento va ai negri. Nelle scuole segregate vi sono classi con cento alunni, molti dei quali siedono su un giornale sul freddo pavimento. Gli artisti sudafricani sono famosi in tutti i continenti; ma non si proiettano film che hanno interpreti bianchi e « negri », né si danno tragedie come « Otello ».

Gli orrori dell'*Apartheid* vengono di solito descritti in Europa dai bianchi: sudafricani che hanno abbandonato la patria per « incompatibilità » col regime, visitatori, scrittori. Domenica tuttavia il *Sunday Times* ha pubblicato la prima testimonianza di un negro: Ernest Cole, di 26 anni, che ha trascorso la sua esistenza di adulto fotografando di nascosto i mille aspetti della discriminazione. E' un documentario di vivezza impressionante, dall'immagine della stazione ferroviaria, dove una folla enorme di negri attende il treno separata da uno sparuto gruppetto di bianchi (i primi hanno una corsa ogni mezz'ora, i secondi ogni tredici minuti), alla immagine dei ghetti di colore delle grandi città, dove la fame genera la delinquenza ed il bianco che osa avventurarvisi viene borseggiato o aggredito. C'è la crudele fotografia di un bianco che schiaffeggia un piccolo negro che chiede l'elemosina; un'altra, raccapricciante, di una decina di bimbi sdraiati sullo stesso giaciglio in un ospedale. Poche sono le consolazioni: i concorsi di bellezza dei negri più agiati, il permesso di salire sui pullmans dei bianchi per le negre che accompagnano i figli del padrone.

A Barangwanath, un centro a pochi chilometri da Johannesburg, c'è un solo ospedale per mezzo milione di negri. La foto, più efficace d'ogni discorso, illustra la situazione del reparto infantile: in media ci sono quattro bimbi per ogni letto. Soltanto nei casi gravi i bimbi possono avere un letto tutto per sé.

L'*Observer* ha scritto che il governo non risparmia nulla e nessuno per imporre la dottrina. In diciott'anni, l'*Apartheid* oltreché un codice è diventato un'abitudine sociale. La maggioranza dei bianchi l'accetta, pur rendendosi conto di vivere in « una specie di gabbia d'oro ». I negri vi si rassegnano, non avendo forza sufficiente per affrontare la polizia e l'esercito. All'*Apartheid*, pensa l'*Observer*, il Parlamento sudafricano dedica forse l'ottanta per cento del suo tempo. La indipendenza della magistratura viene gradualmente soffocata: o con « regolamenti » amministrativi o con nomine politiche di giudici.

Il piano più recente prevede lo spostamento di 250 mila *coloured* dall'area di Città del Capo ai lontani territori orientali. Negri senza lavoro dovranno « tornare » a tribù che non hanno mai visto, laboriosi cinesi dovranno abbandonare i loro quartieri ai bianchi, abili artigiani indiani andranno a stabilirsi a cinquanta chilometri dalla città. Solo i giapponesi vengono risparmiati: il Sud Africa ha bisogno dei commerci col Giappone e li considera perciò « cittadini di prima classe », come avvenne un tempo nella Germania nazista. Su queste basi, alle ultime elezioni, alcuni mesi prima di venire assassinato, Verwoerd ottenne un vero trionfo e su questa strada si è incamminato il suo successore Vorster, l'ex ministro della Giustizia.

L'incipiente ribellione della minoranza bianca di qualche anno fa è stata soffocata. Quattrocentoventi delle personalità progressiste più in vista sono state imprigionate o messe al bando, tra cui quaranta membri del partito liberale, l'unico che propugna l'uguaglianza universale. Anche ottocento « leader » africani sono in arresto. Sia il *Rand Daily Mail*, il giornale più coraggioso e indipendente del Sudafrica, sia la Croce Rossa hanno denunciato le inumane condizioni delle carceri e le torture a volte inflitte ai prigionieri. Il regime nega le accuse, pur prendendo qualche provvedimento contro le autorità carcerarie più crudeli. L'intimidazione è totale: chi non vi si piega vive in eterno pericolo, come il direttore del *Rand Daily Mail*, Laurence Gandar, che, in base a una recente legge potrebbe anche essere « fermato » per sei mesi senza processo. Quella del silenzio è la politica più conveniente.

Il Sud Africa si accinge ora al massimo esperimento di discriminazione razziale del mondo: la nascita, nella regione del Transkei, di uno « Stato nello Stato » per soli negri. E' questa un'area sovrappopolata, a stento in grado di mantenere i suoi attuali abitanti. Il governo africano medita di relegarvi la feccia delle grandi città, e forse, per aiutarne lo sviluppo, favorirà il sorgere ai suoi confini di industrie bianche, che troverebbero così manodopera a scarsissimo prezzo. Ma con gli anni il Transkei potrebbe diventare una grande caldaia di odi, di forze represse, il bastione della lotta contro l'*Apartheid*. In questa regione si organizzano attivisti e guerriglieri preparati negli Stati africani del nord. « Non si possono indefinitamente opprimere dodici milioni di persone » ha scritto l'*Observer*: « il Sudafrica è una trappola ed il Transkei il meccanismo che la farà scattare ».

Ennio Caretto

L'elezione di una miss, in un villaggio negro presso Johannesburg.

Le confidenze di Butor

Domani lo scrittore (uno dei padri del *nouveau roman*) parla al Teatro Carignano per i «Venerdì letterari»

Michel Butor è domani a Torino per tenere una conferenza del ciclo dei « Venerdì letterari » al Carignano. Una presenza importante, in questa serie di appuntamenti culturali dell'Aci, poiché Butor è un nome d'obbligo della letteratura francese contemporanea: basterebbe un romanzo come « Passage de Milan » (tradotto in italiano da Mondadori con il titolo « Il Passaggio ») a dimostrare quanto debba a Butor la narrativa dei nostri giorni. E' un romanzo che egli pubblicò a ventotto anni, nel 1954; successivamente, nel giro di un tempo brevissimo, scrisse « L'impiego del tempo » e « Modificazione »: poi non tentò più il romanzo e si dedicò alla critica letteraria e artistica e alla poesia. Oggi, a quarant'anni, è uno dei letterati più temuti e ascoltati di Francia.

Questa « carriera » rapidissima è il risultato di una vita estremamente intensa. Laureato in filosofia alla Sorbona, prima di dedicarsi alla vita letteraria fu insegnante in diversi Paesi: in Egitto, a Manchester, a Salonicco, in Svizzera, negli Stati Uniti, di cui scrisse uno straordinario « reportage » con la tecnica del collage, dell'accostamento di parole, suoni, immagini, impressioni rapidissime, che ricordano vagamente il Dos Passos di « New York ». La conoscenza di tanti luoghi e tante culture diverse ha senza dubbio influito, se non altro come utile sedimento di curiosità appagate, sullo stile e sulla personalità d'artista di Michel Butor e gli ha aperto più di una strada, affinandone la sensibilità, come si vede in « Description de San Marco », una quasi barocca visita al celeberrimo tempio veneziano.

Butor è, in sintesi, uno spirito inquieto: ne fa testimonianza il primo libro che ha scritto, « Il romanzo come ricerca », che rivela fin dal titolo l'impegno di Butor come romanziere; per citare ancora « Il Passaggio », qui si ha la prova di che cosa egli intenda quando pensa al romanzo come a una « ricerca »: una ricerca della verità che sfugge sotto il velo del mistero della vita e che si offre sempre diversa a chi l'insegue, fino a trasformarsi in un incubo. E' la tecnica del « nouveau roman », di cui Butor è uno dei rappresentanti più insigni.

Vincitore del premio Fénéon e del premio Renaudot, Michel Butor ha collaborato e collabora a riviste culturali francesi molto note come « Nouvelle Revue Française », « Lettres Nouvelles », « Cahiers du Sud ». E' sposato e padre di tre figlie. La conferenza che egli terrà domani al « Carignano » (con inizio alle ore 18) e ripeterà poi a Genova, Milano, Roma, e Bari, ha per titolo: « Critica e invenzione ».

g. d. c.

COLPO GROSSO AL «TOTO» INGLESE

La moglie d'un pompiere ha vinto 255 milioni

Londra, giovedì sera.

Stanca della negligenza e della smemorataggine del marito, il quale, per bere un boccale di birra all'osteria, si dimenticava di riempire e di spedire la schedina del Totocalcio, una signora inglese ha deciso di fare tutto di persona: e sabato scorso, al primo tentativo, ha vinto 146 mila sterline, pari a 255 milioni di lire. La fortunata giocatrice si chiama Phyllis Saunders, ha quarantotto anni e vive a Rowledge, nella contea del Surrey, presso Londra. E' capo reparto di una locale ditta di lavatura a secco, e ha una figlia, Carol Anna di 23 anni, sposata da poco.

Il consorte ha cinquantaquattro anni e fa il pompiere. Oggi i signori Saunders si sono presentati alla premiazione a Grosvenor House a Londra. « La mia fortuna » ha dichiarato la signora « è di avere un marito molto sbadato ».

In Inghilterra le partite del campionato di calcio si disputano al sabato: domenica mattina i coniugi Saunders sapevano già di aver vinto, ma tennero nascosta la notizia anche alla figlia e al genero, per timore di un errore. Coi 255 milioni di lire, i coniugi compreranno una casa a Carol Anna, una bella automobile, e si trasferiranno in una cittadina di mare. Non smetteranno di lavorare, ma formeranno una piccola società, in modo « da essere in proprio » e da poter prendere lunghe vacanze quando ne sentiranno il bisogno.

c. c.

I nostri dubbi

Un segreto di Churchill

Su Winston Churchill si è scritto moltissimo; ma nessuno dei suoi biografi, pur così minuziosi in tanti altri particolari senza interesse per la storia, si è mai soffermato, per quanto ne so io, sulla vita sentimentale dello statista. Nella sua giovinezza avventurosa, Churchill non ebbe altre passioni che quelle politiche?

D. Miro, Milano

Al principio del secolo il giovane Churchill si innamorò follemente di una celebre attrice: Ethel Barrymore. Le chiese di sposarlo, ma lei rifiutò perché non voleva abbandonare il teatro. Ethel conservò per sé questo tenero segreto e Churchill nella sua vita non lo confidò ad altri che a suo figlio Randolph. Quest'ultimo ora non ha creduto di dover rispettare il loro silenzio e ha rivelato la storia pubblicamente, alla televisione inglese, in un momento di collera, rispondendo a uno dei biografi del padre, il quale appunto aveva scritto che nell'esistenza dello statista non c'erano donne degne di menzione.

Le tasse rovinano il terzo uomo

E' ancor vivo Anton Karas, il chitarrista autore e interprete della musica del «Terzo uomo»?

V. Pizzi, Novara

Karas, che ha oggi 60 anni, continua a suonare il suo celebre motivo in vari locali notturni di Vienna. Il successo del film gli aveva consentito di aprire una taverna tipica per conto suo; ma l'estate scorsa l'ha chiusa, proclamandosi rovinato dalle tasse.

Donne all'arrembaggio

Nella storia della pirateria ci furono donne corsaro?

E. Conte, Torino

Tre così sono storicamente accertati. Nel 1343 Jeanne de Belleville, celebre per la sua avvenenza in tutta la Francia, volendo vendicare la morte del marito Olivier de Clisson (decapitato a Parigi sotto l'accusa di tradimento), vendette beni e castelli, comprò tre navi da guerra e si mise alla testa di una ciurma di pirati: guidava lei stessa gli abbordaggi, con estrema ferocia, e aveva per luogotenenti i suoi due figli. La sua fine non è nota. Altre corsare famose furono le inglesi Anne Bonney e Mary Read, catturate nel 1720 al largo della Giamaica sul vascello pirata del capitano John Rackam, meglio noto come «Calico Jack». Tutto l'equipaggio fu condannato a morte per impiccagione. Anne, che era la moglie di Rackam, ottenne una dilazione perché aspettava un bambino. Le fu anche concesso un breve colloquio con il marito che si avviava al patibolo, ma fu una conversazione tempestosa. Lo accusò infatti di vigliaccheria: «Se ti fossi battuto sulla tua nave come un uomo, adesso non ti impiccherebbero come un cane».

Sachs infuriato

E' vero che Brigitte Bardot ha già annunciato di voler divorziare da Gunther Sachs perché è innamorata di Laurent Terzieff?

M. Rosso, Sanremo

La notizia è stata pubblicata qualche settimana fa dal periodico francese Lui, con una certa abbondanza di dettagli sulla vita privata di Gunther Sachs. Ne è seguita una querela e Sachs ha ottenuto dal giudice il sequestro della rivista. Brigitte Bardot dal canto suo non ha smentito nulla. In questo periodo sta interpretando accanto a Terzieff il film di Luis Buñuel intitolato «Bella di giorno».

Sesso e stipendi

Perché, anche nell'ambito d'un medesimo ufficio, gli stipendi reali sono tenuti segreti? Mio marito ha chiesto un giorno ai suoi colleghi quanto guadagnassero: lo hanno guardato scandalizzati e per poco non lo hanno fatto licenziare.

P. M., Torino

Pare che gli stipendi, particolarmente in Italia, siano come il sesso: tutti ci sono vivamente interessati, ma sono riluttanti a parlare con sincerità delle proprie esperienze in materia.

*

Colpita da violenti dolori a New York

La Lollo in clinica: «E' stato terribile!»

L'attrice, che si è sentita male durante un ricevimento, è stata subito ricoverata - Non si conosce ancora la diagnosi - E' in America per una «prima» di beneficenza a favore degli alluvionati di Firenze

Nostro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Gina Lollobrigida è stata ricoverata ieri notte in ospedale a New York dopo essere stata assalita da fortissimi dolori addominali al termine di un ricevimento mondano.

L'attrice è stata trattenuta in osservazione: i medici non si sono ancora pronunciati definitivamente sulla origine del disturbo, e stanno facendo le analisi del caso. Il dottor Theodore Freilich, uno dei due medici che hanno in cura l'attrice, ha detto che «si tratta probabilmente di una infezione addominale», aggiungendo che una diagnosi definitiva sarà emessa nel pomeriggio di oggi. Per quanto riguarda la prognosi, il medico non si è voluto pronunciare, ma ha aggiunto: «Non mi sembra comunque che si tratti di una cosa troppo grave».

L'attacco è stato improvviso e violento, secondo quanto hanno riferito i presenti al ricevimento, offerto in onore di Gina dal compositore musicale Richard Adler nel suo elegante appartamento a Manhattan. Il medico chiamato d'urgenza, ha trovato Gina in condizioni tali da non poter camminare, e ha dovuto disporre perché giungesse immediatamente un'autoambulanza.

Non appena giunta al Beth Israel Hospital, Gina è stata sottoposta ad una iniezione di sedativo. Poi ha dormito per qualche ora. Quando si è svegliata, chiamata al telefono dalla redazione del New York Daily News, ha detto di sentirsi molto meglio, ma di avvertire ancora dolori.

Secondo quanto è stato dichiarato, dopo il ricovero, da Gina e dai due medici, sarebbe da escludere che l'attacco sia stato provocato da indigestione.

Gina era venuta a New York da Città di Messico per prendere parte ad una prima cinematografica di beneficenza a favore delle vittime dell'alluvione di Firenze. «Ho tante cose da fare a New York — ha detto — e invece devo rimanere qui sino a che non avranno accertato la causa del mio male. Non riesco a capire cosa sia stato. Avevamo finito la cena e stavamo conversando quando ho avvertito un dolore terribile. Ho pensato di stare per morire. E' stato terribile... terribile...».

Un giornalista del Daily News ha chiesto alla Lollobrigida: «Ha mai sofferto di ulcera?». L'attrice ha risposto di no.

a. p.

Gina Lollobrigida alla partenza da Roma per New York. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Oreficeria presso Venezia rapinata di dieci milioni

Venezia, giovedì sera.

(g. gr.) Oggetti preziosi per circa 10 milioni sono stati rubati ieri da tre uomini dalla vetrina di una oreficeria di Mira (Venezia). Uno dei rapinatori, dopo avere infranto il vetro, ha minacciato con una pistola il proprietario che aveva tentato di bloccarlo.

La rapina è stata compiuta stasera nella gioielleria di Oscar Simionato, nel centro di Mira. Sono stati rubati gioielli, collane, diamanti e orologi. I tre uomini sono fuggiti a bordo di una «Fiat «1300» targata Padova, rubata al direttore dello zuccherificio di Pontelongo che l'aveva parcheggiata in una piazza di Padova.

«SPETTACOLO DI GALA, SIGNORE IN MINIGONNA...»

Un buon «Nabucco» alla Scala tra colombe e abiti stravaganti

Anche quest'anno, nonostante il clima di austerità, la «prima» scaligera è stata l'occasione per i più svariati esibizionismi - Pochi i gioielli (per paura della Tributaria)

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Manifestini per la pace, colombe bianche, minigonne, esibizione di mimi: come si vede, il «Nabucco» non ha costituito il solo spettacolo della serata inaugurale scaligera. Ormai si può dire che la «prima» della Scala sia diventata una specie di «pista di lancio», ma non nel senso ovvio, quello lirico o musicale, per intenderci. E' diventata, semplicemente, per i più svariati esibizionisti l'occasione forse più attesa. L'anno scorso ci fu il famoso «lancio» dei volantini tricolori contro le agenzie teatrali; quest'anno qualche bello spirito ha ritentato un lancio del tutto fuori luogo, di pretto colore politico: la mezza dozzina di volantini che hanno volteggiato alla fine del primo atto si riferiva infatti alla pace nel Vietnam ed era firmata «La gioventù comunista milanese». Poi, fra il secondo e terzo atto, c'è stata una colomba bianca, viva, liberata da una galleria, che è andata a finire in grembo a una signora.

Riguardo al lato artistico, fino a prova contraria il più importante, non ci sono state sorprese, malgrado le strane vociferazioni anticipate. Il soprano Suliotis, 24 anni, greca, debuttante alla Scala, aveva ricevuto parecchie telefonate anonime in questi giorni, secondo l'ormai corrente e [illegible] uso che precede tutti gli esordi artistici di un certo rilievo: se avesse sbagliato una nota sarebbe stata la sua fine. Invece, è andato tutto bene, perfino quasi troppo tranquillo. Nell'intervallo, nel ridotto, si è parlato molto di lei, ma c'era di nuovo la corsa all'esibizionismo, questa volta per le eleganze delle signore: stravaganti abbastanza. Più che altro nelle acconciature dei capelli e nei torpets dalle fogge più incredibili...

Abiti lunghi, ma anche qualche vestito corto, ornato di gran corone di piume di struzzo; perfino i minicalzoni in pelle argento e verde, che lasciavano uscire le gambe inguainate in calze dai riflessi metallici e addirittura due minigonne, portate da due gemelle, molto giovani e per la verità molto graziose. In questa passerella generale di «indossatrici per una sera» c'è stato anche un numero fuori programma: nel secondo intervallo è saltata fuori da non so dove una strana figuretta dalla faccia sbiancata di pagliaccio che, con curiose acrobazie, ha formato un crocchio intorno a sé.

Ieri sera alla Scala a personalità si è andati maluccio. Dopo aver annunciato il presidente del Consiglio, on. Moro, e dopo che tutta la giornata le strade milanesi erano state paralizzate per gli spostamenti del corteo e del presidente e dopo che fuori della Scala lo spiegamento delle forze dell'ordine era davvero imponente, all'interno del teatro non si è visto nessuno nel campo alto delle autorità. C'erano i soliti De Chirico, Milko Skofic e Ute De Vargas, Carla Fracci, che sembrava la principessa delle nevi, Renata Scotto col marito, appositamente arrivati ieri mattina da Roma, il tenore Carlo Bergonzi con la signora: insomma, più o meno i soliti *habitués*.

Per la prima volta dopo molti anni, per la serata di Sant'Ambrogio la Scala è apparsa spoglia: nemmeno un garofano, neppure una roselina attorno all'avorio dei palchi. Opportunamente, il gran teatro si è aperto con un «Nabucco» in cui si vedeva il prepotente tiranno umiliato dal Signore e costretto a brucare come le pecore, anche lui ha avuto soltanto erba: né papaveri né margherite. Siamo in tempo di austerità e nessun sacrificio è eccessivo: i risparmi fatti in questo modo verranno mandati al teatro di Firenze, colpito dai noti guai dell'alluvione.

Pochi, ieri sera, anche i gioielli. Da quando la Tributaria in una famosa serata contò gli smeraldi attorno al collo delle nobildonne, le pietre preziose fanno malinconia. L'oro e l'argento quest'anno entravano soltanto nei ricami: oro su fondo bianco, argento su fondo nero. Ma molti ricami, e maneggiamento ovviamente: ricami sui corpetti, grappoli di paillettes, mazzolini di perle (finte, sul rosa choccante di gran moda), sul giallo, sul verdolino pallido e così via.

Camillo Brambilla

Milko Skofic, marito separato di Gina Lollobrigida, nel ridotto della Scala con Ute, cantante lirica e sua futura moglie

La minigonna e i mini-pantaloni di donna hanno fatto ingresso nel «tempio» della musica.

GLI AMORI DI NAPOLEONE

« Avevo appena cinque anni e non lasciavo mai una meravigliosa ragazzina.... ».

1 E' Napoleone stesso che, prigioniero a Sant'Elena racconta, nel 1820, il suo primo amore al medico compatriota Antommarchi: « *Avrò avuto cinque o sei anni; mi avevano messo in pensione in un collegio femminile, la direttrice era una conoscente di famiglia. Ero grazioso, avevo le carezze di tutti, ci sapevo fare. Durante le passeggiate, non lasciavo mai la mano d'una meravigliosa ragazzina. Ne ebbi bisticci per lei! I miei compagni erano gelosi, li attaccavo lanciando contro di loro ogni cosa mi capitasse d'intorno e quelli cantavano " Napoleone, mezza calzetta, fa all'amore con Giacominetta ". Si chiamava così* ».

Questo precocissimo « amore » fu, in realtà, il preludio ad una serie di avventure sentimentali, talvolta tumultuose, raccolte e narrate dagli studiosi della vita del futuro impera-

Carolina è bella, corteggiatissima....

tore. Nato ad Ajaccio il 15 agosto del 1769, Napoleone non tradì le doti di conquistatore già dimostrate con la piccola Giacominetta. La carriera di condottiero, infatti, fu costantemente sottolineata da episodi amorosi nei quali egli si gettava con tutto il suo calore di corso.

Ed eccolo, giovanissimo, arrivare, nel settembre del 1785, al reggimento di artiglieria di La Fère di guarnigione a Valence. E' un piccolo tenente appena uscito dalle scuole di guerra di Brienne e di Parigi. Ha la carnagione olivastra, è magrissimo, parla con un leggero accento italiano. Ha una gran testa sopra l'esile corpo; ma la fronte è nobile, lo sguardo imperioso. L'ufficialetto è povero, trascorre le ore che i colleghi dedicano agli svaghi, nella lettura. Gli piace il Werther di Goethe. E' orgoglioso: non sapendo ballare decide di prendere lezioni di pavana e di minuetto. Ed è a un ballo dato in onore degli ufficiali della guarnigione, che Bonaparte viene presentato a madame du Colombier, una nobile, che lo invita nella sua casa di campagna. Napoleone dapprima rifiuta: « Devo studiare » dice; poi, vista la figlia di madame du Colombier, ci ripensa ed accetta.

Carolina, così si chiama la giovane, è bella e corteggiatissima. Napoleone s'innamora dei suoi occhi neri, delle sue magnifiche labbra, della sua freschezza. E nella campagna di Basseaux, a pochi chilometri da Valence, nasce un dolce idillio. Ma l'incantesimo è rotto da disordini provocati a Lione dagli operai tessili: Napoleone deve partire con il secondo battaglione del reggimento d'artiglieria per ristabilire l'ordine. Carolina è presto dimenticata. Da Lione, il secondo battaglione è inviato a Douai. Bonaparte non vi resta a lungo. La sua famiglia sta attraversando una grave crisi economica, egli chiede di essere posto in congedo, parte per la Corsica.

E' il 1788 quando Napoleone raggiunge di nuovo il suo reggimento ad Auxonne, in Borgogna. Sono molte le ragazze che riesce ad avvicinare durante questo soggiorno, ma una più di tutte lo ha colpito. Si chiama Manesca Pillet, è alta, è fine, ha occhi di un azzurro eccezionale. Inoltre, è figlia d'un ricco commerciante di legnami. Napoleone se ne infiamma a tal punto che chiede la sua mano. I genitori di lei rifiutano seccamente, ritenendo che una simile figlia possa aspirare a qualcosa di più d'un ufficialetto con le tasche vuote. Le passioni del tenente Bonaparte subito si accendono e subito si spengono: anche Manesca esce in breve dai suoi pensieri che cominciano a correre appresso alla politica.

Nominato capitano il 14 gennaio 1792, all'età di ventitré anni, Napoleone chiede nuovamente di essere messo in congedo. Torna ad Ajaccio. E lì comincia una movimentata storia d'amore con una signora della società locale. Non potendo riceverla in casa di sua madre, egli prende un appartamento alle porte della città.

A ore di gioia intensa, seguono tremende scene di gelosia. Lui non resiste alla tentazione di far la corte alle altre; lei lo pedina, lo minaccia. Una sera, certa d'essere stata tradita, la donna mette il veleno nel vino del suo amante. Napoleone cade a terra, è sconvolto da un male violentissimo, invoca la madre. Un medico riesce a stento a salvarlo.

In seguito a questa avventura Bonaparte disse: « *Non parliamo, per carità, dell'amore delle donne: è un pericolo mortale. Sarà una gran bella cosa se una qualche divinità protettrice riuscirà a liberarcene e a salvarne il mondo* ». Ma nel settembre del 1793 (ad Ollioules, ecco che Napoleone, tornato in servizio, s'innamora della « cittadina » Carteaux, moglie del generale Carteaux comandante dell'artiglieria impegnata a riprendere Tolone messa nelle mani degli inglesi dai controrivoluzionari.

(continua)

La donna mette il veleno nel bicchiere dell'amante....

Cielo sereno in Riviera e sui monti

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo, valide per 24 ore: « Sulle regioni Nord-Occidentali, su quelle Centrali tirreniche e sulla Sardegna, poco nuvoloso, salvo locali addensamenti. Sulle regioni Nord-Orientali, su quelle Centrali adriatiche e su quelle Meridionali molto nuvoloso con pioggie e, sui rilievi, nevicate locali. Possibilità di temporali, specie su estreme regioni meridionali. Banchi di nebbia in Val Padana. Gelate al Nord e, durante la notte, al Centro. Temperatura: senza variazioni notevoli ».

Aosta, giovedì sera.

Tempo bello e freddo intenso in valle d'Aosta. Il termometro in tutte le località segna valori al di sotto dello zero. Alcune temperature della mattinata: Aosta —3 gradi, Courmayeur —4, Cervinia — 12 gradi, rifugio « Torino » —18 gradi, Plateau Rosa —20.

Alessandria, giovedì sera.

Cielo sereno su tutto l'Alessandrino con qualche banco di nebbia. Temperatura piuttosto rigida. Alle 7 di stamani il termometro, in città, segnava zero gradi.

Cuneo, giovedì sera.

Condizioni del tempo buone stamane in tutto il Cuneese, con cielo prevalentemente sereno. Stazionaria, ma su valori bassi, la temperatura: + 3 alle 7.30. Approfittando della giornata festiva, migliaia di sciatori hanno raggiunto le principali località di sport invernali, soprattutto Limone, Crissolo, Frabosa e Pontechianale.

Asti, giovedì sera.

Cielo parzialmente coperto, stamane, su Asti e provincia. La temperatura alle sette era di 1° sotto lo zero. Massima di ieri: — 3°.

Novi Ligure, giovedì sera.

Su tutto il Novese stagna una fittissima nebbia che riduce la visibilità a pochi metri: lungo la statale Torino-Genova e le provinciali per Ovada e Tortona la circolazione degli autoveicoli procede con grandi difficoltà. E' stato segnalato qualche lieve incidente.

Genova, giovedì sera.

Il sole splende su Genova e le due Riviere ed il mare è calmo, appena increspato da una leggera brezza. Stamane le temperature sono piuttosto miti: 10° a Genova, 12° sulla costa di levante e 13° su quella di ponente. Numerosi i turisti, specialmente piemontesi e lombardi, nei centri rivieraschi.

Un'impiegata dell'Onu raccoglie aiuti per Firenze

L'americana Lynn Holden, di 25 anni, impiegata alle Nazioni Unite, sta personalmente raccogliendo aiuti per gli alluvionati di Firenze. La sua iniziativa ha successo: finora, oltre a notevoli somme, la giovane ha ricevuto più di 9 tonnellate di indumenti. Lynn Holden ha detto di essere stata molto commossa dalla sciagura che ha colpito Firenze dove è vissuta un anno per completare i suoi studi. (Telefoto)

CONSIGLI PER LA BELLEZZA FEMMINILE

Non usate d'inverno le creme dell'estate

La pelle ha necessità diverse a seconda della stagione: al freddo si contrae e perciò va trattata con estrema cura - Ci sono cosmetici pesanti e altri leggeri, proprio come gli abiti

A nessuna donna verrebbe mai in mente di uscire di casa d'inverno indossando gli stessi abiti che portava in estate; non porterebbe neppure gli stessi colori, perché le sembrerebbero sbagliati. Accade invece molto frequentemente che continui a truccarsi il viso nello stesso modo, con gli stessi prodotti e con gli stessi colori che usava nella bella stagione; non solo, ma che continui a curarsi la pelle, se se la cura (dato che in Italia solo il 10 per cento delle donne che usa cosmetici acquista anche prodotti curativi) con le creme che aveva acquistato allora, « per non sprecarle ».

Le donne soffrono spesso di questi malintesi in fatto di economia. Non pensano che le creme di bellezza, soprattutto quelle che hanno un'azione bioattivatrice e trofica, non durano più di sei mesi; sono creme che « muoiono » e quindi vanno usate fresche. Per questo è consigliabile comperare i prodotti di bellezza, di qualsiasi marca e tipo, solo in negozi che hanno grande smercio, per ridurre al minimo la possibilità che abbiano perduto quasi tutte le loro qualità vitalizzanti. Purtroppo, per lo meno per ora, l'acquirente non può in nessun modo controllare la data di fabbricazione come invece accade per le medicine. La data di fabbricazione c'è, è vero, ma in codice segreto, e ogni fabbrica ha il suo cifrario. Bisogna quindi solo basarsi sulla fiducia. Ricordate però che le scatole di crema appoggiate negli scaffali in seconda fila o dietro sono le più fresche. I negozianti, come è ovvio, cercano di smerciare i prodotti che tengono da più tempo in negozio, come la massaia preferisce usare prima le uova che ha già da qualche giorno in frigo invece di quelle appena comprate.

Il trucco e le cure di bellezza della pelle sono diverse a seconda delle stagioni. La pelle reagisce in maniera diversa di fronte allo stimolo del caldo o del freddo, ed inoltre i punti sensibili al freddo sono più numerosi. Le terminazioni nervose e cutanee stimolate dalla variazione di temperatura, determinano vasodilatazione e vasocostrizione sanguigna periferica, ne consegue una maggiore o minore dispersione di calore. Con il freddo i vasi sanguigni si contraggono in superficie, il sangue scorre in quantità minore. La pelle si difende dal freddo, ma si contrae. Avrete notato che è molto più difficile spremere un « punto nero » d'inverno che d'estate. Ed è più difficile far assorbire alla pelle una crema « in profondità ». In questa stagione, anche se apparentemente può sembrare il contrario.

La pulizia della pelle è importantissima d'inverno. L'aria è impregnata di smog, basta passare un dito sull'auto lavata poche ore prima per rendersi conto di quanto sporco si possa annidare anche nella nostra pelle. Una buona detersione si ottiene lavando il viso con acqua calda e sapone, ma bisogna avere una pelle molto grassa, il che è raro. La maggior parte delle donne, specie nel Nord hanno una pelle secca e più spesso ancora una « pelle mista ». Tutti ricordiamo i guai che ha causato una famosa « cura di bellezza » lanciata qualche anno fa da un sapone famoso. Bisognava lavarsi il viso tre volte al giorno con la saponetta reclamizzata. Quasi tutte le donne ci sono cascate, la pelle si seccava, la pelle tirava, non si riusciva nemmeno a ridere. Una detersione della pelle abbastanza buona ma superficiale si ha tenendo il viso premuto per 5 minuti contro un asciugamano imbevuto di acqua calda e poi strizzato. Naturalmente questo procedimento non basta per una pulizia in profondità ma è efficace come « preparazione » a un trattamento più accurato.

Ricordiamo l'importanza che ha in questa stagione il « tonico ». Il tonico non deve essere alcoolico. (Non usate mai alcool o acque di colonia per la pulizia della pelle che è già troppo irritata dal vento e dal freddo). La sua funzione deve essere quella di stimolare e riattivare la circolazione e di dare « tono » ai muscoli. Lo si applica con un batuffolo di cotone intriso d'acqua e ben spremuto (così se ne usa di meno). Se ne fanno cadere alcune gocce sul cotone e si massaggia il viso con movimenti uniformi e lenti dal basso verso l'alto (questa regola vale per l'applicazione di tutte le creme e di tutti i prodotti di bellezza, la pelle infatti tende a « calare » verso il basso). Si effettua quindi un leggero picchiettamento con la punta delle dita.

Ma non basta pulire e nutrire la pelle. D'inverno contro quel che possono causare gli agenti atmosferici bisogna usare creme oppure olii protettivi definiti anche prodotti « barriera ». Infatti dovrebbero formare una specie di « vestito » difensivo per la pelle. Sono sconsigliabili gli olii minerali (vaselina e simili) che non vengono assorbiti nemmeno in minima parte. Hanno invece un effetto benefico i fondo-tinta specialmente quelli idratanti, da preferire alle ciprie compatte dell'estate.

Nella stagione fredda è inoltre raccomandato l'uso del rossetto per salvaguardare le labbra dalle screpolature. Anche le ragazze fanatiche dell'occhio truccatissimo e della bocca esangue possono trovare rossetti adatti al loro gusto. Esistono rossetti « color bocca » in tutte le sfumature possibili. Esistono rossetti « rosa shoking » e violacei, d'altronde era inevitabile dato che gli abiti hanno spesso questa tonalità. C'è anche un rossetto viola che sulla bocca sembra quasi turchino, e sta malissimo (anche a voler esser senza pregiudizi in fatto di "maquillage"). Del resto con un abito "mauve" si può usare benissimo un rossetto « naturale ».

D'inverno comunque, date la nebbia e la luce opalescente e azzurrina sarebbe più adatto un trucco leggermente rosato, o arancio, anche l'arancio è di moda sia per le labbra sia per le guance, che sono sempre un po' pallide. Ma attenzione: il rosa delle guance va applicato con cura e moderazione. Bisogna a tutti i costi evitare lo spettacolo che ci viene offerto in tutte le città dalle vecchie signore, che (senza occhiali) si dipingono malamente le guance di un bel rosso acceso. Chi non adopera abitualmente il fard per le guance, può servirsi dello stesso rossetto che usa per le labbra. Dopo aver applicato il fondo tinta si tocca il palmo della mano sinistra con la punta del rossetto, si aggiunge nella cavità della mano ancora un goccio di fondo tinta si mescola bene e si applica subito sulle guance. Chi impiega un rossetto molto acceso, e quindi difficilmente dosabile e chi non ama troppo i visi da mela, può usare il nuovo fondo tinta composto di due tubetti: uno contenente la cipria fluida chiara e l'altro una cipria fluida molto scura quasi marrone.

Per dare un'aria meno infreddolita e più distesa al viso si spalmi un po' di fondo tinta marrone. Anche se può sembrare strano, le guance sembreranno addirittura rosate, con un effetto molto naturale. Per il trucco degli occhi si consigliano, per mascarare morbide le palpebre, gli ombretti grassi, non quelli in polvere. Ma le vere cure di bellezza partono sempre dall'interno. Per avere un bell'incarnato è consigliabile una dieta alimentare che riduca l'inaridimento della pelle. Ecco l'elenco dei cibi più adatti: verdura, frutta, sostanze contenenti vitamina A (specie le carote), burro crudo, tuorlo d'uovo, cipolle cotte, polenta, formaggio.

Fiora Gandolfi

Assegnato a Savina Roggero il premio del Brandy italiano

Roma, giovedì sera.

Savina Roggero, collaboratrice di « *Stampa Sera* », ha vinto il primo premio assoluto del terzo concorso gastronomico dedicato al *brandy* italiano. Per lo stesso concorso è stata assegnata a « *Stampa Sera* » una targa d'argento per aver pubblicato nel numero 234 del 15-10-66 la ricetta vincitrice, intitolata « Sfiziosi di noce di scampi al brandy ». La targa è stata consegnata a un redattore dell'ufficio romano del giornale.

I vincitori del terzo concorso gastronomico dedicato al *brandy* italiano — oltre al primo premio assoluto, sono stati consegnati 17 premi speciali ad altrettanti giornalisti, convenuti da ogni parte d'Italia — sono stati premiati ieri sera nel salone delle feste di un grande albergo romano.

MODESTY BLAISE IN «ZIO HAPPY»

RIASSUNTO — Un amico di Modesty, Steve Taylor, sta per essere assassinato da tre banditi, inviati dal « filantropo » Walter Dee. Modesty salva Steve, ma non gli rivela chi è, né riesce a sapere chi in realtà è Steve. I due, con il loro segreto, decidono di separarsi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Lionello dalla farsa (Non si sa come) alla tragedia moderna

L'attore si prepara ad affrontare un arduo testo di Pirandello

Alberto Lionello

Un anno fa, nella gioia del grande successo della *Coscienza di Zeno*, Alberto Lionello aveva indicato come prossimo un nuovo indirizzo nella propria carriera d'attore. Buazzelli stava facendo allora il diavolo a quattro con dichiarazioni esplosive. Buazzelli se n'è andato, come aveva annunciato, dallo Stabile di Genova ed ha messo in scena un *Macbeth*. Lionello è rimasto.

Si dice che egli resti a Genova non per scelta, ma per paura. Paura del rischio, dell'avventura. Forse è più noioso fare l'attore così, ma più comodo e non si corrono pericoli. Sotto un apparente tono di freddo distacco e di ironia, Lionello possiede il dono della sincera umiltà: è il segno della intelligenza. Non smentisce: «*La paura è un sentimento così umano, universale. Noi che viviamo su di un palcoscenico ne siamo toccati ogni giorno, per tutta la vita*». Smentisce invece che ad essa siano legate le sue decisioni.

Il teatro sta cambiando; gli attori, irrequieti, si agitano; insofferenti dei vecchi legami e incerti, almeno all'apparenza, del futuro: Lionello ha deciso di aspettare. «*I grandi mutamenti devono avvenire prima di tutto dal di dentro; il resto è un problema organizzativo, sono dettagli. Può darsi che un giorno lasci Genova per ragioni personali: avrò presto un secondo figlio, mi si imporrà una maggiore vicinanza alla famiglia. Ma la collaborazione con Squarzina è nettamente positiva: mi ha dato alcune tra le opportunità migliori che si siano presentate, in questi ultimi anni, ad un attore italiano: si chiamano Sartre, Svevo, Pirandello*».

Con *Non si sa come* di Pirandello, a Torino, tra il 3 e il 15 di gennaio, l'attore intende dare il massimo frutto del suo lavoro di quest'anno: un passo avanti rispetto a «Zeno»; anche se per esso ha rinunciato ad un nuovo film di Zampa a fianco di Ursula Andress: «*La tentazione è stata forte: non sono ricco e il cinema mi attrae*».

La commedia (le cui prove si ripetono ogni pomeriggio al Carignano mentre la sera, ospite del Teatro Stabile di Torino, la Compagnia genovese rappresenta Feydeau, incalzante meccanismo di divertimento; indiscussa l'interpretazione di Lionello del doppio personaggio Chandebise-Poche) è la penultima scritta da Pirandello. La interpretò Benassi, anni fa, portandovi i suoi umori bizzarri, il suo gusto un po' barocco.

Allo stesso modo e più che in altre opere dello scrittore siciliano in *Non si sa come* sono presenti i problemi e le angosce del nostro tempo; ma nell'eco dello sparo che uccide il protagonista, Romeo, essa si chiude con un un cenno di speranza, lascia intravvedere una possibilità di salvezza. Lionello e Squarzina intendono fare arrivare questo filo di luce al pubblico in uno spettacolo che ritengono un esempio di teatro attuale, se non addirittura di avanguardia.

«*Quando si parla di rottura*» non ci si riferisce più a Beckett, né a Jonesco. Piuttosto a Pirandello. Egli resta «*oggi la più avanzata delle avanguardie, mentre siamo in attesa delle nuove: in esse (e non tanto negli atteggiamenti protestatari) noi attori troveremo le nostre vere libertà*».

m. a.

In «prima» a Londra il film «Per Firenze»

Londra, giovedì sera.

(c. c.) Si è svolta a Londra, al National Theatre, l'anteprima per la stampa del film di Zeffirelli sull'alluvione a Firenze, già apparso in Italia alla televisione. La prima mondiale avrà luogo domani al Columbia Theatre, alla presenza di un pubblico elegantissimo che sarà invitato a donare generosamente per la città e gli altri centri italiani colpiti. Saranno presenti lo stesso Zeffirelli, Richard Burton, a cui nel film è affidato il commento parlato.

PRIME VISIONI «L'ESTATE»

Tre sulla «barca» nella Costa Smeralda

Un dramma della società borghese nel film di Spinola - Una giovane promessa

L'ESTATE, di Paolo Spinola, con Enrico Maria Salerno, Nadja Tiller, Mita Medici. Italiano, a colori. Genere, drammatico. (Cinema: Cristallo).

Meglio che un satirico, diremmo che il giovane Spinola (rivelatosi con «La fuga») è un drammaturgo della società neocapitalista, come oggi è stata ribattezzata la borghesia. Se la dice con gli ambienti dei ricchi, pieni di crepe. Qui ha declinato la tragedia presa su una «barca» (leggi yacht) ancorata alla Costa Smeralda, dove villeggiano insieme l'industriale Sergio, la sua amante (e mantenuta) Adriana, e la figlia ventenne di lei, Elisa, ospite per l'estate.

La coppia è in crisi. Lui è stufo e pensa di liquidare la compagna (ecco, per la donna, lo svantaggio delle unioni libere). La ragazza se ne accorge, ne trae le conseguenze (se Sergio ritira la mano, è la povertà) e prestamente provvede, diventando lei la nuova amante dell'industriale. La madre tempesta, cercherà persino d'uccidersi; ma poi deve ammettere che la figliuola l'aveva pensata giusta.

Il gioco di quelle passioni è rappresentato con lucida intelligenza: Spinola coi personaggi ci sa fare, un po' meno con le idee, cioè con le analisi e le spiegazioni che gli restano nel vago o ricalcano della routine cinematografica. Buoni gli interpreti, compresa l'esordiente Mita Medici, da tenere d'occhio.

l. p.

Una diva sta annegando

L'attrice tedesca Karin Dor ha ripetuto per la dodicesima volta la scena del naufragio nel nuovo film su James Bond che si gira a Londra. La diva ha preso un forte raffreddore.

OGGI ALLA RASSEGNA DI CUNEO

Sullo schermo i partigiani della «langa» di Fenoglio

Viene presentato il film «Una questione privata» dal romanzo omonimo dello scrittore albese

Dal nostro corrispondente

Cuneo, giovedì sera.

La Langa partigiana di Beppe Fenoglio è oggi di scena alla quarta rassegna cinematografica internazionale di Cuneo con Una questione privata. Il film che Giorgio Trentin — venuto a Cuneo per l'occasione — ha tratto dal racconto omonimo dello scrittore albese immaturamente scomparso. La pellicola, girata negli stessi luoghi dove Fenoglio ha collocato la drammatica azione, si avvale di una sobria interpretazione di Valeria Ciangottini, Nino Segurini, Lucia Vasilicò e altri.

E' la storia di Milton che, rientrato da una missione, scopre che Fulvia, la ragazza di cui è pazzamente innamorato, ha avuto un flirt con Giorgio, un suo compagno di studi. Milton vuol però saperne di più, vuol sapere cosa c'è veramente stato fra Fulvia e Giorgio. E si mette quindi alla ricerca di quest'ultimo, anch'egli combattente della Libertà. Ma l'amico è stato fatto prigioniero dai fascisti e Milton cerca allora di catturare un «repubblichino» per usarlo come pedina di uno scambio. Ci riesce ma la sua preda tenta la fuga e Milton la uccide. Scatenatasi la rappresaglia fascista, Milton incappa in una pattuglia di rastrellatori e viene ucciso da una raffica di mitra.

I fedelissimi del Festival, quelli cioè che non perdono nemmeno uno spettacolo, e sono molti, hanno oggi una giornata piena, che è cominciata alle 10 con la conferenza dell'on. Valdo Fusi su «La caduta del fascismo», che conclude il ciclo iniziato lunedì scorso con la conferenza di Guido Aristarco. E' seguita la proiezione di Achtung banditi di Lizzani.

Nel pomeriggio, in concorso, Una questione privata, seconda pellicola presentata dall'Italia, e quindi l'attesa Il cielo e la terra di Ivens sulla lotta partigiana nel Vietnam. Stasera il fascismo quotidiano, rappresenterà l'Urss nel concorso. Inoltre verrà presentato il mediometraggio La buona stagione di Renzo Renzi, sulla Resistenza emiliana.

g. d. m.

I polacchi all'Alfieri

La compagnia del «Teatro nazionale polacco» si esibirà domani all'Alfieri in uno spettacolo di pantomime a favore degli alluvionati, organizzato dal «Soroptimist Club» di Torino.

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

● UN AVVENTURIERO A TAHITI (Ideal): mascalzone galante, impersonato da Belmondo, è coinvolto nei mari del Sud, nell'ingegnosa turlupinatura a un milord. Molte donne gli fanno bella la vita: la Tiller, la Sandrelli, la Demongeot ecc. A colori.

● OPERAZIONE SAN GENNARO (Romano): colpo grosso contro il tesoro del duomo di Napoli (30 miliardi). A colori con Manfredi e Totò, C. Auger, S. Berger.

● LA TRUFFA CHE PIACEVA A SCOTLAND YARD (Astor): baro ingaggiato dalla polizia per assecondarla a intrappolare furfante. A colori, con Warren Beatty e Susannah York: divertenti.

● LA MIA SPIA DI MEZZANOTTE (Doria): Doris Day, addetta alle «public relations» della Nasa, mette in allarme il controspionaggio e s'innamora. A colori.

Colossi

● IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): medico-poeta sperà soffre ama sullo sfondo della Russia prima zarista poi rivoluzionaria. A colori, dal romanzo di Pasternak.

● LA BIBBIA (Reposi): i primi 22 capitoli del Genesi in un technicolor di tre ore.

Western

● TEXAS OLTRE IL FIUME (Corso): spiritosa parodia del western hollywoodiano, ricca di emozioni e risate. Alain Delon, Dean Martin.

● ALVAREZ KELLY (Lux): avventuriero commerciante bestiame salva sudisti affamati sottraendo mandria buoi a nordisti. A colori, con W. Holden, Widmark, Janice Rule.

● I DUE FIGLI DI RINGO (Colosseo, La Perla, Hollywood, Principe): in una burletta del western, Ciccio e Franco fanno gli eroi storditi e falliscono il colpo a un tesoro. A colori, con vezzose donnine di complemento.

Drammatici

● L'ESTATE (Cristallo): stufo della fervida ma non più giovanissima amica (Nadja Tiller), un neo-capitalista (E. M. Salerno) vorrebbe lasciarla, ma non lo fa quando constata piacevolmente che lei ha una bella e disponibilissima figlia (Mita Medici).

Avventurosi

● BATMAN (Metropol): il celebre eroe americano dei fumetti nella sua prima avventura cinematografica contro la Donnagatto e gli altri abituali suoi avversari. A colori.

● UN MILIONE DI ANNI FA (Nazionale): uomo delle caverne si allea a ragazza più progredita di lui per vincere le insidie della natura. Scope a colori, con Raquel Welch.

A episodi

● LE FATE (Vittoria): 4 episodi piccanti e paradossali con interpreti brillanti e di forte chiamata. A colori.

TEATRI

● CARIGNANO — Ore 15,30, (unica recita), «La pulce nell'orecchio», mariti e mogli della belle époque allegramente ingannati in un vaudeville di Feydeau, con Alberto Lionello e Olga Villi (Stabile di Genova).

● ALFIERI — Ore 15,30: ultima replica del musical: «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini con Domenico Modugno e Della Scala.

● RIDOTTO DEL ROMANO — Ore 22: «La Brafferiana»: canzoni piemontesi presentate dal Teatro delle 10.

● GOBETTI — Ore 15,30 e 21,10: due novità («Il gioco dei 4 cantoni» e «Un fatto di cronaca») di Roberto Lerici, presentate dal Teatro Gruppo diretto da C. Quartucci.

● GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): ore 16 «Cenerentola».

ECHI DI CRONACA

Scelta e convenienza per i vostri regali

Ciapero, corso Vittorio 58, espone nelle sue nuove sale al piano superiore una vastissima scelta di argenteria, gioielleria, pietre preziose, pendole e orologi per l'arredamento. Visitatelo senza impegno.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?

Chiamate 885.003. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Sciatori - Sportivi

da Meloni trovate tutto l'abbigliamento e attrezzature sportive. Tutto per lo sciatore esigente ed elegante. Buoni prezzi segnati su ogni articolo. Via Cavour 8, telefono 510.291.

Carte da parati

Prima di acquistare qualsiasi tappezzeria rivolgetevi direttamente alla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante, dove troverete, ai migliori prezzi, parati di ogni classe e stile.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui

(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, t. 531.703; Alessandria, via Migliara 13, t. 21.37.

Alla Valstar

in via Pietro Micca 20 si veste tutta la famiglia. Il più vasto e fine assortimento di abiti soprabiti e accessori di sicura qualità e in linea con l'ultima moda internazionale, c'è anche la cantina dei giovani perché Valstar per antica tradizione è sempre all'avanguardia.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.12

Alfieri: ore 15,30 unico ed ultimo spettacolo di Domenico Modugno e Della Scala in «Rinaldo in campo». Domani ore 21,15 unico spettacolo Teatro Nazionale Polacco.
Carignano - Teatro Stabile: ore 15,30 «La pulce nell'orecchio» di Feydeau; regia di L. Squarzina. Ediz. Teatro Stabile Genova. Telef. 879.342 - 879.343 dalle 9.30 alle 23.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Cenerentola».
Gobetti: ore 15,30 e 21,10 Teatro Gruppo in «Libere stanze», novità di Roberto Lerici, regia di Carlo Quartucci. Per abbonati Jolly D. Telefoni 879.342-879.343 dalle 9,30 alle 23.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «La Brafferiana» a cura di F. Antonicelli.

Alcione: Rivista Vici de Roll - Carmen Borini, Orario: 15 - 18 - 21,15.
Maffei: «Siamo tutti matti» Rivista M. Ferrero, Orario: 15 - 18 - 21,30.

Ippodromo di Vinovo: oggi ore 14 corse al trotto - P. Veneto - Lire 1.000.000. Concorso galloni d'oro.

Pal. Ghiaccio: 9 - 11,30; 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 Personale di Martin Ritt «L'urlo e la furia» Y. Brynner, J. Woodward, S. Whitman (S. Uniti 1959, color, minuti 115).

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Hot Folk Group, Nella sala beat: orchestra Beat, ore 16 - 21.
At Florida (p. Solferino, 542.822): ore 16,30 - 21 Compl. P. Pisano canta M. Valentini.
Arlecchino: ore 16-21 I Grisbi.
Augustus: ore 16-21 I Dodido.
Beat Perla: 16-21 Complessi «I ragazzi del sole», «I Farsoni di Roma».
Castellino: ore 16-21 I Rokketti.
Club 84: ore 16-21 I Delfini.
Eden (via Principe Amedeo 20): ore 16-21 orch. Chi-co-cha.
Faro Dance: ore 16-21 Kronics Group.
Gay Sala: ore 16-21 I Simpatici.
Gaudio: ore 16-21 con I Melodici orch. Night, canta Q. Cortesi.
Giardino Belle Arti: ore 16-21 danze.
Hollywood: 15-21 Evion's and Fidelity.
Le Roi Dancing: 16-21 I New Dada.
Monsieur Dance: 16-21 orch. Glenly.
New Apollo: 16-21 Giancarlo Ponte.
Piper (via XX Settembre 15 bis): 16-21 Patty Pravo - Thane Russall.
Principe: 16-21 Karmels e i Lord's.
Trocadero: 16-21 I Paladini di Trieste.

Abadan (v. A. Doria 15, t. 531.563).
Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (via B. Galliari 9, pren. tel. 60.092): I Rolli's 33.
Moulin Rouge: spettacoli ore 23,15 - 1,30 orchestra Rik Pellegrino.
San Giorgio - Ristorante Dancing Valentino: Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom: prossima apertura.
West End Club (st. Traforo Pino): ore 16-21 G. Pettenati, The Juniors.

Abatjour, Sacchi 28, 541.025; 16-21.
Caprice, Sacchi 16: om. dischi, 16-21.
Holiday, Vinz. 3, 511.730; 16-21.
Lido, Monc. 472, 697.016; 16-21.
Los Amigos (U. Sov. 511, 341.087).
Villa Ger, c. Moncalieri 53: 15.30-21.
Whisky Notte 16-21 The Four Samurai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film del 5 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettacoli continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Astor: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» scope, technicolor, con Warren Beatty, Susannah York.
Corso: «Texas oltre il fiume» techn. sc. D. Martin, A. Delon, R. Forsythe.
Cristallo: «L'estate» Enrico Maria Salerno, Nadja Tiller, Mita Medici, tec.
Doria: «La mia spia di mezzanotte» con Doris Day, Rod Taylor, A. Godfrey, panavision, colori.
Ideal: «Un avventuriero a Tahiti» J. P. Belmondo, S. Sandrelli, N. Tiller, M. Demongeot.
Lux: «Alvarez Kelly» con William Holden, Richard Widmark, Janice Rule, Victoria Shaw, panavision, colori.
Metropol: «Batman» technicolor, con Adam West, Burt Ward.
Nazionale: «Un milione di anni fa» technicolor, scope, con Raquel Welch.
Reposi: «La Bibbia» con M. Parks, U. Bergryd, R. Harris, J. Huston, S. Boyd, G. C. Scott, A. Gardner, P. O'Toole, G. Ferzetti, E. Rossi Drago, in technicolor. Apertura ore 14,30; inizio 15,15; 18,30; 22.
Romano: «Operazione San Gennaro» technicolor, scope, con N. Manfredi, S. Berger, C. Auger. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «Le fate» Capucine, C. Cardinale, A. Sordi, J. Sorel, M. Vitti, R. Welch, E. M. Salerno, G. Moschin. Vietato ai minori di anni 14.

Ariston: «Combattenti della notte» K. Douglas, Y. Brynner, J. Wayne, F. Sinatra, in technicolor.
Arlecchino: «Il sipario strappato» di A. Hitchcock, con P. Newman, J. Andrews, in technicolor.
Augustus: «Giochi di notte» di M. Zetterling, con I. Thulin, K. Nielk, L. Brundin. Vietato minori anni 18.
Capitol: «Il grande colpo dei 7 uomini d'oro» R. Podestà, P. Leroy, G. Moschin, E. M. Salerno, regia M. Vicario, in technicolor.
Torino: «Tom e Jerry, per qualche formaggino in più» cartoni animati in technicolor. Apertura ore 10.

Alessandra: «Arabesque» techn. scope, con Sophia Loren, Gregory Peck. Or.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Faro: «Arabesque» techn. scope, con Sophia Loren, Gregory Peck. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Fiamma: «I nostri mariti» A. Sordi, U. Tognazzi, M. Mercier, J. C. Brialy. Vietato ai minori di anni 18.
Gioiello: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide» technicolor, Monica Vitti, Dirk Bogarde, Terence Stamp.
Hollywood (tel. 851.904): «I 2 figli di Ringo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, G. Hilton, 14 vi. To., tec. scope. Apertura 14, Ult. 22,30.
La Perla: «I 2 figli di Ringo» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Maffei: «Siamo tutti matti» Riv. M. Ferrero 15-18-21,30. Film: «Baleari operazione oro» in technicolor.
Massimo: «Come imparai ad amare le donne» techn. scope, R. Power, M. Mercier. Vietato min. anni 14.
Orfeo: «Un uomo, una donna» J. L. Trintignant, A. Aimée, tec. V. 14. Or. 14,30; 16,20; 18,15; 20,15; 22,30.
Principe: «I 2 figli di Ringo» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Statuto: «Come imparai ad amare le donne» technicolor, scope, R. Power, M. Mercier. Vietato anni 14.

Adriano: «Vamos Gringo» Jeff Chandler, Fiar Parker, technicolor.
Alcione: «La vendetta dei gladiatori» techn. Rivista Vici De Roll - Carmen Borini, 15 - 18 - 21,15.
Alpi: «Mary Poppins» technicolor, con Julie Andrews, Dick Van Dyke.
Regina: «La caduta delle aquile» G. Peppard, U. Andress, J. Mason, in technicolor. Vietato minori anni 14.

Centrale: «Giulietta degli spiriti» tec. G. Masina, S. Milo: un film di F. Fellini. Apertura ore 14.
Crovasena (v. Avogadro 3, 530.493): «Le avventure di Peter Pan», cartoni anim. a colori di W. Disney. Ap. 15.
Milano: «Colpo segreto di D'Artagnan» col. e «Sansone e il tesoro degli Incas» colori.
Olimpia: «Una rafica di piombo» col.
Po: «Dollari maledetti» tec. Cameron.
P. Nuovo: «La saga dei Forsyte» col. «Un leone nel mio letto» technicolor.
S. Felice: «Rita la figlia americana» R. Pavone, Totò, F. Capucci. Ap. 15.

Della Rosa: «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia.
Esperia: «Rita la zanzara» technicolor, scope, Rita Pavone.
Giardino: «La battaglia di Algeri» di Gillo Pontecorvo. Vietato 14.
Miraflori: «Agente 007 missione Thunderball» Sean Connery, technicolor.
S. Rita: «Gli eroi di Telemark» K. Douglas, R. Harris, scope, techn.
Vinzaglio: «F.B.I. operazione gatto» di Walt Disney, techn., J. Mills, D. Jones, D. Provine. Orario: 13,45; 16; 18,20; 22.

America: «Slalom» Vittorio Gassman, Daniela Bianchi, techn. scope.
Araldo: «La più grande storia mai raccontata» Heston, Heflin, tec. Ap. 18.
Eliseo: «Duello a El Diablo» tec. sc. J. Garner, S. Poitier, B. Anderson.
S. Paolo: «Beau Geste» technicolor, scope, Guy Stockwell.

Artisti: «Marines sangue e gloria» Hugh O'Brian, M. Rooney, techn.
Belgio: «L'uomo di Hong Kong» tec.
Corallo: «Oggi, domani, dopodomani» M. Mastroianni, V. Lisi, col. V. 18.
Eridano: «Furia a Marrakesh» S. Forsythe, Dominique Boschero, tec.
La Salle: «Pinocchio» col. di W. Disney, segue (dal vero): «Tuffy e Toffy orsetti mattacchioni» techn.
Orsoer: «Nessuno mi può giudicare» con Caterina Caselli.
V. Veneto: «Svegliati e uccidi» (Lutring, il solista del mitra) R. Hoffman, Lisa Gastoni.

Astra: «Duello a El Diablo» tec. sc. J. Garner, S. Poitier, B. Anderson.
Bamiak: «Le bambole» E. Sommer, M. Vitti, V. Lisi, Lollobrigida. V. 18.
Eliso: «I 3 sergenti del Bengala» Richard Harrison, technicolor.
Esedra: «Il treno» Lancaster, Moreau.
Massaua: «La grande corsa» T. Curtis, J. Lemmon, N. Wood, tec. Ult. 21,50.
Odeon: «Gli eroi di Telemark» Kirk Douglas, Richard Harris, technicolor.
Stars: «Beau Geste» Guy Stockwell, Doug Mc Clure, techn. scope.

Adua: «Sono un agente F.B.I.» con James Stewart.
Ara (tel. 276.988): «Taggart 5000 dollari vivo o morto» T. Young, tec.
Aurora: «Il piccolo pichiatello» col. Jerry Lewis, Dean Martin.
Brescia: «Africa addio» techn. di Gualtiero Jacopetti. Vietato 14.
Lantern: «Noi peccatori» Nazzari.
Molan: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman, techn. scope.
Nordi: «Gli invincibili fratelli Maciste» techn. A. Steffen, U. Davis.
Nuovo Parlino: «Sicario 77 vivo o morto» R. Mark, technicolor.
Orlente: «Rose rosse per Angelica» colori, J. Perrin, R. Carrà.
Palermo: «Sorehand mano veloce» techn. scope, Stewart Granger.
Sociale: «I nostri mariti» A. Sordi, U. Tognazzi, M. Mercier. Vietato 18.
Zenit: «Lo sceriffo non paga il tabato» techn. scope, Sylvia Solar.

Baretti: «Erick il vichingo» techn. scope, Giuliano Gemma.
Cabiria: «I 2 pretoriani» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Colosseo: «I 2 figli di Ringo» F. Franchi, Ingrassia, G. Hilton, tec. sc.

Continental: «Johnny Juma» M. Damon, L. Dobkin, R. Neri, col. sc. Vietato minori di anni 14.
Flora (c. Moncalieri 241): «4 dollari di vendetta» techn., Robert Woods.
Ghigo: «Un dollaro d'onore» J. Wayne, Martin, tec., segue «Tom e Jerry».
Italia: «El Cjorro» tec. sc., R. Taylor.
Moderno: «Per un dollaro a Tucson si muore» e «Splanegola, a Tobia» R. Wegner, F. Collins, technicolor.
Nizza: «Terra selvaggia» techn. con Robert Taylor, Mary Howard.
Piemonte: «Starblack» Robert Woods, E. Andersen, F. Lantieri, colori.
S. Cuore (Nizza 56): «5° fantasia di Tom e Jerry» techn. Apertura ore 14.
S. Carlo: «Hong Kong, partiranno per una bara».
Su Tau: «Angelica» techn. scope, Michèle Mercier, G. Gemma.

Diana: «Pollo a tre» techn. scope, Frank Sinatra, Dean Martin.
Dora: «Rita la zanzara» Rita Pavone.
Roma: «Lady L.» tec., Sophia Loren.
Umbria: «Il ripolo picchiatello» Lewis, col. «Montagna 7 falchi» Ladd, col.

Alba: «A 001 operazione Giamaica» techn., Brad Harris, M. Scharr.
Ambra: «Gli eroi di Telemark» K. Douglas, R. Harris, U. Jacobson, tec.
Apollo: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide» technicolor, scope, con M. Vitti, T. Stamp, D. Bogarde.
Edera: «Grande notte di Ringo» tec. scope, W. Berger.
Lucento: «Africa addio» tec. sc. V. 14.
Luini: «2 capitani» tec., Heston, Mc Murray. «Arcieri Sherwood» techn.
Lutrario: «Detective's Story» scope, techn., Paul Newman, L. Bacall.
Splendor: «Rita la zanzara» tec. sc., R. Pavone, C. Bramieri, L. Eirikian, N. Taranto, P. De Filippo, segue: «Tom e Jerry» technicolor.

Circolo della Stampa — Domani, alle 21,15, l'avv. Giovanni Bovio, Gigi Boccacini, Dino Buzzati e Gigi Ghirotti, in un colloquio con l'autore, presenteranno il libro di Alfredo Pigna: «Miliardari in borghese» (Ed. Mursia).

A Roma per la prima di «Manfredi»

La Milo all'Opera col cappuccio bianco

Sandra Milo, dopo la clamorosa disavventura sentimentale, è tornata in società. Ieri è apparsa all'Opera di Roma, al fianco di un accompagnatore sconosciuto, per la «prima» del «Manfredi». La diva indossava un elegante mantello con cappuccio di ermellino. (Tel.)

QUESTA SERA ALLA TV

La scelta dei programmi per entrambi i canali

Calcio e varietà sul Primo

Telefilm western per il Secondo

● Alle 17,55, l'incontro Vasas-Inter in cronaca diretta da Budapest - In serata: «Il signore ha suonato?» - ● L'attualità culturale di «Zoom» e «La signorina Cartwright» della serie «Gli uomini della prateria»

I programmi di stasera consentono una scelta varia per entrambi i canali. Segnaliamo nel pomeriggio lo spettacolo per i tifosi di calcio. Alle 17,55 da Budapest sarà trasmesso l'incontro Vasas-Inter. In serata: varietà musicale e «Tribuna politica» sul Primo Canale; attualità culturale e telefilm sul secondo.

Alle 21 (Primo Canale) il maestro Simonetti e la bionda Isabella Biagini presentano lo show musicale «Il signore ha suonato?». E' un varietà condotto con brio e che si avvale in complesso di un copione intelligente. Ne sono autori Leo Chiosso e Marcello Marchesi. Ospiti della puntata saranno: Theo Sarapo, vedovo di Edith Piaf, che canterà «Come Al Capone», e Dalida che ripropone il suo successo: «Bang bang».

Amedeo Nazzari farà la parodia della [illegible] non più recente interpretazione del romanzo sceneggiato «La figlia del capitano»; Gino Santercole, del Clan Celentano e nipote del celebre caposcuola; Marisa del Frate con il leit-motiv della sua ultima rivista, «I pensieri dell'amore». Simonetti dirigerà la grande orchestra impegnata in arditi arrangiamenti ritmo-sinfonici.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Il tuo domani, per i giovani.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,55: Inter-Vasas incontro di calcio.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il signore ha suonato? Varietà musicale.
22 —: Tribuna politica: «La voce dei partiti».
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Zoom, attualità culturale.
22,15: La signorina Cartwright, telefilm western.

TELEVISIONE SVIZZERA — 15: La nostra signora di Fatima - 17,55: Incontro Vasas-Inter - 19,50: Viaggio a Hillsborough - 20,30: Telegiornale - 20,40: Telemondo - 21,40: Il caso Masserman - 22,30: Piaceri della musica - 22,45: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 17: Corsa Tris di trotto - 17,30: Telegiornale - 17,45: TV dei ragazzi - 18,45: Non è mai troppo tardi - 19,15: Le compositrici contemporanee - 19,45: Sport - Cronache italiane e parlamentari - 20,30: Telegiornale - 21: Trampoli - 22,30: I Mayo - 23,30: Telegiornale.

SECONDO CANALE — 21: Telegiornale - 21,15: La burocrazia in Italia - 22: Giuochi in famiglia.

Farà seguito «Tribuna politica», dedicata (alle 22) alla «Voce dei partiti». Esponenti del msi, pli, pci e della dc, intratterranno il pubblico sui temi di attualità della vita nazionale.

I programmi del Secondo Canale si aprono, alle 21,15, con i servizi di Zoom, la rubrica a cura di Andrea Barbato e Pietro Pintus.

Il primo servizio si occuperà dei giocattoli, un argomento quanto mai attuale nel periodo prenatalizio. Il secondo è dedicato a Picasso e soprattutto alla sua pittura del cosiddetto «periodo parigino»; il terzo, intitolato «La clinica dei capolavori», presenterà il centro di restauro sorto sulle colline fiorentine dove si sta provvedendo al recupero delle opere d'arte danneggiate dall'alluvione del 4 novembre scorso.

«Gli uomini della prateria» (ore 22,15). Per la serie di racconti western sceneggiati, andrà in onda questa sera «La signorina Cartwright», una storia che si svolge lungo la strada dei cow-boys, e che narra le vicende di una ragazza poco attraente e infelice perché il padre la rimprovera continuamente di essere rimasta zitella. Ma alla fine, dopo molte vicissitudini, riuscirà a trovare l'uomo che fa per lei.

d. g.

Svelato il mistero di Melissa

Il regista D'Anza costretto a cambiare il finale del «giallo televisivo»

ROMA, giovedì sera.

«Melissa Foster è davvero morta?»: questo è quanto i telespettatori si chiedono; anzi il problema si è esteso. L'interrogativo è stato proposto agli stessi protagonisti del «thrilling» televisivo di Francis Durbridge.

Allora si è deciso di lavorare alle scene risolutive di «Melissa» in un clima di «top secret» onde evitare ogni eventuale «fuga» sulla soluzione finale del racconto. Nonostante ciò, alcuni fortunati che hanno avuto la ventura di vedere l'«originale» di Durbridge alla televisione inglese o tedesca (che l'hanno già trasmesso), hanno creduto bene di rivelare la soluzione del «giallo». Ma anche loro si sono sbagliati. Il regista D'Anza ha infatti apportato al finale di «Melissa» alcuni cambiamenti che, seppure di lieve entità, ne capovolgono la soluzione.

È cubana la nuova «Lady Roma»

Chelo Alonso festeggiata da Miranda Martino (a sinistra) e da Silvana Pampanini è stata eletta ieri Lady Roma 1966. L'attrice cubana, da quando si è sposata, ha interrotto l'attività cinematografica. E' apparsa in tv come ospite di «Scala Reale» il varietà musicale abbinato alla Lotteria di Capodanno. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Programmi della RADIO

GIOVEDI' 8 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 13: Giornale radio - Carillon - 13,15: Punto e virgola - 13,30: Appuntamento con Domenico Modugno - 14: Fantasia musicale - 14,30: Musica in piazza - 15: Segnale orario - Giornale radio - 15,10: Canzoni nuove - 15,30: I nostri successi - 15,45: Gran varietà. Spettacolo della domenica con Johnny Dorelli - 17,10: Vi piace il jazz? - 17,35: Radiotelefortuna 1967.

Ore 17,38: Cantano F. Cigliano, I Luna e N. Arigliano - 18: La comunità umana - 18,10: Galleria del melodramma: Pietro Mascagni - 18,45: Ribalta d'oltreoceano - 19,05: Orchestra diretta da Lucio Marenco - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale radio - Applausi a... - 20,20: Canzoni nuove.

Ore 21: Concerto del violinista L. Kogan e del pianista W. Naum - 21,40: Musica per archi - 22: Tribuna politica. La voce dei partiti: comunicazioni del msi, del pli, del pci e della dc - 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Appuntamento delle 13 - 13,30: Giornale radio - 14: Scala Reale - 14,05: Successi di ieri e di oggi - 14,45: Novità discografiche - 15: Canzoni nuove - 15,15: Ruote e motori - 15,30: Concerto in miniatura - Ippica: Criterium di trotto - 16: Rapsodia - 16,30: La fabbrica dei goals: il Bologna. Storie sportive e romantiche delle più famose squadre italiane.

Ore 17: Piccola fantasia musicale - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Orchestra diretta da E. Ballotta - 17,45: «Le nuore» (VI puntata) - 18,30: Notizie giornale radio - 18,35: La canzone popolare romana - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Ciak. Presentano Lello Bersani e Sandro Ciotti - 20,30: Musica leggera della Grecia - 21: Novità discografiche tedesche - 21,30: Giornale radio - 21,40: Incontro con l'opera - 22,30: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di Frescobaldi. Aria con variazioni «La Bergamasca» (org. Ferruccio Vignanelli); Canzone per organo o clavicembalo - 18,45: Pagina aperta. Rotocalco d'attualità culturale - 19,15: Concerto di ogni sera. Nell'intervallo: In Italia e all'estero - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Strauss. Cinque pezzi per pianoforte a quattro mani - 21: Giornale - 21,25: Joan Baez, a cura di W. Mauro. Presenta E. Aldini - 22,15: Panorami scientifici: Isotopi radioattivi in medicina - 22,45: La musica, oggi.

Il «meglio» alla Radio

Il celebre violinista sovietico Leonid Cogan apre alle 21 le trasmissioni serali del Nazionale con un concerto dedicato a musiche di Ravel e Paganini e registrato al Festival di Salisburgo. Panorama internazionale sul Secondo Programma dopo il consueto numero del rotocalco cinematografico «Ciak»: alle 20,30 musica leggera dalla Grecia e alle 21 novità discografiche dalla Germania.

La cantante americana Joan Baez è di scena sul Terzo Programma alle 21,25. La presenta l'attrice Edmonda Aldini.

S'inaugura a Novi Ligure la stagione teatrale dell'Italsider

Novi Ligure, giovedì sera.

S'inizia stasera il ciclo di rappresentazioni della stagione teatrale 1966-67 allestito dal circolo «Italsider», nel cui teatro in corso Piave la compagnia del «Nuovo canzoniere italiano» presenterà «Ci ragione e canto», con la regia di Dario Fo.

Seguiranno, il 19 dicembre, la compagnia Fox-Padovani-Bentivegna con «Ruy Blas» di Victor Hugo; il 23 gennaio Ricci-Magni con «La lunga giornata verso la notte» di O'Neill.

✱ NUOVI DISCHI ✱

Pagine di opere liriche poco conosciute in Italia

Fra le altre novità, una serie di «Invito alla musica»

Musica classica

Nella serie economiche «a oro di fiori» (mono) e «oro di quadri» (stereo), la Decca pubblica alcune selezioni da opere. In un disco, dedicato al melodramma francese, si ascoltano pagine dei PESCATORI DI PERLE *di Bizet e della* MIREILLE *di Gounod nell'interpretazione delicata e vocalmente prestigiosa di Janine Micheau, validamente affiancata dai tenori Libero de Luca e Pierre Gianotti e dal baritono Jean Borthayre. Particolarmente interessanti sono i brani della* MIREILLE, *opera praticamente sconosciuta in Italia ma tuttora molto rappresentata in Francia, che rivelano un'ispirazione liricamente gentile e ricca di emozione.*

● *Hans Hopf, Marjan Rus, Emmy Loose, Maud Cunitz e il direttore Otto Ackermann, sono invece gli ottimi interpreti di un'ampia selezione del* FRANCO CACCIATORE *di Weber tratta dall'incisione completa dell'opera edita una quindicina di anni fa. Le pagine scelte sono le più note dell'opera e sono sufficienti a delinearne l'aspetto fondamentale: in sintesi cioè, tipicamente romantico, dagli elementi amorosi e demoniaci.*

● *Alcune «Grandi scene wagneriane», nell'interpretazione maestosa di George London e dell'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Hans Knappertsbusch costituiscono infine un pregevole recital comprendente pagine da* IL VASCELLO FANTASMA *e da* I MAESTRI CANTORI *e il sublime «Addio di Wotan» della* WALKIRIA.

● *La collana divulgativa «Invito alla Musica» della Voce del Padrone è giunta alla sesta serie. L'intera collezione conta ormai 194 dischi monoaurali e stereofonici, tra i quali, esaurito il repertorio più popolare, è possibile reperire anche musiche di un certo interesse culturale. In tal senso vanno segnalati i dischi dedicati ad alcuni corali per organo di Bach, a taluni aspetti del canto gregoriano, al ciclo di poemi sinfonici «La mia patria» di Smetana, e a quattro Sonate per pianoforte di Mozart.*

Fanno inoltre spicco per l'accuratezza della realizzazione l'antologia dedicata a «Capolavori della musica russa» (Danze polovesiane e Nelle steppe dell'Asia centrale di Borodin; Una notte sul Monte Calvo di Mussorgski; Capriccio spagnolo di Rimsky-Korsakov) nella splendente interpretazione di Georges Prêtre; e il Primo concerto per pianoforte e orchestra di Chopin, in cui la fervida sensibilità del solista Samson François si integra con raffinato equilibrio alla direzione di Georges Tzipine.

r. gu.

Gregory Peck torna al western

HOLLYWOOD, giovedì sera.

Un ritorno che farà certamente piacere al pubblico è quello di Gregory Peck al western.

Il film in questione sarà «The stalking moon», tratto da un romanzo di Theodore Olsen, e lo dirigerà George Stevens, anche lui di ritorno al suo genere preferito dopo tanti anni. L'ultimo film western di questo regista fu l'indimenticabile «Cavaliere della valle solitaria».

* *

Audrey Hepburn e Efrem Zimbalist junior saranno i protagonisti del film «Wait until dark», tratto da un grande successo di Broadway. Mel Ferrer è il produttore della pellicola, che sarà diretta da Terence Young.

La Zanicchi apre l'«operazione canguro»

Musica leggera

✱ IVA ZANICCHI, una delle cantanti più valide dell'ultima generazione, ha aperto l'«operazione canguro» della Ri-Fi Records. Si tratta di una nuova serie di dischi 45 giri che ne contengono un secondo più piccolo, del diametro di 15 cm. La Zanicchi presenta due novità: *Monete d'oro* e *Ci amiamo troppo*, con le quali riesce a far brillare le sue notevoli doti interpretative. JONATHAN e MICHELLE lanciano invece *Sei contento* e *L'uomo e la donna* portando nella «sacca da canguro» il piccolo microsolco di FAUSTO LEALI con incise *Sha la la* e *Help!* Lo stesso cantante, presentando *A chi* e *Se qualcuno cercasse di te*, trascina nella sua scia il 15 cm. di GIORGIO GABER e di IVA ZANICCHI con *Il ragazzo della via Gluck* e *Dio come ti amo*. La prima fase dell'«operazione canguro» si ferma ai GIGANTI con i successi del momento: *E lei ti aspetterà* e *Piri-piri-uà*. Il famoso complesso italiano si accoppia a FABRIZIO FERRETTI con *Operazione tuono* e all'Orchestra Manhattan Pops che esegue la *Danza di Zorba*. Giudizio: ottimo.

✱ HERB ALPERT e i Tijuana Brass si sbizzarriscono in due motivi adatti alla danza: *Flamingo* e *So what's new?* C'è atmosfera sudamericana con una irresistibile carica di swing. Giudizio: buono.

✱ PAUL REVERE and the Raiders costituiscono un nuovo complesso musicale all'inglese. Dalla foga con la quale affrontano *Hungry* e *There she goes* (45 giri CBS) ci sembrano molto arrabbiati e non soltanto dal punto di vista ideologico. Giudizio: buono.

✱ BOB DYLAN, il caposcuola della canzone di protesta americana, si ripresenta al pubblico italiano con due romantici motivi: *Just like a woman* e *I want you* (45 giri CBS). Il tessuto musicale, molto suggestivo, si affida a un testo di elevato contenuto poetico. Giudizio: ottimo.

✱ THE BAD BOYS riprendono in un 45 giri Style il tema caro agli zazzeruti. *Ecco il mio amore è un capellone* (accoppiata alla più valida e convincente *Runnin' and hidin'*). Il complesso orecchia lo stile di altre compagini vocali. E' evidente l'influsso dei Giganti. Giudizio: buono.

u. s.

APPUNTAMENTO DEL GIOVEDÌ: NOTIZIE UTILI PER CHI VA A SCIARE

UNA STAZIONE ALLA SETTIMANA

COURMAYEUR

Italia - Francia «andata e ritorno» all'insegna di una nuova amicizia

I lieti risultati pratici del traforo del Monte Bianco permettono lo scambio di turisti con Chamonix - Prezzi ridotti per le «Settimane Bianche» - Ai tradizionali impianti, famosi nel mondo, si sono aggiunte alcune novità, tra cui un campo illuminato per slittini

DAL NOSTRO INVIATO

Courmayeur, giovedì sera.

Da Courmayeur a Chamonix oggi ci sono, press'a poco, 20 chilometri di strada, di cui una dozzina in galleria, nella galleria del Monte Bianco, la più lunga del mondo. Tenendo conto di quei cinque o dieci minuti che si perdono nelle pratiche di frontiera (sia pure quasi simboliche) in mezz'ora si va comodamente da una località all'altra. Ma non basta. Ogni giorno vi è un servizio di pullman che collega la ferrovia italiana, che ha il suo capolinea a Pré-St-Didier, con quella francese che termina a Chamonix: quattro corse in un senso, quattro corse nell'altro.

Si è naturalmente portati a sottovalutare gli avvenimenti contemporanei o, quanto meno, a considerarli con una prospettiva un po' piatta. Soprattutto gli avvenimenti tecnologici che tanta parte hanno nella vita d'oggi, che sono così gremiti, frequenti. Fra di essi vi è certamente il traforo del Bianco di cui si è detto e ridetto sotto il profilo storico, economico, turistico — fors'anche con troppa enfasi — in occasione dell'apertura ufficiale. Poi si è accettato il fatto compiuto senza ulteriori considerazioni o commenti. Sarebbe molto opportuno invece che ora si tentasse un primo bilancio — definiamolo sociologico — sul rapprochement Valle d'Aosta - Savoia in virtù di questa ciclopica galleria.

Chi ha una minima infarinatura di storia dell'alpinismo ben sa come Courmayeur e Chamonix, pur essendo così vicine in linea d'aria, siano state separate sino a pochi mesi or sono non solo dalla più alta vetta delle Alpi, ma anche da una rivalità atavica, persino se i contatti non erano certo frequenti e avvenivano solo — ruvidamente — tra uomini e uomini.

Chissà nei secoli quante storie si ebbero di pecore stranamente scomparse e di contrasti venatori.

Poi nacquero i contrasti alpinistici. Come tra il Breuil e Zermatt. Era inevitabile che sul Bianco ci salissero prima quelli di Chamonix, essendo la loro via infinitamente più facile; quindi Chamonix — per tal ragione poderosamente reclamizzata presso il pubblico ricco di allora (ergo, inglese) — ottenne notevole prosperità attraverso il turismo quando Courmayeur ancora era sprofondata nella quiete totale della vita rustica. (Oh, se ci potessimo tornare almeno per un giorno! vien spontaneo sospirare).

Oggi, traforo più funivie, tutto è mutato. Non c'è più «salto sociale» tra i due centri. Turismo dall'una e dall'altra parte, sciatori che si spostano o che addirittura scavalcano la chiostra del Monte Bianco galoppando su due assicelle lungo i mostruosi ghiacciai che cento anni fa esplorarono con il cuore in gola — e con quante tribolazioni! — i più coraggiosi valligiani dell'uno e dell'altro settore.

Oggi Chamonix e Courmayeur vivono in perfetta e proficua simbiosi. Ottomila abitanti nella cittadina francese, con molti alberghi, grande trambusto, non poca mondanità. Duemila abitanti (scarsi) a Courmayeur con una quarantina tra alberghi e pensioni cui negli ultimi mesi si sono aggiunti parecchi ristoranti (della categoria definita «tipica» che vuol dire un po' di ambiente, qualche crêpe fritta in presenza del cliente, vecchie stampe alle pareti, «grolle», ecc.) e ben 17 (diconsi 17) locali notturni. Insomma la simbiosi comporta anche contaminazione. Fra non molti anni, quando l'autostrada giungerà sino ad Aosta accorciando le distanze con Torino e con la [illegible] Milano, non è difficile prevedere che il centro valdostano e quello savoiardo raggiungeranno nuovi vertiginosi primati di frequenza ed affollamento. Più carnevale per così dire, e più quattrini. E' un processo inevitabile.

Ma restiamo al presente. Courmayeur anche per la stagione testé iniziata accoglierà i turisti con prezzi ridotti nelle cosiddette «settimane bianche», cioè fuori delle festività di Natale e Pasqua. La permanenza di 7 giorni più libera circolazione sugli impianti costerà 70 mila lire in hôtels di lusso, 55 mila in alberghi di prima categoria, 47 mila in seconda, 38 mila in terza, 30 mila in quarta.

Le funivie di Courmayeur sono giustamente famose nel mondo intero. Si sale sul Colle del Gigante (dove vi è la liaison con l'Aiguille du Midi), si sale sul Chécrouit e di qui alla Tête d'Arp. Complessivamente piste aperte per centinaia di chilometri e percorsi eccezionali, come la traversata lungo la Mer de Glace, la [illegible] del Toula e quella dalla Tête d'Arp sino a Dolonne. I prezzi sono decisamente modesti per gli sciatori. Il tesserino giornaliero di libera circolazione costa lire 3500 nei giorni festivi, 3000 in quelli feriali, la mezza giornata lire 1800.

Ricordiamo che la scuola di sci, composta di 35 maestri, è diretta da Lorenzo Paris e comprende guide famose. La neve: 80 cm. al Chécrouit, oltre un metro alla Tête d'Arp. Naturalmente solo più tardi saranno aperte le piste del Toula e della Mer de Glace. Novità per i più piccini (e comunque per i non sciatori): alla frazione Villair di Courmayeur è stato creato un campo illuminato per slittini.

Remo Griglié

Attenzione: abbronza meglio

Riservato per chi va in montagna con l'obiettivo di tornare alla pianura con una «tintarella» alla moda. Esiste una specie di specchio che riflette i raggi del sole: con un po' di pazienza, si trova l'angolazione giusta e l'abbronzatura, a quanto pare, è più intensa e più facile. Il «sistema» non è complicato, i risultati sembrano garantiti: poche ore al sole bastano per dare l'illusione (al rientro in città) di una bella settimana di vacanza. Questi «specchi» sono in vendita presso i negozi di articoli sportivi e nelle «boutiques»: il loro prezzo è accessibile a qualunque borsa.

Da Torino verso.....

...ovest

Balme 30, Ala di Stura 60, Gravere Pian Gelassa 40-60, Chiomonte 40-80, Sauze d'Oulx-Sportinia 60-100, Bardonecchia 20-60, Beaulard 50, Cesana 70, Claviere 50, L'Aquila 70, Prali 50, Pragelato 30, Sestriere 50-100, Usseglio 40.

...nord

Locana 60, Gressoney St. Jean 35-70, Gressoney La Trinité 40-100, Champoluc 40-60, Cervinia 60-170, Chamois 50, Valtournanche 60, Cogne 65, La Thuile 50-100, Courmayeur 40-70, Alagna 40-150, Bielmonte 70, Mucrone 120, Mera 90, Macugnaga 30-200, Val Formazza 60-210, Val Vigezzo 150, Mottarone 70, Alpe Devero 110, Pila 70.

...sud

Crissolo 40, Pontechianale 60-80, Limone 80-180; Frabosa 120, Artesina 130-210, Lurisia 150, Briga Alta 80-100, Bagni di Vinadio 160.

* *

L'affluenza nelle stazioni invernali è imponente in questo primo lungo «week-end» che si è iniziato ieri, Sant'Ambrogio, per i milanesi e quest'oggi per tutti gli appassionati.

Una volta ancora raccomandiamo la prudenza sulle strade. L'asfalto è in parecchi tratti ricoperto di neve, e in altri, anche in zone di pianura, è il ghiaccio a rendere insidioso il cammino. La polizia stradale ha adottato uno schieramento di emergenza e sono numerosissime le pattuglie in servizio sulle strade di tutte le valli.

Nessuno però attenda l'intervento dei militi per adottare le diverse misure di sicurezza. In particolare, tutti si attengano alle prescrizioni riguardanti l'utilizzazione delle catene. Un'auto senza gomme antineve o senza catene diventa difficile da controllare, ed il pericolo è tanto più reale nei piccoli spostamenti sulle vie dei centri e dei sci affollati di pedoni. Tutte le precauzioni, anche quelle più banali, possono evitare qualche incidente che turbi la serenità della vacanza.

Sulle vie di casa

Oslo, la passione dello sci è istintiva, i fondisti vantano la popolarità dei nostri calciatori e dei nostri ciclisti. Ecco una gara che si svolge per le vie della città: migliaia e migliaia di spettatori sono assiepati sui bordi della strada. (Telef. a «Stampa Sera»)

VITA DI SOCIETÀ

Sci Club Cervino

Tre sedi: al Breuil, a Torino, a Milano - Il destino di arrivare secondo - Si inaugura la pista di bob

Molti e molti anni fa quando il Breuil non aveva ancora preso il nome elegante e mondano di Cervinia, sulle pendici del Cervino già si sciava, e i ragazzi di allora, i Bich, i Pellissier, si erano riuniti in una società, lo Sci Club Cervino. Ora, a tanti anni di distanza, il "Cervino" è ancora uno dei più importanti sodalizi nazionali.

Lo Sci Club Cervino, articolato nella più moderna struttura che possa darsi una società sportiva, funziona in tre diverse sedi. A Torino, c'è la presidenza, retta dal dott. Franco Rivetti, e la segreteria amministrativa; a Milano, il dott. Pedrocchi, con altri collaboratori, guida la direzione tecnica; a Cervinia, infine, si svolge la parte esecutiva: si scia. I soci, nella passata stagione, erano oltre cinquecento fra valligiani e cittadini di Milano e Torino. E' una cifra piuttosto ampia, ma indubbiamente soltanto attraverso un reclutamento numeroso, si può selezionare una squadra composta da ragazzi tecnicamente ben impostati, vere promesse per l'avvenire.

Il destino dello Sci Club Cervino è stato nella passata stagione d'arrivare sempre secondo. La squadra dei ragazzi, i giovanissimi che prendono parte al Trofeo Topolino, ed alle altre gare similari, ha sempre trovato a sbarrarle il passo un'altra compagine soltanto un briciolo più forte, ma quel tanto che bastava per relegare i piccoli «diavoli gialli» nella posizione d'onore.

Ad un altro livello, ecco un'altra valida rappresentante dello Sci Club Cervino, Giuseppina De Gulo, selezionata per le rappresentative azzurre. Matteo Pession, che ha l'incarico di direttore tecnico, cura ragazze e ragazzi con molto scrupolo; è aiutato nel suo compito da Giovanni Minuzzo e dal campione di velocità sugli sci, il recordman del chilometro lanciato Luigi Di Marco.

Lo Sci Club Cervino ha anche grossi impegni organizzativi. Quest'anno riprende il tradizionale trofeo Coppa d'oro del Cervino, un concorso internazionale che si disputerà sulle piste recentemente omologate. In luglio tornerà anche il «KL», la manifestazione di maggior prestigio di Cervinia, che riunisce tutti i migliori sciatori del mondo.

Nei prossimi giorni verrà inaugurata anche la ricostruita pista di bob. Lo Sci Club Cervino ha formato una sezione bob, e chi avrà il coraggio di scendere a rotta di collo lungo la pista ghiacciata potrà far parte del nuovo settore. Verranno organizzate parecchie gare e poi si cercherà di creare una scuola locale che fornisca un certo numero di piloti, di interni, di frenatori, tale da permettere al più presto un confronto ad alto livello con gli specialisti di Cortina.

g. vigl.

«Coppa Quaglia» apertura a Sauze d'Oulx

Sabato e domenica a Sportinia si apre la stagione internazionale. E' in programma la «Coppa Quaglia» che riunisce nella stazione invernale della Val di Susa tutti i migliori atleti cittadini d'Europa. La formula di quest'anno, due slalom giganti con classifica finale unica per somma di tempi, dovrebbe favorire l'affermazione dell'atleta più preparato fra i molti sciatori che gareggeranno in rappresentanza di Germania, Svizzera, Francia, Austria, Canada, Inghilterra e Italia.

Fra gli italiani ritorna Lalla Quaglia, che — ottenuto il congedo dall'autorità militare — è stato reinserito nella squadra dello Sci Club Sportinia, che lo schiererà quale numero uno nelle competizioni cittadine. Quaglia ha fatto parte della squadra nazionale italiana, ed ha al suo attivo due successi nel derby del Sestriere. Assieme a lui saranno Piccinelli, Roccia, Escher, Ferraris, tutti dello Sportinia, ed i rappresentanti del Sestriere, Gonnet, Gorla e Scanavino.

I francesi saranno rappresentati da due squadre: la più numerosa è quella del G.U.C., di Grenoble, e l'altra rappresenta lo Sci Club Nice. Gli svizzeri schierano cinque atleti dello S. C. Birg; i tedeschi una rappresentativa nazionale designata dalla federazione, che ha il suo migliore elemento in Reinhard Bock.

OGGI sugli IPPODROMI

TORINO (trotto, ore 14,15)

6. - Premio Padova (L. 650 mila).
A m. 1800: 1. Minosse; 2. Talbot; 3. Tortona; a m. 1830: 4. Consuelo; 5. Campanile; 6. Nagpur.

8. - Premio Veneto (L. 1 milione).
A m. 1800: 1. Gabbro (S. Milani); 2. Bocibio (A. Cattaneo); 3. Nuvoloso (E. Gubellini); 4. Metallo (A. Pedrazzani).

I favoriti: 1. Gaetana-Alvina; 2. Spumante-Medaglia; 3. Erio-Zarusca; 4. E. Mawaur-Scaramacai; 5. Talbot-Campanile; 6. Nuvoloso-Metallo; 7. Sugal-Voltone.

MILANO (trotto, ore 14)

1. - Premio Quadronno (L. 1 milione 100.000).
A m. 1800: 1. Diablio; 2. Posta; 3. Mabel; 4. Calumet; 5. Palladio; 6. Scopeto; 7. Mister Nova.

4. - Premio dei Gentlemen Drivers (L. 1.300.000).
A m. 2000: 1. Vangrone; 2. Scotticismo; 3. Pilota; 4. Porter; 5. Ippocampo; 6. Doriforo; 7. Nirano; a m. [illegible]: 8. Smooth Liner.

6. - Criterium (L. [illegible]).
A m. 1600: 1. Petre (G. Krueger); 2. Firestone (F. Milani); 3. Abusimbel (R. Rubbi); 4. Cabral (G.C. Baldi); 5. Qurago (W. Casoli); 6. Squalo (N. Bellei); 7. Actalia (D. Benedetti); 8. Putor (A. Cicognani).

I favoriti: 1. Pavullo-Puget; 2. Giussbi-Rataplan; 3. Scopeto-Calumet; 4. Nirano-Smooth Liner; 5. Pies-Perond; 6. Qurago-Squalo; 7. Nevolo-Otero; 8. Narita-Navone.

PADOVA (trotto, ore 14)

6. - Premio Città di Padova (L. 1.000.000).
A m. 1800: 1. Sarantino (W. Baroncini); 2. Rex (R. Lenzi); 3. Foerio (Ez. Bezzecchi).

I favoriti: 1. Medardo-Lupaccio; 2. Obi-Caduceo; 3. Maselat-Thompson; 4. Williamine-Ostraga; 5. Maigret-Zingaretto; 6. Foerio-Sarantino; 7. Lussy-Diagonal; 8. Bellela-Dalak.

BOLOGNA (trotto, ore 14,30)

6. - Premio E. Bassi (L. 1 milione 50.000).
A m. 1700: 1. Gabon (W. Casoli); 2. Sacripante (P. Jemmi); 3. Caravel (R. Verardi); 4. Grilluna (L. Bechicchi); 5. Uzoria (E. Martelli); 6. Teruel (Ar. Trivellato).

I favoriti: 1. Quaglietta-Cuspide; 2. Oporto-Darling; 3. Anastra-Terenzio; 4. Grignasco-Barbatello; 5. Alkalay-Carat; 6. Caravel-Ternel; 7. Pupina-Starlux; 8. Sesamo-Glacen.

MONTECATINI (tr., ore 14,30)

6. - Premio Monte Serra (lire 900.000).
A m. 1800: 1. Marquita (F. Lunghi); 2. Merlo (A. Pongiluppi); 3. Heron (Ub. Baldi); a m. [illegible]: 4. Teobaldo (V. Baldi).

I favoriti: 1. Sassebo-Delfobe; 2. Alcione-Vigatto; 3. Deletta-Riflna; 4. Teobaldo-Heron; 5. Pandea-Sequoia; 6. Villagiori-Cavagnola; 7. Stoccaima-Sunia; 8. Fezzan-Joko.

ROMA (trotto, ore 14,30)

8. - Premio Appennini (L. 1 milione 300.000).
A m. 2000: 1. Pontebba (F. Capanna); 2. Pasternak (G. Ossani); 3. Peppino (U. Orlandi); 4. Fiammona (F. Papadia).

I favoriti: 1. Puli-Poldo; 2. Saro-Epidauro; 3. Oriolta-Saraidga; 4. Albasiano-Luck; 5. Trasa-Sabok; 6. Peppino-Pasternak; 7. Aroid-Rossi; 8. Matusalem-Piaf.

Altre riunioni di trotto in programma:

A TRIESTE (ore 13,30) — Premio dei Quartieri (L. 400 mila): a m. 1780: 1. Debbio; 2. Iranianp; 3. Giuseppe; 4. Baruncello; 5. Serbia.

A PALERMO (ore 14,00) — Premio A.N.A.C. (L. 500.000): a m. 2040: 1. Olmedo; 2. Scupas; 3. Templeton; 4. Belloriazonte; 5. Driger; 6. Cremilbo; 7. Sivori.

NAPOLI (galoppo, ore 14)

4. - Premio A. De Giovine (L. 3.000.000, m. 1000).
1. Martini (53 G. Saia); 2. Chanticleer (51½ A. Di Nardo); 3. El Redentor (58 A. Vinale); 4. Titano (60 L. Gabrielli); 5. Offenbach (54 B. Agriforni).

I favoriti: 1. Caluso-Clift; 2. Manyo-El; 3. Delphinium-Villa Marina; 4. Martini-Titano; 5. Rio Sanea-Martorel; 6. La Vela-Spinello; 7. Chateau Yquem II-Desportes; 8. Nibbio-Fogazzaro.

Il medico della famiglia

D.D.T.: una sigla celebre e misteriosa - Demonomania - Pressione e polso - La cataratta

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo sentito tanto reclamizzare il famoso D.D.T., ma nessuno ci ha mai spiegato il significato di questa sigla. Volete farlo voi?»

Volentieri. D.D.T. significa: *dicloro-difenil-tricloroetano.* E' — come i nostri gentili lettori ben sanno — un prodotto sintetico contro le mosche, zanzare, cimici, pulci e altri insetti nocivi e parassiti. Grazie al vasto impiego di questo meraviglioso ritrovato, malattie come la malaria hanno subito un notevole declino in ogni parte del mondo.

* *

Un lettore ci scrive da Mantova:

«Un mio cugino che vive da più di 40 anni in Etiopia è stato colto da demonomania. I parenti scrivono che si tratta di cosa non grave, ma a me questo termine fa paura. Potete dirmi qualcosa in merito?»

La demonomania è una vera e propria forma di alienazione mentale. La vittima è tormentata da incoerenti rimorsi per misfatti mai compiuti. E anche le azioni più innocenti si trasformano nella sua mente malata in atti riprovevoli. La cura è psichiatrica e l'ammalato dev'essere costantemente sorvegliato perché non metta in atto possibili propositi suicidi.

* *

Il signor Giacomo L. scrive:

«Vorrei sapere se il polso di un individuo che ha la pressione alta batte più in fretta».

La risposta è no. Non c'è rapporto tra i due fenomeni. Persone con pressione sanguigna alta hanno un polso «lento» mentre altre ce l'hanno normale oppure accelerato.

* *

Un lettore ci scrive:

«Ho 84 anni e comincio a soffrire di cataratta. Debbo attribuire questa calamità a deficienza di vitamine?»

No. Fa parte del processo d'invecchiamento. Consulti il suo medico di fiducia.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* subordinati al regolamento dei conti di dare e di avere. Non abbiate timore di reclamare ciò che vi spetta. Chiarezza. *Sentimenti:* chi si fidanza ufficialmente oggi ha tutte le premesse per un matrimonio felice. *Salute:* siete in piena forma, specie nella tarda serata.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* dagli altri ascolterete utili notizie di cui però conviene fare un uso discreto. Assestamento economico duraturo. *Sentimenti:* configurazioni astrali propizie vi aiutano a risolvere i problemi del cuore. Speranze. *Salute:* nulla verrà a turbare il vostro equilibrio psicofisico.

GEMELLI (22 magg. - 21 giu.) *Affari:* li porterete a termine vantaggiosamente e con un minimo dispendio di energia. Raggiunti tutti gli obbiettivi fissati. *Sentimenti:* questa sera l'adorabile compagnia di un tipo Sagittario sarebbe veramente ideale. *Salute:* efficienza del corpo e spirito allegro e brillante.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* approfittate delle prime ore del mattino, quando Nettuno è in grado di trasmettervi le idee più propizie. Realizzazioni. *Sentimenti:* con la quadratura Venere-Urano spesso si hanno violente scenate e molte rotture. *Salute:* effetti benefici di una cura disintossicante. Riguardi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* tendenza a trattare quelli che riguardano terreni e case. Un colpo di fortuna a mezzanotte. Bei presagi per tutti. Successi. *Sentimenti:* preparatevi per trascorrere una gioiosa fine settimana con la persona più cara. *Salute:* oggi vi pare d'avere dieci anni di meno. Esuberanza.

VERGINE (24 agosto-22 sett.) *Affari:* dipendono da un complesso di circostanze improvvise. Viaggio inatteso. Soddisfazioni di amor proprio. Progressi. *Sentimenti:* anche in questo settore non c'è nulla di prestabilito: è il destino che opera solo. *Salute:* scomparso ogni malessere, morale elevato. Allegria.

BILANCIA (23 sett. - 23 ott.) *Affari:* come l'attività professionale, sono posti sotto i più fausti aspetti planetari. Idee originali, desideri appagati. *Sentimenti:* una rara giornata in cui le stelle contribuiscono alla completa felicità del cuore. *Salute:* non pensateci nemmeno un minuto: tutto funziona a puntino.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* il momento è adatto per lanciare i vostri progetti che hanno la quasi certezza di realizzarsi con pieno successo. *Sentimenti:* accettate l'invito per un breve viaggio in compagnia di amici e di chi vi vuol bene. *Salute:* non ricordavate di aver goduto un così completo benessere.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* con il minimo sforzo il massimo rendimento grazie ad una serie di fortunate occasioni. Ricupero di crediti. *Sentimenti:* se avete da fare una dichiarazione approfittate di questo clima astrale splendido. *Salute:* con un fegato così in ordine, che scorpacciata di cose proibite!

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* li risolverete ottimamente in mattinata, con l'incontro di persone facoltose e introdotte nel commercio. Stabilità. *Sentimenti:* è uno sforzo vano quello che state facendo, di resistere alla seduzione. Ci cadrete. *Salute:* finalmente anche voi direte di essere in una forma brillante.

ACQUARIO (22 genn.-18 febb.) *Affari:* azzeccati dal primo all'ultimo. Anche l'attività professionale procede in modo trionfale con aumento di popolarità. *Sentimenti:* la sorte vi metterà accanto, nelle più romanzesche circostanze, la persona del cuore. *Salute:* masticate lentamente senza pensare ai guai. Distensione.

PESCI (19 febbraio-20 marzo) *Affari:* prevalgono le attività professionali che richiedono un particolare impegno nell'esecuzione. Non mutate continuamente parere. *Sentimenti:* sarete attirati in modo particolare dalla grazia dei bambini. Serata a teatro. *Salute:* non chiedete di più e di meglio. Non strapazzatevi.

la RICETTA del GIORNO

Castagnaccio alla fiorentina

Non vi è persona che non ricordi il periodo dell'infanzia quando, uscendo dalla scuola, correva verso il carrettino dell'uomo che vendeva il castagnaccio e la ciaccia o i bomboloni fritti. Erano quelli squisiti che nella vita sembra poi non si possano più ritrovare. Ed anche se la preparazione del castagnaccio lasciava talvolta un poco a desiderare, nessuno se ne accorgeva. Ecco la ricetta del castagnaccio classico, detto alla fiorentina, anche se potrebbe a ragione essere indicato con il nome di altre regioni d'Italia e particolarmente del Veneto.

Versate in una zuppiera circa 500 grammi di farina di castagne, tre cucchiaiate di olio ed un pizzico di sale. Sempre rimestando, stemperate la farina con molta cura, in modo che non si abbiano dei grumi ed aggiungete tanta acqua sino ad ottenere una pastella di media densità. Versate il composto in una larga tortiera ben oliata avendo cura che sia spianato e che lo strato sia piuttosto basso. Spolverizzate la superficie con un poco di rosmarino ben tritato, con pinoli ed uvetta ed irrorate con un poco di olio che dovrà essere di ottima qualità. Mettete in un forno molto caldo, lasciando per circa un'ora sino a che sulla superficie si sia formata come una leggera crosta o meglio una specie di pellicina.

A questa ricetta che è classica, alcuni aggiungono anche spolveratura di cioccolato, nel composto e sulla superficie, ed alcuni gherigli di noci. Se mangiandolo vi ricorderete della vostra infanzia il sapore vi sembrerà anche migliore.

SPORT

Oggi sul campo dello «Stadio del Popolo»

Centomila spettatori a Budapest per la sfida tra il Vasas e l'Inter

Coppe, recuperi, amichevoli

Giocano in tanti

Torino ed Alessandria giocano oggi in provincia in confronti di buon interesse, sia per quanto riguarda i granata che per quanto concerne i grigi.

Il Torino sarà impegnato ad Acqui (alle 14,30), in una partita a carattere benefico e l'intero ammontare dell'incasso sarà devoluto a favore delle vittime della alluvione in quella zona. Rocco presenterà agli sportivi acquesi tutta la rosa dei titolari, per cui questa gara costituirà un banco di prova ben più impegnativo d'una semplice esibizione in quanto i giocatori in predicato di essere utilizzati a Cagliari vorranno dimostrare al «trainer» granata di meritarsi il posto. A questo riguardo sembra ormai scontato che Rocco intenda confermare la squadra che ha battuto l'Atalanta, cioè: Vieri; Fossati, Trebbi; Cereser, Maldini, Puja; Meroni, Ferrini, Combin, Fabello, Simoni.

Per quanto riguarda l'Alessandria, che inaugurerà il nuovo campo di Cherasco, sarà particolarmente curioso seguire gli intendimenti del d. t. Cappelli che ha appena assunto la guida della squadra grigia, in vista della prossima partita casalinga con il Savona. Fra le novità in prova di Nicolò, che dovrebbe tornare in campo in una partita regolare dopo una lunghissima assenza.

Programma odierno

Gare ed arbitri

Coppa dei Campioni

Vasas Budapest-Inter: arbitro Kreitlein (Germania Ovest). Andata 2 a 1 per l'Inter. Inizio ore 18 italiane. Tv in diretta dalle 17,55 sul 1° canale.

Mitropa Cup

Fiorentina-First Vienna: arbitro Galba (Cecoslovacchia). Andata 4 a 3 per gli austriaci. Inizio ore 14,30.

Recuperi di serie C

Girone A: Monza-Solbiatese (arbitro Michelotti); Rapallo-Marzotto (Valanguta); Trevigliese-Como (Trinchieri).

Girone B: Empoli-Carrarese (Gioia).

Partite amichevoli

Verona - Napoli: arbitro Bigi.

Padova-Milan: Toselli.

Acqui-Torino: Caligaris.

Albenga-Savona: Levrero.

Cherasco-Alessandria: Bastiaggio.

Monfalc. - Zagabria: Barbaresco.

Treviso - Maribor: Possagno.

Fiorentina al «suo» Comunale

Firenze, giovedì sera.

La Fiorentina riprende oggi l'attività allo Stadio Comunale di Firenze dopo l'interruzione dovuta all'alluvione che ha colpito la città. Oggi infatti è ciola toscani ospitano il First Vienna per la partita di ritorno valevole per la «Mitropa Cup»; nella gara di Vienna il successo toccò agli austriaci per 4 a 3. Come è noto in questa competizione internazionale vale la norma che i goals segnati in trasferta contano doppio.

I fiorentini, lontani dal loro campo dal 16 ottobre (partita con il Mantova) annunciano questa formazione: Albertosi; Pirovano, Rogora; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Esposito, Brugnera, De Sisti, Cosma.

A dirigere la gara è stato scelto l'arbitro cecoslovacco Karol Galba.

TELECRONACA DIRETTA DALLE ORE 17,55

Puskas, a destra: nella gara di andata ha battuto Sarti

Le formazioni

Vasas

VARGA
BANOS IHASZ BERENDI
MESZOLY MATHESZ
MOLNAR FARKAS
FISTER PUSKAS KORSOS

CORSO DOMENGHINI JAIR
SUAREZ MAZZOLA
PICCHI BEDIN
FACCHETTI GUARNERI BURGNICH
SARTI

Inter

Arbitro: Kreitlein, Germania occidentale.

Tv: Cronaca diretta dalle ore 17,55 sul Primo Canale.

Helenio Herrera con Bedin, uno dei punti di forza dell'Inter

I neroazzurri, nell'incontro di andata a San Siro, hanno vinto per 2 a 1 - Herrera non si smentisce e rinnova la sua fiducia: «Supereremo il turno e continueremo il nostro cammino nella "Coppa dei Campioni"» - L'eventuale spareggio fissato per il 14 dicembre a Stoccarda

Nostro servizio particolare

Budapest, giovedì sera.

Un vento freddo scende dalla collina di Buda, ma Helenio Herrera non si preoccupa: previdente come sempre il trainer nerazzurro ha portato con sè una pomata riscaldante da spalmare sulle gambe dei suoi giocatori, una pomata simile a quella che usano i nuotatori che si accingono ad attraversare la Manica. La notizia è riportata sui giornali di Budapest come conferma dell'organizzazione del club nerazzurro, ma i tifosi del Vasas sono certi che oggi al Nepstadion le pomate miracolose non serviranno, e che l'Inter verrà eliminata dalla Coppa dei Campioni d'Europa malgrado abbia vinto per 2 a 1 il confronto di andata allo stadio di San Siro.

L'entusiasmo degli sportivi magiari, è giustificato dall'ondata di fiducia che circonda il calcio in Ungheria dopo le belle prove della nazionale ai campionati del mondo; molti sostengono che il Vasas è come la Honved, la favolosa squadra di Kocsis e Czibor, di Puskas e Hidegkuti. E pure nel Vasas c'è un Puskas, il quale non sarà parente del «colonnello» però gli assomiglia moltissimo, tanto da sembrare un Ferenc giovane, agli inizi della carriera. Un altro punto di forza della squadra ungherese è Farkas, l'atleta che ha segnato un magnifico goal al portiere brasiliano Gilmar, ed è proprio su Farkas che poggiano le maggiori speranze di superare la tenuta difesa nerazzurra.

Dicono che il Vasas sia particolarmente sensibile agli applausi del pubblico, e stasera l'incitamento dei tifosi non dovrebbe mancare: sono già stati venduti 60 mila dei centomila biglietti disponibili il cui costo — a seconda degli ordini di posti — varia da 350 a 600 lire. Con l'Inter sono giunte a Budapest piccole comitive di sostenitori italiani, ma oggi scompariranno fra la folla dello stadio del Popolo: tutta Budapest attende la gara con impazienza, si tratta di un avvenimento che per un giorno ha mutato le abitudini della città. Stasera, infatti, l'ultimo spettacolo dei cinema e dei teatri è stato posticipato alle 21, onde consentire a chi lo desidera di uscire dallo stadio, fare uno spuntino e passare ad altri divertimenti.

Nell'ambiente di generale euforia, i più tranquilli e riservati sono i giocatori magiari, che si preparano da alcuni giorni a questo confronto riuniti in «ritiro», provvedimento eccezionale questo nelle tradizioni sportive ungheresi. Alcuni degli atleti sono dell'idea che la contesa fra i due sodalizi richiederà uno spareggio — già fissato per il 14 dicembre a Stoccarda —, e tutti pensano che sarà decisiva stasera la prima mezz'ora della partita: chi riuscirà ad andare in vantaggio, avrà quasi certamente eliminato l'avversario dalla Coppa dei Campioni.

I nerazzurri, come si è detto, sono tranquilli. Ieri mattina hanno sostenuto l'ultimo allenamento, poi sono rimasti soprattutto in albergo per evitare di venire contagiati dall'epidemia di influenza che si sta diffondendo per Budapest. La partita stasera avrà inizio alle ore 18, corrispondenti alla stessa ora italiana. La Televisione trasmetterà la cronaca diretta dell'incontro alle 17,55 sul primo canale.

c. p.

PER BOSCHI UN SOGGETTO INCONSUETO

Il pittore del foot-ball

L'artista bolognese ha esposto a Torino una serie di quadri ispirati al gioco del calcio

I suoi modelli non sono belle donne, paesaggi maestosi, spazi senza fine. Il pittore bolognese Dino Boschi — che ha recentemente esposto in una galleria torinese — si ispira al gioco del calcio, ritraendone con vivezza i protagonisti nello sforzo dell'azione, chiusi nel verde del terreno delimitato dalle linee bianche e spronati dall'urlo della folla.

Boschi è al tempo stesso un appassionato e un critico del foot-ball. Egli si identifica con i 100 mila occhi degli spettatori, che seguono con attenzione le fasi emozionanti: la mischia che si accende violenta, inquadrata tra i montanti della porta; il difensore teso nello slancio e l'attaccante sorpreso nella manovra errata; il portiere vinto, ora travolto o inginocchiato, ora con le mani nei capelli; gli attaccanti che, stretti l'uno all'altro, mimano la scena del trionfo dopo il goal.

Ma il suo sguardo è anche freddo, lontano dalla retorica. Egli vede la partita come lo spettacolo per tutti e su questo fenomeno di massa indugia con acume. Di qui le sue scene che escludono del tutto la folla come accade per le inquadrature televisive che ci lasciano vedere piuttosto che commentare, di qui la categorica individuazione dei contendenti attraverso semplici maglie bianche e nere, di qui la grande importanza dei numeri dei calciatori e delle insegne pubblicitarie, che spersonalizzano i singoli.

«Lettere e numeri», uno dei quadri di Dino Boschi

Certe sequenze sembrano le riprese dello stesso avvenimento dalle diverse angolazioni di una serie di monitors, certe immagini mosse e fantastiche sembrano tratte dalle fotocronache dei giornali sportivi. Merito di Boschi è, secondo Franco Solmi, di avere saputo proporre in modo convincente una vicenda del «colpare» quotidiano e «di aver dato a questa vicenda popolare un linguaggio per esprimersi». In Lettere e numeri, il quadro migliore della rassegna, è colto il momento d'ansia del portiere mentre il suo terzino e il centrattacco avversario stanno per piombargli addosso. La folla non si vede, ma si capisce che sarà goal e si consumerà un autentico dramma per il portiere, battuto e privato persino della comprensione del pubblico, che è cancellato da una enorme scritta pubblicitaria. Non manca anche la nota satirica, nel disegno intitolato La domenica di un osservante: visti attraverso le griglie dello stadio, ombre di tifosi neri e grigi salgono le scalee senza vero entusiasmo.

p. per.

Clamoroso nella Coppa del Brasile

Ancora sconfitto il Santos

San Paolo, giovedì sera.

Il Cruzeiro ha vinto la Coppa del Brasile di calcio battendo, nella partita di ritorno della finale, il Santos per 3-2 (0-2), dopo essersi imposto la scorsa settimana, nell'incontro di andata, per 6-2. La squadra di Minas Gerais, una formazione giovane e veloce, quasi completamente sconosciuta in campo internazionale, ha quindi segnato la fine del regno quinquennale, nella Coppa, della squadra di Pelé, attualmente compagine stanca e priva di un valido schema di gioco. Come il recente campionato mondiale in Inghilterra ha visto il declino della nazionale carioca, l'edizione 1966 della Coppa del Brasile ha messo in evidenza la scarsa efficacia dello schema di gioco del Santos.

Il primo tempo, disputato sotto una pioggia battente, è stato a netto favore del Santos che è andato al riposo con due reti di vantaggio, realizzate al 23' da Pelé e al 25' da Toninho.

Nella ripresa, i giocatori del Cruzeiro hanno aumentato il ritmo rendendosi più minacciosi e al 13' hanno ottenuto un calcio di rigore a favore che, tirato da Tostao, è stato però brillantemente parato da Claudio, successore di Gilmar. Il Cruzeiro ha insistito all'attacco e, dopo aver ridotto le distanze con un goal di Tostao su punizione al 18', ha pareggiato al 26' con Dirceu Lopes. La rete della vittoria è stata segnata al 44' da Natal, il quale ha sfruttato abilmente un preciso passaggio di Tostao.

Improvvisamente è mancato

Fosto Finotello

di anni 79

Ne danno il triste annuncio i figli Antonio, Aldo e Maria; le nuore Leda e Teli; i nipoti Laura, Roberto, Maurizio, Michele, Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 c.m. alle ore 9, partendo da via Belfiore 29.
— Torino, 7 dicembre 1966.

La Direzione Amministrativa, gli Impiegati e le Maestranze dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Antonio Finotello per la morte del Padre

Fosto Finotello

— Torino, 7 dicembre 1966.

E' mancata all'affetto dei Suoi cari

Maria Rojetto nata Boasso

A funerali avvenuti, ne danno addolorati l'annuncio il figlio Nino con la moglie Tina Donadio e il figlio Franco. All'Istituto Suore Carmelitane, alle gentili Signore, che la delicate per esui studi e conforto, e a chi si prodigò per alleviare le Sue sofferenze, il più vivo ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1966.

Annetta Sassa ved. Donadio con i figli Maria e Virginio e rispettive famiglie, partecipa al dolore per la perdita della Signora

Maria Rojetto nata Boasso

— Torino, 6 dicembre 1966.

Si associano al dolore per la scomparsa della zia

Maria Rojetto nata Boasso

I nipoti Farinasso, Savasso e rispettive famiglie.
— Torino, 6 dicembre 1966.

Tutti i Collaboratori e Dipendenti della Tessiloplast s.r.l. prendono parte vivissima al dolore del proprio Amministratore Unico Prof. Antonio Rojetto per la perdita della Mamma Signora

Maria Rojetto nata Boasso

— Torino, 6 dicembre 1966.

Il Rotary Club di Torino Nord partecipa la perdita della Signora

Maria Rojetto nata Boasso

Madre del Socio Prof. Antonio Rojetto.
— Torino, 6 dicembre 1966.

Gli amici:
Emina Bertone
Maria Teresa e Dino Bussi
Angioletta e Renzo Geni
Antonietta e Guido Rosi
Bianca e Cesare Startazzi
Lucia e Giuseppe Verdolini
fraternamente uniti nel dolore di Tina e Nino Rojetto partecipano la scomparsa della Signora

Maria Rojetto nata Boasso

— Torino, 6 dicembre 1966.

Rosella e Mario Ascati
Rita e Renato Franco
Lella e Piero Monti
prendono viva parte al dolore della Famiglia Rojetto per la scomparsa della Signora

Maria Rojetto nata Boasso

— Torino, 6 dicembre 1966.

E' mancato il

Comm. Mario Faletti

Affranti ne danno il dolorosissimo annunzio la moglie Guglielma, l'adorato nipote Federico, il genero Mario Lieti, nipoti, cognati, parenti tutti. Funerali venerdì 9 corr. alle 14,30 da via Marta 15. La salma verrà cremata. Non fiori ma beneficenza.
— Torino, 7 dicembre 1966.

Partecipiamo con dolore alla scomparsa del cugino

Mario Faletti

famiglie Maiorna.
— Torino, 7 dicembre 1966.

Adriano e Luisa Beichelle partecipano al dolore della famiglia Faletti e Lieti per la morte di MARIO.

La Direzione ed il Personale de «L'Oreal Italiana» partecipano con profondo dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del

Comm. Mario Faletti

che ha per molti anni valente collaboratore della Società.
— Torino, 7 dicembre 1966.

Le famiglie Armandi, Andreis, Ferrero, Tagliapietra prendono affettuosamente parte al dolore della famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Mainoldi

Angosciati lo annunciano: il marito, i figli, la nuora, nipoti e parenti. I funerali venerdì alle ore 14,30 da via Giordano Bruno 158. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Il SIOD CISL esprime il suo profondo cordoglio alla famiglia Mainoldi per la morte della MAMMA.

Prendono parte al dolore del Dott. Gianfranco Mainoldi per la perdita della MAMMA le famiglie Ferio e Ferrero.

E' mancata

Giuseppa Giacomino ved. Angelini

Ne danno doloroso annuncio la figlia Elisabetta, nipoti, Gino Carla, Anna, Fiorella, Rosanna, Teresa, parenti tutti. Funerali oggi ore 9 via Don Bosco 39.
— Torino, 8 dicembre 1966.

E' mancato cristianamente il

Dott. Teresio Santagostino

Uniti nel dolore lo annunciano: la sorella Maria, il fratello Mario e consorte, i nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali alle ore 10,30 di giovedì 8 corrente.
— Casalcermelli, 7 dicembre 1966.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Fiore

L'annunciano addolorati i figli Candido, Fiorina, Concessa e famiglie, parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 via San Maurizio.
— Chivasso, 7 dicembre 1966.

Il direttore della Riserva di caccia San Antonio di Ranverso, Enrico Udine, i Guardiacaccia e tutti i Soci prendono parte al dolore per la scomparsa del loro Presidente

PROF. DOTT.

Gian Pietro Ravera

— Torino, 7 dicembre 1966.

1941 1966

Avv. Comm. Cesare Poli

La moglie e la figlia lo ricordano con immutato, profondo rimpianto nel venticinquesimo anniversario dell'immatura dipartita. Messa di suffragio sabato 10 dicembre, nella parrocchia di Santa Croce (piazza Fontanesi) alle ore 11,30.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Nell'undicesimo anniversario della morte del

DR. PROF.

Guido Usseglio Mattiet

verrà celebrata la Messa di suffragio nella Cappella dell'Ospedale S. Giovanni il 9 dicembre alle ore 8,30. La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo.
— Torino, 7 dicembre 1966.

1965 1966

Stella Pinard ved. De-Alessi

In memoria di mamma Delfina e Evasio. Messe in suffragio a S. Martino, Collegiata, Chiomonte.
— Rivoli, 8 dicembre 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Fornier

la moglie, i figli, famiglie Lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene. S. Messa 10 corr. ore 9, Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 8 dicembre 1966.

1960 1966

Domenico Accastelli

Nella triste ricorrenza, i fratelli e parenti tutti lo ricordano.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Commossi, nella 4. ricorrenza di affetto ricordano al caro

Giorgio Operti

la famiglia porge particolare ringraziamento al Sig. Avena, agli Ex allievi Istituto Avogadro e Compagni di lavoro che vollero unirsi al loro grande dolore.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Aldo Suppo

Impresario Edile di anni 47

Ne danno il doloroso annuncio i figli Patrizia e Felice, la sorella Teresa con il marito Dott. Carlo Reimondo e nipote, il fratello Elso con la moglie Maria Ronino e figlioccia, il cognato Arturo Perottino, l'affezionata zia Pina, le zie, gli zii e parenti tutti. Funerali in Bussoleno, 9 dicembre ore 10.
— Bussoleno, 6 dicembre 1966.

I Dipendenti dell'Impresa Suppo partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del Capitolare

Geom. Aldo Suppo

— Bussoleno, 6 dicembre 1966.

I Condomini dello stabile di corso B. Peirolo ricordano con stima l'indimenticabile

Geom. Aldo Suppo

e si associano al dolore della famiglia.
— Bussoleno, 6 dicembre 1966.

Costernati partecipano al dolore dei congiunti del

Geom. Aldo Suppo

la famiglia:
Nella Ber
Cesare Beretta
Pier Carlo Bertolino
Angelo Boccardo
Giuseppe Bratto
Claudio Brezzo
Andrea Ciamei
Mario Frola
Carlo Grattapaglia
Gaetano Mantovani
Federico Messiri Pieri
Gino Olivero
Ortolani-Monsteri
Enrico Sasso
Rinaldo Vair
Sergio Vighetti
Amprimo Vottio
Riccardo ed Anna Maria Chiosso
Romano Costa
Ferdinando Dosio
Ulderico Goffi
Carlo Guglielminetti
Edmondo Jannon
Giuseppe Terzano
Lorenzo Castoso
Enzo Tamarin
Angelo Voyron
Mario e Franco Rocha
Franco Vistio
Mariuccia e Rita Pavone
Giovanbattista Guglielmo
Erbasio Favro
Giuseppe Rufino
Augusto Baccarini
Eugenio Billa
Natale Bonanno.
— Bussoleno, 6 dicembre 1966.

Lalla e Bruno Andreone partecipano costernati al dolore della famiglia per la perdita dell'amico fraterno ALDO.

I Fratelli Gillio (Borgone) partecipano al dolore della famiglia Suppo per la dipartita dell'amico e collega

Geom. Aldo Suppo

— Torino, 7 dicembre 1966.

«Dio non è un Dio di morti ma di viventi; poichè per Lui vivono tutti» (Luca, 20:38)

Dopo una vita interamente dedicata alla testimonianza e al servizio dell'Evangelo è mancato all'affetto dei familiari

Francesco Peyronel

Pastore Valdese

Lo annunciano la moglie Giannina Cortellazzi, i figli: Giorgio, Enrico, Mirella, Luigi; cognate, parenti tutti. Il servizio funebre avrà luogo nel Tempio Valdese, c.so Vittorio Emanuele 23, venerdì 9 dicembre ore 9.
— Torino, 7 dicembre 1966.

Gli Ufficiali e Sottufficiali del 4° Reggimento Alpini partecipano al dolore del proprio comandante per la scomparsa del padre

Francesco Giovanni Peyronel

Pastore Evangelico
— Torino, 7 dicembre 1966.

Partecipano sentitamente al grande dolore di Luigi gli amici:
Giovanni Boccalatte
Franco Genghi
Giacomo Stellino
Enrico Viale
Luigi Zaccuti.

Luigi e Adelaide Zaccuti sono affettuosamente vicini, nel grande dolore, a Luigi, Mirella e famiglia.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Lea Bianco ved. Coltro

Con grande dolore, lo annunciano: figli, nuora, genero, nipoti, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 dicembre ore 10 in Ceres. La presente come partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma opere di bene.
— Ceres, 8 dicembre 1966.

Prende parte al dolore, il cognato Antonio Regaldo con la figlia Giovanna, Rosangela ed il marito Mario.

La cognata Michelina vedova Bianco ed i figli, si associano al cordoglio della famiglia.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.

Edmondo De La Pierre

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il fratello Adolfo con la moglie Pina Cavallino ed i figli Piero, Annamaria, Marisa e rispettive famiglie, la sorella Maria col marito Egon Thumiger e figli, la nipote Anita Latellin. I funerali avranno luogo in Gressoney S. Jean, venerdì 9 dicembre alle ore 11.
— Biella, 7 dicembre 1966.

Improvvisamente è mancato l'animo caro di

Ettore Ricci

Medaglia d'oro Olivetti di anni 59

Costernati lo piangono la moglie Giuseppina Borello, la figlia Paola, il fratello, le sorelle, il cognato, la cognata e parenti tutti. Funerale giovedì 8 ore 15 partendo da via Castellamonte 20.
— Ivrea-Banchette, 7-12-1966.

8-12-1958 8-12-1966

Felice Delforno

Nell'8° anniversario della tua scomparsa ti ricorda con immutato dolore e con infinito affetto la tua Gemma con il figlio Carlo.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Impiegati - Dipendenti ricordano nell'ottavo anniversario il loro titolare signor

Felice Delforno

— Torino, 8 dicembre 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Rag. Giovanni Fassetta

con amore e rimpianto i suoi cari lo ricordano a quanti lo amarono ed apprezzarono. Ss. Messe il 10 dicembre ore 8, Parrocchia Sant'Anna, via Medici, Torino e 12 dicembre, ore 9,30, Cattedrale San Donato, Pinerolo.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto

Comm. Lorenzo Pendino

la moglie, la mamma e i parenti lo ricordano con immutato affetto: S. Messa a Torino: S. Carlo 12 corr. ore 10; a Cassine: S. Caterina 9 corr. ore 8,30.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Nel secondo e quindicesimo anniversario di

Natale Ciocatto
Maria Ciocatto

la famiglia li ricorda a quanti li conobbero. S. Messa 10 dicembre 1966 ore 7,30 Madonna di Campagna.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Rag. Carlo Arpinati

la moglie ne rinnova la cara memoria.
— Torino, 7 dicembre 1966.

Da un anno

Iuccia Bosco

vive nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 8 dicembre 1966.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Cardino profondamente commossa della grande manifestazione d'affetto data alla sua cara

Amelia Cardino

esprime i propri sentimenti di riconoscenza.
— Torino, 7 dicembre 1966.

Continua a pagina 13

ANNUNCI ECONOMICI

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

(Continua da pag. 8)

ACCONCIATORI, un tecnico Orsi Froili specializzato scuola acconciature fotomobili piega taglio finiture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24

10 LEZ. TRADUZ. PRESY. L. 200 per parola

INSEGNANTE scuole medie impartisce lezioni anche domicilio. Telefonare 579-060 ore 17,30-21.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

CONFORTEVOLE pied-à-terre affittasi. Telefonare 757-534 ore pasti.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

A.A. DIRIGENTE amministrativo ragioniere ventennale esperienza libera professione offresi bassa giornata media piccola industria disposto assumersi personale totale responsabilità conduzione azienda essendo possesso specializzazione nuovi impianti amministrativi ricostruzioni contabilità arretrate elaborazione bilanci fiscali tributari trasformazioni societarie disposto contratto termine rapporto limitato. Scrivere «Pubblicità

A. OPERATRICE I.B.M. ventitreenne offresi. Telefonare 368-468.

A. VENTITREENNE pratica studio notarile scopo miglioramento offresi. Telefonare 368-469. A120200

APPRENDISTA impiegata dattilografa anche fatturista, bella calligrafia, offresi. Telefonare 260-071.

ASSISTENTE edile esperienza costruzioni civili industriali stradali movimento terra occuperebbesi anche magazziniere serio società preferibilmente estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7491 — Torino». A119963

BILAUREATO 28enne giornalista conoscenza 4 lingue, fotocineoperatore occuperebbesi qualsiasi lavoro immediatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino».

COMPUTISTA 23enne paghe contributi (lavoro indipendente) computometrista pratica tutti lavori ufficio, serietà assoluta, buona presenza, occuperebbesi media industria contabilità o contabilità paghe seria ditta. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2385 — Torino».

DATTILOGRAFA 15enne 1° impiego offresi. Telefonare 858-477.

DICIANNOVENNE fatturista esperienza triennale lavori ufficio, libero subito, offresi desiderosa molto lavoro, buon stipendio. Telefonare 327-383 ore pasti. A120203

DATTILOGRAFA 23enne pratica lavori ufficio, contabilità clienti fornitori, fatturazione, offresi. Telefonare 381-154. A120240

DICIANNOVENNE dattilografa secondo impiego offresi. Tel. 673-890.

DICIASSETTENNE stenodattilografa perforatrice IBM contometrista 1° impiego offresi. Telefonare 258-854.

DICIOTTENNE corrispondente commerciale stenodattilografa occuperebbesi primo impiego. Telef. 531-872 ore ufficio. A120248

DICIOTTENNE impiegata libera subito. Telefonare 326-794.

DIPLOMATO occuperebbesi subito qualsiasi lavoro-impiego, 2000 giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7526 — Torino». A120665

ESPERTISSIMA contabilità, paghe contributi occuperebbesi consulenza piccola media azienda. Telefonare 70-158 (ore pasti). A120781

GEOMETRA dinamico provetto specializzato progetti esecutivi conduzione cantieri edili contabilità contenzioso attualmente libero impegni accetterebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1008 — Torino». A118304

GEOMETRA laureando economia offresi ore libere presso ditta o studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2402 — Torino». A120763

GEOMETRA 19enne cerca impiego. Telef. [illegible]. A119805 Stampa 201 — Torino». 2001

GEOMETRA 36enne dodici anni pratica lavori stradali. Disposto trasferirsi, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7522 — Torino». A120854

IMPIEGATA pratica lavori ufficio fatturista Mercator dattilografa offresi anche come cassiera o telefonista. Telef. 761-090, ore 8-15.

IMPIEGATO tecnico ramo Widia cerca occupazione adeguata campo matrici profili utensileria varia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2359 — Torino».

PERFETTA contabile esperienza decennale offresi ditta. Telef. 234-717.

PERITO chimico pratica triennale laboratorio analisi controllo e ricerca disposto trasferirsi ovunque, impiegherebbesi. Scrivere: Pubblicità Lastend 5 C, Savona. 27800

PERITO elettronico offresi. Telefonare ff. 457-553. A120625

PERITO elettronico militesente 1° impiego, buona esperienza riparazioni radio - tv. offresi. Tel. 683-624.

TECNICO officina progettazione costruzione macchine comandi oleodinamici, carpenteria. Esperienza in tedesco lavorazione impostazione controllo produzione offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7935 — Torino». A12074

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

ASSUMIAMO personale ambosessi da 20 a 40 anni, dinamici, bella presenza, possibilità carriera, stipendio et provvigione. Presentarsi Grandi Magazzini Gemelli, via Gaudenzio Ferrari 5. 0879

A. IMPORTANTE SOCIETA' ASSUMEREBBE CORRISPONDENTE TEDESCO ET CORRISPONDENTE FRANCESE INGLESE STENODATTILOGRAFE. TELEFONARE 797-123.

A.A.A. PRIMARIA società assume collaboratore 25-40enne, con spiccate attitudini commerciali. Esigonsi presenza et referenze ineccepibili. Periodo iniziale adeguatamente retribuito e se idoneo inquadramento sindacale. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano. 0824

AZIENDA elettromeccanica zona Mirafiori cerca pratico acquisti. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7538 — Torino».

AZIENDA elettromeccanica cerca giovane militeassolto max 25enne conoscenza elettrotecnica per ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 211 — Torino». 2001

AZIENDA elettromeccanica cerca ragazza apprendista preferibilmente scuola commerciale per lavori di ufficio tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 209 — Torino». 2001

AZIENDA elettromeccanica cerca giovane militeassolto max 30enne conoscenze elettrotecnica per assistenza clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 210 — Torino». 2001

CROMISTA fotografo per arti grafiche provata capacità esperienza società cercasi da seria ditta 30 km da Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 108 — Milano». 27813

DATTILOGRAFA 17enne provetta referenziata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino».

DISEGNATORE pratico attrezzature apparecchiature elettropneumatiche cercasi: curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 820 — Torino».

DISEGNATORE stampi attrezzature assemblaggio per lavorazione lamiere a freddo cerca media industria mobili metallici speciali zona Autostrade Milano. Costituirà titolo di preferenza pratica officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2398 — Torino».

DISEGNATORI PARTICOLARISTI GIOVANI VOLONTEROSI CON PARTICOLARI ATTITUDINI AL DISEGNO MECCANICO CERCANSI PER UFFICIO PROGETTI ET UFFICIO TECNICO ATTREZZATURE. SCRIVERE DETTAGLIANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 205 — TORINO», OPPURE TELEFONARE A JOANNES 784-342. 0888

IMPORTANTE azienda ricerca elementi dinamici, presenza, attitudini commerciali settore produttivo buone possibilità guadagno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 181 — Torino».

IMPORTANTE OFFICINA MECCANICA SPECIALIZZATA IN MACCHINE GRAFICHE CERCA PER LA PROPRIA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE ESTERA SEGRETARIA PRIM'ORDINE QUALIFICATA CON CONOSCENZA PERFETTA PARLATA ET SCRITTA SPAGNOLO ITALIANO NONCHE' INGLESE AUT FRANCESE ET CONOSCENZA STENODATTILOGRAFIA SUDDETTE LINGUE. DISPOSTA TRASFERIRSI CASALE MONFERRATO. INVIARE CURRICULUM A: «PUBBLICITA' STAMPA 184 — TORINO». 27886

IMPIEGATA triennale esperienza spedizioni nazionali internazionali, possibilmente diplomata et conoscenza lingue cerca industria meccanica torinese per proprio ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7536 — Torino». A120737

IMPORTANTE STUDIO PROFESSIONALE ASSUME SUBITO IMPIEGATE LICENZA MEDIA, STENODATTILO, PRECISIONE, SERIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2378 — TORINO».

IMPORTANTE Società assume giovane distinto, libero impegni militari, cultura media, fornito ottime doti morali, presenza, attivo, da avviarsi carriera organizzativa e esecutiva. Si prega allegare curriculum vitae e referenze. Si garantisce massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 142 — Torino».

INGEGNERE dirigente alto livello, 43 anni, ventennale esperienza industria conoscenza 3 lingue, migliorerebbe. Telefonare 734-510. 0558

FATTORINO con furgone 600 occuperebbesi ditta privato mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7344 — Torino».

GARAGISTA lavagista praticissimo offresi subito, referenze. Tel. 767-030.

TIPOGRAFO compositore prima categoria offresi. Telefonare 855-983.

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

APPRENDISTE aiutanti cerca sartoria signore. Tel. 538-842.

IMPORTANTE azienda alimentare livello internazionale cerca, per Torino e Piemonte, autista piazzista veramente pratico guida e vendita. Massimo 32enne bella presenza, patente cat. C. Inquadramento sindacale, stipendio adeguato. Inviare curriculum vitae veramente dettagliato a «Pubblicità Stampa 2380 — Torino».

INDUSTRIA torinese cerca stenodattilo perfetta conoscenza inglese-francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2401 — Torino». A120759

16 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

AUTISTA tuttorino patente C pratico città, libero. Telefonare 397-779.

AUTISTA patente D-E offresi libero subito. Telefonare 733-722.

DISTINTA signora 50enne referenziata offresi compagnia signora piccoli servizi. Telefonare dopo le 9, 875-088. A119948

FATTORINO offresi ditta mezza giornata. Telef. 487-553. A120833

A. CERCANSI elementi facoltosi per vendita pennelli presso privati. Telefonare 657-243. 0934

AMBOSESSI cercansi facile propaganda, guadagno immediato. S. Anselmo 24 F. Telef. 657-394.

ASSUMONSI subito costruttori cabinisti, per impianto e caldaie. Telefonare 581-755. A120730

CERCASI banconiere bar commestibili percentuale alloggio contributi assicurativi. Scrivere: Cooperativa N. 1, Calassa. A119678

CERCANSI apprendisti ambosesso 15-18enni per facile lavoro minuteria meccanica. Telef. 726-025.

CERCANSI tornitore fresatori 2° categoria 15-22enni. Presentarsi Omar, via Ala di Stura 59, Torino.

CERCANSI operai aggiustatori montatori 1° e 2° categoria buone paghe. Telefonare 329-364. 2001

CERCASI aiutante pettinatrice 16-17 anni. Tel. 327-461. 2001

CERCASI apprendista meccanico motorista 15-16 anni per autofficina. Auto Grandi Marche, Cibrario 87.

CERCASI elettricista specializzato impianti civili industriali. Paga massima. Telefonare 293-276. A119877

CERCASI ragazzo capace lavaggio ingrassaggio autovetture. Presentarsi Siracusa 158. 0599

CONIUGI [illegible] cercano tuttofare referenziatissima. Telef. 323-987.

DISTRIBUTORE Total cerca pratico lavaggio auto. Corso Moncalieri 283.

DITTA cercasi carpentieri in ferro. Tel. 203-769. A120320

FOTOCOLOR Garetto, v. Cuneo 53, cerca stampatori, stampatrici colore, bianco-nero provetti.

FRESATORE attrezzista I categoria veramente capace assumesi subito. Telef. 781-214, 787-119.

FRESATORI cerca officina costruzione stampi in genere. Paga massima. Telefonare 338-657. A120149

IMPORTANTE complesso industriale cerca per stabilimento Torino fresatori attrezzisti, aggiustatori stampisti e aggiustatori pratici riparazioni macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino». A120583

INSEGNANTE CUCITO E CAPOGRUPPO CERCA CAMICERIA TORINESE, TELEFONARE 213-536 ORE UFFICIO. 2001

LAVORO redditizio avrete acquistando macchine maglieria Weber automatiche, più silenziose. Rimagliatrici e piatto. Macchine Pinguin punto legaccio automatico. Guarnero, Monte Pietà 16. 0439

O.S.I. S.p.A. cerca aggiustatori stampisti di I categoria, aggiustatori meccanici montatori di I categoria, aggiustatori attrezzisti di I categoria, fresatori di I categoria, tornitori di I categoria. Presentarsi dalle ore 8,30 alle 12 escluso sabato.

TUTTOFARE fissa pratica cucina cercano coniugi soli zona Crocetta. Tel. 340-405. 0914

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

GROSSISTA tessuti settore cerca viaggiatori Piemonte. Accettansi domande commessi tessuti pratici ramo desiderosi iniziare carriera. Minimo età 25, presenza, serietà, referenze personali e famigliari. Offresi stipendio, provvigioni, rimborso spese auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2377 — Torino». A120510

A pensionati residenti cittadine Piemonte, industria liquoristica affiderebbe zone libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 191 — Torino».

ASSUMIAMO abile rappresentante visiti nostre numerose clientela mercerie Piemonte. Olimpic, Brigata Bisagno 14, Genova. 27858

IMPORTANTE Società gas liquidi cerca rappresentanti, avviati anche ramo elettrodomestici, per zone Novara e Vercelli. Telefonare 537-339, Torino. A120588

INDUSTRIA confezioni signora qualificata e ben introdotta cerca rappresentante dinamico con auto furgone zona Piemonte. Scrivere soltanto in possesso serie referenze del ramo, a: «Pubblicità Stampa 197 — Torino». 27813

NOTA INDUSTRIA ACQUAVITI E LIQUORI IN FORTE ESPANSIONE, PER POTENZIAMENTO PROPRIA RETE DI VENDITA CERCA PER AOSTA, CUNEO, NOVARA E VERCELLI AGENTI INTRODOTTI BARS, DROGHERIE, BOTTIGLIERIE, ALIMENTARISTI. IN TALI ZONE LA CASA CONTA UNA BUONA CLIENTELA E GARANTISCE GIA' IN PARTENZA UN INTERESSANTE FATTURATO. SARANNO PRESE IN ESAME SOLO LE PROPOSTE DI ELEMENTI VERAMENTE QUALIFICATI, INTRODOTTISSIMI, PRATICI DEL SETTORE. LA RETRIBUZIONE E' PREVISTA SU BASE PROVVIGIONALE INTEGRATA DA INCENTIVI E PREMI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM MANOSCRITTO CON FOTOGRAFIA RECENTE NON RESTITUIBILE, INDICANDO ETA', PRECEDENTI ESPERIENZE DI LAVORO, CASE ATTUALMENTE RAPPRESENTATE A: «PUBBLICITA' STAMPA 175 — TORINO». 27835

ORGANIZZAZIONE [illegible] tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 14177, Biella.

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. A Maurizio Emme affidate accertamenti infedeltà indagini informazioni. P.le V 20. Telefoni 682-110, 652-876, 682-182. 0410

A.A. DETECTIVE «Icotel». Controlli, infedeltà, informazioni riservatissime. Nizza 102. Tel. 633-148.

A. [illegible] investigazioni ricerche indagini prematrimoniali Italia-Estero, Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510. 0524

ACCERTAMENTI indagini, ricerche, via S. Francesco da Paola 40. Rorimondia. Telefonare 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 8, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER SA'. Investigazioni prematrimoniali indagini infedeltà prove documentate. Peschiera 221. Telefonare 337-705, 388-054. 0254

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli, infedeltà. Santa Teresa 10. Telefonare 511-024. 21500

MAIORPOL, Garibaldi 5 (piazza Castello), tel. 512-208. Indagini, accertamenti, investigazioni, infedeltà. Italia - estero. 0340

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

MASSAGGIATRICI svedese grandi rassodanti garantiti, sauna, vacuum, relax. Telefonare 507-692.

MODERNISSIMA massaggiatrice generale, pedicure, callista indolore, diplomata. Telef. 745-569.

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Rotanetta. Noleggio, vendita. Cavola, telefono 851-139. 0511

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Giulia GT, GTA, Super, TI, [illegible], Giulietta TI, Flavia coupé 1800, 1500, Fulvia 2C, normale, Appia II, III serie, Fiat 2300, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, 1300-1500 famigliare, Mercedes 250 SE come nuova, 220 SE a scegliere. Porsche 912 come nuova, Prinz 4, BMW, Volkswagen, R8, R4L, Dauphine, Simca 1000, 1300. Permute rateazioni (con minimo anticipo) aperto festivi. Corso Giovanni Agnelli 22, telefoni 322-493, 366-997.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTODESTEFANI vastissima compra-vendita di autovetture, rateazioni, garanzia 6 mesi, acquisti immediati. Visitate la grande esposizione, corso Grosseto 55 vicino corso Vercelli (anche festivi).

A.A.A.A.A.A.A. ABBIAMO abolito l'anticipo per farvi realizzare il sogno di avere un automobile già assicurata contro tutti i danni compreso i vostri quando avete torto. Alle più ampie dilazioni di pagamento, delle utilitarie alle fuori serie di ogni marca e tipo, acquistatele con fiducia, vi saranno fornite con certificato di garanzia come un'auto nuova. Ingresso libero, sono gradite le visite informative anche nelle mattinate festive. S.o.A. Ateulo, corso Principe Eugenio 11, via Barletta 133.

A.A.A.A. CORSO Pr. Oddone 68 vendiamo rateazioni poco anticipo, lunghe rateazioni, garanzia 6 mesi (anche festivi). 0818

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68, telefono 488-213 acquistiamo, compriamo subito da dipendenti e privati autovetture ogni tipo, pagando massimo contanti (anche festivi).

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68, telefono 488-213 innumerevoli occasioni, garanzia 6 mesi.

A.A.A.A. CORSO Principe Oddone 68 grandissime compra-vendite (anche festivi). 0290

A.A.A.A. CORSO P.pe Oddone 68 compriamo da dipendenti e privati autovetture valutazione massima, pagando contanti; vendiamo garanzia 6 mesi. 0818

A.A.A. NSU ottima vettura, NSU freni a disco, NSU 5 posti, NSU confortevole veloce elegante, NSU basso consumo. NSU provatela Ferrucci 80, Vigone 44. NSU vendita senza cambiali anche senza anticipo NSU Prinz ditiole. 0593

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

In un discorso pronunciato stamane

Nuovo invito del Papa per la pace in Vietnam

Le parti in conflitto esortate a «saldare le due tregue di Natale e di Capodanno in una sola, più lunga», e ad avviare finalmente serie trattative di armistizio

Roma, giovedì sera.

Circondato da migliaia di religiose, convocate in S. Pietro per una «nuova supplica» al Signore, Paolo VI ha chiesto stamane che le due brevi tregue annunciate nel Vietnam dalle parti in lotta, rispettivamente per il Natale e il Capodanno buddista, siano unite fra di loro così da divenire un solo, lungo periodo di sospensione delle ostilità, nel corso del quale sarebbe più facile trovare le disposizioni alla pace definitiva.

Il Papa ha pronunciato il suo discorso sull'altare della Confessione, rivestito dei paramenti sacri e del mitra, nel mezzo dell'annunciata concelebrazione commemorativa del primo anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II. Gli argomenti da lui svolti sono stati due: il Concilio e la pace. «La candida visione del giardino di anime fedeli» che le suore costituivano dinnanzi ai suoi occhi non [illegible] distogliere il suo pensiero, ha detto, dal contrasto stridente, dal rapporto di incompatibilità fra il Natale che viene e la guerra nel Vietnam.

Paolo VI ha rivelato che sarebbe stata sua intenzione di approfittare della giornata odierna per rinnovare il suo invito ai combattenti a deporre le armi almeno nelle feste natalizie. «*Siamo stati prevenuti, felicemente, come voi tutti sapete. La tregua d'armi nel Vietnam* — ha esclamato — *da una parte e dall'altra è già stata annunciata. La nostra voce, tante volte piangente e implorante, si fa esultante e riconoscente. Noi vogliamo gridare il nostro plauso, il nostro ringraziamento, sentiamo di interpretare il sentimento del mondo, mandiamo ai capi responsabili, che hanno il merito di questa alta pia e cavalleresca, l'espressione dell'universale compiacenza*.

«*Tuttavia* — ha aggiunto il Pontefice — *questa temporanea sospensione non soddisfa del tutto l'attesa dell'umanità, perché essa è breve, perché è passeggera, perché lascia intravvedere con maggior rammarico la ripresa delle ostilità. Ci sia pertanto concesso di augurare che la tregua si trasformi in armistizio, che l'armistizio offra l'opportunità a leali trattative e che queste conducano alla pace*». Il Papa ha proposto a questo punto che le due tregue di Natale e Capodanno siano saldate, «*in modo che possano essere esplorate nuove vie per un'intesa onorevole e risolutiva del conflitto*».

«*Noi sappiamo* — ha detto ancora il Papa — *che a queste ipotesi non manca il suffragio di uomini autorevoli; perché non dovrebbe essa raccogliere l'adesione di tutti? Quanto ciò sarebbe meritorio e glorioso per tutti, altrettanto sarebbe grave di responsabilità e di pericoli perdere la buona occasione per superare questo doloroso episodio della storia contemporanea*».

Quanto al Concilio, il Papa ha rilevato che esso richiede fedeltà, ponendosi però attenzione ad evitare «due possibili errori» di valutazione e di atteggiamento: è un errore supporre che il Concilio Ecumenico Vaticano II rappresenti una rottura con la tradizione dottrinale e disciplinare che lo precede, quasi che esso sia tale novità da doversi paragonare ad una sconvolgente scoperta, ad una soggettiva emancipazione, che autorizzi il distacco, quasi una pseudo liberazione, da quanto fino a ieri la Chiesa ha con autorità insegnato e professato; ed è un errore, contrario alla fedeltà che si deve al Concilio, quello di disconoscere l'immensa ricchezza di insegnamenti e la provvidenziale sua fecondità rinnovatrice.

Filippo Pucci

Contratto con il Municipio

Un torinese compra i colombi di Genova

Sono ventimila e per ogni capo pagherà duecento lire

Genova, giovedì sera.

Ordine di cattura per ventimila colombi torraioli ha emesso il sindaco della nostra città, affidandone l'esecuzione a un torinese specializzato, il signor Bruno Quintaglié: i ventimila volatili dovranno essere catturati fra il 1° gennaio e il 31 dicembre 1967 e per ogni cattura il Quintaglié corrisponderà alle casse comunali genovesi la somma di duecento lire.

Questo è quanto si legge in una recente deliberazione della Giunta comunale e i motivi che hanno indotto la civica amministrazione a deliberare il provvedimento sono precisati in un'ordinanza del sindaco ove si legge: «Considerato che il costante e rapido incremento dei colombi torraioli nel centro cittadino dà luogo a una situazione che presenta numerosi inconvenienti sotto diversi punti di vista e particolarmente igienico, per la dilagante possibilità di diffusione di malattie trasmissibili anche all'uomo, di decoro cittadino, per le lordure nelle zone maggiormente frequentate dai volatili, di danneggiamenti per il patrimonio artistico ed edilizio cittadino, di danni commerciali come lamentano l'Associazione commercianti e singoli imprenditori, e infine di [illegible] per i cittadini, appare opportuno procedere alla cattura di ventimila colombi torraioli».

La deliberazione della Giunta e l'ordinanza del sindaco non precisano per altro la sorte che toccherà ai colombi catturati: la delibera si limita infatti ad informare che il signor Quintaglié «si è impegnato a prestare l'anzidetto servizio, offrendo duecento lire per colombo catturato».

Le agitazioni del pubblico impiego

Gli statali tornano a premere sul governo

Domani il ministro per la Riforma burocratica on. Bertinelli si incontra con i rappresentanti dei due milioni di dipendenti dello Stato - Si teme che venga in discussione il problema delle retribuzioni, dopo la dichiarazione della Corte dei Conti sull'illegittimità degli stipendi degli Enti previdenziali

ROMA, giovedì sera.

Tra pochi giorni, probabilmente lunedì, il Consiglio dei Ministri si riunirà per tentare di trovare una soluzione al problema dei 70 mila dipendenti degli enti previdenziali cui, questo mese, non verranno corrisposti né tredicesima né stipendio se il governo non legalizzerà, tempestivamente, con un decreto, la loro situazione retributiva dichiarata illegittima dalla Corte dei Conti. Intanto il problema si complica, anzi si allarga, minaccia di determinare un sommovimento in tutta la macchina dello Stato. Leggerezze, faciloneria, favoritismi accumulatisi attraverso decenni fanno sentire, improvvisamente, il loro tremendo peso.

Domani il ministro Bertinelli si incontrerà con i rappresentanti dei due milioni circa di dipendenti statali. Sarà in discussione il riassetto delle carriere e degli stipendi nel quadro della riforma burocratica. Si ha ragione di temere che i sindacati degli statali tenteranno di concentrare il dialogo soprattutto sul riassetto degli stipendi, facendo al riguardo un discorso molto preciso. Lo Stato, essi dovrebbero dire, trova il denaro per le retribuzioni parastatali in genere e dei previdenziali in particolare, anche quando queste retribuzioni toccano vertici definiti illegittimi dalla Corte dei Conti. Perché non dovrebbe fare altrettanto con i suoi dipendenti?

A questo proposito c'è l'inevitabile obiezione dei problemi del bilancio. Adeguando gli stipendi agli statali si dovrebbe mettere in preventivo una nuova spesa di 500 miliardi. E questo dopo che il ministro del Tesoro ha ammonito, in più di un'occasione, che un aumento ulteriore della spesa pubblica sarebbe disastroso per l'economia del paese; e dopo che per rastrellare i 500 miliardi necessari a soccorrere gli alluvionati si è stati costretti a un inasprimento fiscale, sebbene, come più volte hanno riconosciuto gli stessi ministri delle Finanze, il livello delle tasse abbia raggiunto in Italia aliquote in grado di competere con quelle di Paesi economicamente molto più progrediti del nostro.

L'obiezione delle difficoltà di bilancio avrebbe potuto forse essere presa in considerazione dai sindacati degli statali un mese fa, quando non era esploso il caso delle «illegittime» retribuzioni dei previdenziali. Con un certo ottimismo, ancora qualche giorno fa l'on. Bertinelli prevedeva che nella riunione di domani sarebbe stato possibile discutere quegli aspetti della riforma burocratica «che non comportano spese».

Ma oggi i sindacati del pubblici dipendenti non sembrano più disposti a dimostrare la loro comprensione a uno Stato che chiede a loro sacrifici e rinunce e spende, invece, a piene mani per altre categorie. E tanto più perché lo Stato non può neppure tentare di trovare, per questa anormale situazione, giustificazioni serie. C'era un decreto legge (il numero 722 del 1945) con il quale si stabiliva che le retribuzioni dei parastatali non dovevano superare quelle degli statali di più del 20 per cento. Ma il limite del 20 per cento è stato superato, e in alcuni casi abbondantemente, e con il consenso — ecco il punto più grave e delicato, che sembra legittimare le richieste degli statali — dei ministri competenti, dei consigli di amministrazione degli enti previdenziali, di cui fanno parte (e qui si tocca il paradosso) anche rappresentanti di quella Corte dei Conti che ora dichiara illegittime le retribuzioni dell'Inps, dello Inam, dell'Inail, eccetera.

Se il governo, come sembra fuori discussione, non è in grado di concedere agli statali adeguati aumenti, che cosa può fare per ridurre i dislivelli tra «previdenziali» e pubblici dipendenti? Tutto il Paese, si può dire, attende di vedere quale risposta il governo saprà dare al quesito.

La gravità e la delicatezza del problema giustificano questa enorme aspettativa. Ma, francamente, è difficile se non impossibile fare previsioni. Si parla, proprio oggi, di un decreto legge che il governo approverebbe lunedì. Con questo decreto legge si autorizzerebbero le amministrazioni degli Enti previdenziali a pagare le retribuzioni (e la tredicesima) nelle misure in vigore «*con riserva di conguaglio quando saranno definite le retribuzioni del settore pubblico*».

Così, in pratica, si rinvierebbe la soluzione. Ma in questo modo ci si ritroverebbe davanti il problema, con immutata gravità, tra qualche mese. E c'è anche da temere che la formula «salvo conguaglio» possa creare allarmi soprattutto tra i «previdenziali». Questi potrebbero temere di vedersi decurtati gli stipendi tra qualche mese. E a questo timore potrebbero reagire con scioperi. La più estremista delle organizzazioni di categoria dei previdenziali, quella neofascista, obbedendo probabilmente a un disegno di speculazione politica, ha già proclamato un'astensione dal lavoro per il 13 dicembre, facendo così il processo a decisioni che il governo non ha ancora preso.

Gli altri sindacati, invece, attendono queste decisioni. Ma se esse dovessero portare a una decurtazione delle retribuzioni, o soltanto facessero nascere il timore che a queste decurtazioni si possa arrivare, il ricorso allo sciopero sarebbe inevitabile. E si creerebbe, così, la paralisi in un settore in cui lavorano 70 mila persone e che organizza servizi di primaria importanza, come l'assistenza malattia alla gran parte degli italiani (Inam e Enpas), le pensioni (Inps), l'assistenza infortunistica (Inail).

In conclusione, come si vede, è un vero rompicapo. Nessuna, tra le soluzioni che si possono prendere in considerazione, appare soddisfacente. Resta l'alternativa fra il rovinoso aumento della spesa pubblica (con i 500 miliardi in più per gli statali) e una non meno rovinosa catena di scioperi.

Resta anche lo sbigottimento dell'opinione pubblica. Ieri i sindacati dei previdenziali hanno reso nota una tabella in cui si raffrontano gli stipendi della loro categoria e quelli degli statali. Dalla tabella risulta che i dislivelli non sono elevatissimi per tutte le categorie. Un usciere parastatale, ad esempio, guadagna 69.840 lire al mese contro 53.404 di un suo collega statale. La differenza a favore del primo supera appena il 20 per cento stabilito dalla legge del '45.

Ma il discorso cambia quando si raffrontano gli stipendi dei direttori generali: il parastatale percepisce 380.880 lire al mese, lo statale 300.221. C'è una differenza, a favore del parastatale, di quasi il 30 per cento. E bisogna considerare anche che i previdenziali percepiscono 15 mensilità all'anno mentre gli statali ne ricevono solo 13. Differenze notevoli esistono, dunque, e specie per i gradi più elevati. Esse sono state possibili in deroga a una legge dello Stato, con il consenso dei ministri, di consigli di amministrazione e perfino di rappresentanti della Corte dei Conti.

Mario Pinzauti

Stamane alla stazione di Villanova d'Asti

Deraglia un treno merci bloccata la Torino-Genova

Nessuna vittima - L'incidente forse causato dalla rottura di un'asta di trazione - Il traffico è stato deviato sulla Torino-Chivasso-Asti

Dal nostro corrispondente

ASTI, giovedì sera.

La linea ferroviaria Torino-Genova è interrotta dalle 8,40 di questa mattina per il deragliamento di dieci vagoni di un treno-merci. L'incidente non ha causato vittime. Attualmente la strada ferrata è completamente ostruita nei due sensi. Tutti i convogli sono stati deviati sulla Torino-Chivasso-Asti.

Il «merci» 138 proveniva da Torino diretto a Genova, era composto da una trentina di vagoni e aveva appena superato gli scambi della stazione di Villanova d'Asti quando, forse per la rottura di un'asta di trazione del vagoni, avveniva il deragliamento. I dieci ultimi carri di coda, uscivano dai binari e si rovesciavano. Il personale di scorta, che era sui carri di testa, rimaneva illeso.

Veniva dato immediatamente l'allarme alla stazione di Villanova e di qui si provvedeva a bloccare subito tutti i treni che avrebbero dovuto transitare sulla linea. Nello stesso punto dell'incidente il «merci» avrebbe dovuto incrociare poco dopo il «direttissimo» proveniente da Roma per Torino.

Alcuni carri si sono completamente sfasciati. Occorrerà tutta la giornata per poterli rimuovere. Sul posto sono state trasportate alcune gru per lo sgombero della linea, mentre numerosi operai sono partiti dalle stazioni di Asti e di Torino.

v. m.

Treno contro auto presso Alessandria

Cairo Montenotte, giovedì sera.

Nella tarda serata di ieri, verso le 19,30, una «1100» condotta da Giovanni Nani, di 51 anni, originario di Spigno Monferrato e residente a Savona in via Padova 2/5, è stata travolta, al passaggio a livello privato incustodito al km. 18,740 della linea ferroviaria S. Giuseppe di Cairo-Alessandria, in territorio del comune di Merana (Alessandria), dal treno omnibus viaggiatori 5287 della linea Acqui Terme-San Giuseppe di Cairo, sul quale si trovavano operai provenienti da Ponti.

Il Nani non si avvedeva del sopraggiungere del convoglio: così che nonostante la frenata del macchinista per evitare l'investimento, l'urto era inevitabile. L'auto veniva trascinata lungo la ferrovia per parecchi metri. Fermato il treno, accorreva il personale, che prontamente soccorreva il malcapitato guidatore e con un'auto di passaggio lo trasportava alla clinica «La Maddalena» di Cairo, dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi di trenta giorni s.c.

Al momento dell'incidente, non si sa con esattezza se le sbarre del passaggio a livello erano chiuse, oppure erano state dimenticate aperte.

Il delitto di Viale Eritrea

La lettera d'un suicida fa riaprire le indagini

Roma, giovedì sera.

Le indagini sul delitto di viale Eritrea, dove un giovane impiegato della direzione del psi, Sergio Mariani, fu ucciso con un colpo di rivoltella da un misterioso assassino che aveva appena ferito ed aggredito una giovane di 22 anni, Simonetta Aprosio, sono state riprese dai carabinieri.

Da poche ore, nuovi accertamenti sono in corso dopo il rinvenimento di una lettera e di alcuni scritti, in apparenza vergati da un malato di mente. Il malato è il tenente colonnello dell'aeronautica militare Edgardo Di Fonzo, di 44 anni, il quale, sconvolto da una crisi nervosa, si è tolto la vita nei giorni scorsi lasciando alcune lettere, nelle quali si fa riferimento ad alcuni episodi di «cronaca nera» accaduti in questi ultimi tempi.

Tra questi, attirava l'attenzione degli inquirenti un cenno che poteva attribuirsi al delitto di viale Eritrea e soprattutto alla misteriosa figura di Simonetta Aprosio. L'ufficiale parlava infatti della sua vita privata, delle sue amicizie (femminili) e riteneva che tra queste potesse esserci anche Simonetta. La lettera e gli scritti, sui quali gli investigatori mantengono il più assoluto riserbo, sono stati consegnati al magistrato. Secondo indiscrezioni, sembra che dagli scritti traspaia il timore del colonnello di essere coinvolto nel «caso».

ARRESTATO STAMANE DAGLI AMERICANI

Il sindaco di Saigon sparava raffiche di mitra

L'episodio all'alba in un quartiere periferico della città - Era uscito euforico da un ristorante - Rilasciato quando ha rivelato la propria identità

Nostro servizio particolare

Saigon, giovedì sera.

Un clamoroso episodio si è verificato nelle prime ore di questa mattina a Saigon. La polizia militare americana ha arrestato il sindaco della capitale sudvietnamita, Van Van Cua, di 40 anni, che alla periferia della città stava creando una gazzarra indescrivibile sparando raffiche di mitra. Il sindaco, che è anche medico e colonnello dei paracadutisti, è stato rilasciato dopo l'accertamento della sua identità, ma l'incidente ha suscitato vivaci proteste da parte delle autorità del Sud Vietnam.

Il capo della polizia nazionale, generale di brigata Nguyen Ngoc Loan ha dichiarato con visibile irritazione: «Ricorderò personalmente al comando militare americano che solo la polizia vietnamita può arrestare un cittadino vietnamita». Più tardi l'ambasciatore degli Stati Uniti a Saigon, Henry Cabot Lodge, si è recato in persona dal sindaco per esprimergli il suo rincrescimento «per l'incidente e per qualsiasi malinteso che potesse essersi verificato».

Van Van Cua aveva trascorso la serata di ieri in un ristorante di Saigon, dal quale era uscito piuttosto allegro. Con alcuni amici il capo della civica amministrazione, in divisa militare e con la pistola al fianco, ha raggiunto la riva del fiume che scorre alla periferia della città, e «per scaricare l'euforia» si è fatto dare un mitra ed ha cominciato a sventagliare raffiche in direzione dell'altra sponda. Poco dopo sono giunti sul posto gli M.P. americani. Il sindaco ha puntato contro di loro il mitra ma è stato rapidamente disarmato e ammanettato. «Aveva bevuto e sembrava in preda ad una furia maniaca», ha riferito uno dei militi.

«Mi sono lasciato arrestare — ha spiegato dal canto suo Van Van Cua — per vedere come gli americani trattino i vietnamiti da loro fermati».

a. p.

Gli assessori socialisti dimissionari a Savona

Savona, giovedì sera.

(m. fl.) I 4 assessori socialisti che facevano parte della giunta frontista al comune di Savona, hanno rassegnato le dimissioni al sindaco comunista.

Si è così aperta ufficialmente la crisi del consiglio comunale, destinata alla formazione di una giunta di centro-sinistra. Il comune di Savona da vent'anni era retto dai pci e dai socialisti. La giunta era formata dai quattro assessori dimissionari e da quattro comunisti.

La situazione sarà discussa nella prossima riunione del Consiglio comunale.

Per la nebbia

Ancora chiuso a Milano l'aeroporto di Linate

Milano, giovedì sera.

E' il terzo giorno che l'aeroporto di Linate, salvo brevi intervalli nella tarda mattinata e nel primo pomeriggio, è chiuso al traffico per la nebbia.

Anche stamane, infatti, la scarsa visibilità non consente agli aerei di atterrare ed il traffico è dirottato sull'aeroporto intercontinentale della Malpensa dove invece la visibilità è buona.

Attentato a Beirut contro due giornali

BEIRUT, giovedì sera.

Due cariche di esplosivo sono scoppiate la scorsa notte accanto alle sedi di due quotidiani libanesi di destra. Il primo attentato è avvenuto alle due presso la sede del giornale «Al Hayat»; un'ora dopo un'altra deflagrazione scuoteva gli uffici del giornale «Al Safa».

Gli ordigni erano stati celati sotto automobili in sosta. Non ci sono state vittime, solo danni non rilevanti agli edifici. Il sedicesimo scorso l'editore del quotidiano «Al Hayat» era stato assassinato con un colpo di fucile.

IL COLPO DI VIGEVANO

Solo il capobanda è ancora in libertà

Dopo i suoi tre complici anch'egli sta per cadere nella rete - Il numero dei crimini compiuti è superiore a quello che si riteneva

Il rapinatore Bruno Gorini, 22 anni, è ancora latitante

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) - *Due presi, due ancora in libertà, ma con le ore sicuramente contate: la gang che lunedì scorso ha assaltato un'agenzia della Cassa di Risparmio di Vigevano, raccogliendo un bottino di due milioni.*

Il capobanda è il ventiduenne Bruno Vittorio Gorini, nativo di Cameri e residente a Galliate con la moglie e due figli in via Varzi 5. E' latitante insieme con un certo Franco (gli inquirenti conoscono tuttavia le generalità complete), un giovanotto grasso e biondo, pure di Galliate. Si presume che i due siano fuggiti in Svizzera, e la polizia milanese ha già provveduto ad informare quella elvetica.

I due arrestati sono invece Antonio Reo, di 25 anni, cameriere, abitante a Novara in corso Vittoria 31, con tre figli piccoli, mentre la moglie, Anna De Giorgio, ne aspetta un quarto, e Emilio Bignoli, di 27 anni, falegname, abitante a Galliate, nella stessa via Varzi 20, dove vive con la madre.

Il primo a cadere nella rete è stato il Reo, fermato nella sua abitazione ieri mattina alle sei, dopo uno scambio di informazioni tra il dirigente della Squadra Mobile milanese, dott. Reale, e i funzionari delle Squadre mobili di Novara e Pavia.

Secondo notizie non ancora ufficialmente confermate, ma degne comunque di fede, i due banditi finora caduti nella rete hanno «cantato», riferendo alla polizia milanese l'esatto «curriculum» delle loro imprese, che è notevolmente più ricco di quello che in un primo tempo si potesse pensare.

Secondo la confessione la banda avrebbe cominciato la sua attività «ufficiale» il 21 novembre scorso con l'assalto alla Cassa di Risparmio di Gambolò (Pavia); il giorno dopo erano di nuovo in azione a Rovello Porro, nel Comasco, ma «espugnavano» il Banco Lariano. Il 23 novembre eccoli presentarsi a Segrate, alle porte di Milano, ove però tutto si è risolto in una pagliacciata. Piccato dell'insuccesso, il giorno successivo il quartetto cambiava zona e puntava su Romagnano, nel Novarese, ove l'assalto all'agenzia della Banca Popolare di Novara riusciva in pieno ed i malfattori potevano prendere il largo con due milioni.

A questo punto la banda si concedeva una decina di giorni di riposo, quindi organizzava l'assalto di Vigevano che lunedì doveva porre la parola «fine» alla sua attività.

Sempre secondo notizie ancora non ufficialmente confermate, gli uomini della «Mobile» milanese, che lavorano in collaborazione con la questura di Novara e di Pavia, avrebbero messo le mani nelle ultime ore su un terzo componente della gang: in libertà rimarrebbe quindi il solo capobanda, Bruno Gorini, da Galliate, il quale, tuttavia, non dev'essere molto lontano neppure lui.

Misterioso attentato

Londra: scoppia una bomba nel quartiere di Victoria

LONDRA, giovedì sera.

Una violenta esplosione ha danneggiato la scorsa notte numerosi appartamenti nel quartiere di Victoria, a Londra. Non vi sono state vittime. Secondo le prime constatazioni della polizia, la esplosione è stata causata da un ordigno di rudimentale fabbricazione.

Si è aperta un'inchiesta per accertare il movente di questo attentato, apparentemente inesplicabile.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

IVREA: vana caccia allo sfregiatore

Padre di cinque figli, ha pugnalato al viso l'amante stanca di lui e le ha detto: «Un'altra volta ti uccido»

Dal nostro corrispondente

IVREA, giovedì sera.

Nessuna traccia di Nicola Magnanco, il quarantacinquenne che ieri mattina ha sfregiato al volto l'amica Flavia Quagliero, di 31 anni, sorprendendola dinnanzi alla sua abitazione mentre stava recandosi a fare la spesa. Polizia e carabinieri lo hanno cercato inutilmente in tutta la città e nei paesi vicini. Comunque, è probabile che egli non sia andato lontano, perché ha poco denaro. Nicola Magnanco è infatti permanentemente disoccupato e vive soprattutto sui sussidi di enti di beneficenza.

Originario di Pareto, in provincia di Caserta, risiedeva ad Ivrea da molti anni. Recentemente aveva trovato alloggio nella ex [illegible] Mollentti: due stanze fredde e buie, miseramente arredate, nelle quali s'è sistemato con la moglie Liberina Lupano, di 45 anni, ed i suoi cinque figli, il maggiore dei quali ha undici anni e il minore tre. I tre figli maggiori sono stati poi ospitati in un collegio di Moncalieri.

L'episodio di ieri mattina è scoppiato improvviso ma non del tutto inatteso. Fra il Magnanco e la Quagliero, anche lei sposata e madre di due figli (quattro e sette anni) c'era stata tempo fa una tresca che la donna però, ad un certo punto, aveva voluto troncare. L'uomo, infatuato, aveva tentato in tutti i modi di riconquistare la simpatia dell'amica. Poi aveva cominciato a importunarla per la strada e a casa e lei lo aveva denunciato.

Inutilmente il dott. Battagaretti e il brigadiere D'Agostino, di P. S. avevano convocato il Magnanco cercando di fargli comprendere l'assurdità della situazione. Egli era entrato più volte con la forza nell'alloggio dell'amica, all'ultimo piano del palazzo che ospita gli uffici di giustizia.

Due settimane fa era stato sorpreso dagli agenti in casa della donna, con il volto sanguinante per alcune graffiature. C'era stato prima un aspro litigio e il figlioletto della Quagliero, Vincenzino, di quattro anni, era sgattaiolato fuori spaventato e di corsa si era recato al commissariato a dare l'allarme.

«Un giorno o l'altro — diceva il Magnanco agli amici — ne combino una grossa. I giornali parleranno di me e di Flavia». Ieri mattina ha atteso la donna in strada e quando è scesa le si è avventato contro colpendola con un pugnale alla guancia sinistra. «La prossima volta ti ammazzo» le ha gridato. Poi è fuggito. Fortunatamente la ferita è solo superficiale e già in serata la Quagliero è stata dimessa dall'ospedale.

r. a.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Silvestro ved. Guizzardi

L'annunciano angosciati i figli: Silva con il marito Mario Fusilli e la figlia Cinthya, Maria con il marito Virginio Prono e la figlia Barbara, Raffaele con la moglie Luisa Passerini e i figli Gabriele e Marco e le famiglie Nendi, Guizzardi, Passerini, Prono, Fusilli. I funerali venerdì 9 corr., alle ore 10,30 da via Della Rocca 42. La presente è partecipazione e ringraziamento a tutti quelli che La conobbero e Le vollero bene.
— Torino, 7 dicembre 1966.

Giovanni Rocco e Adolfo Frari partecipano al dolore dell'amico Raffaele Guizzardi per la morte della MAMMA.

La Ditta Tecnomeccanica e Cartello Macchine Utensili partecipano al lutto del Sig. Raffaele Guizzardi per la morte della MAMMA.

S.p.A. Berto e Audino partecipa al lutto della famiglia Guizzardi.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Ditta Fenir partecipano con vivo cordoglio al dolore del Signor Raffaele Guizzardi per la perdita della cara Mamma, Signora

Rina Silvestro ved. Guizzardi
— Torino, 8 dicembre 1966.

Le famiglie Rossetto e le famiglie Cerutti prendono viva parte al lutto dell'amico Raffaele Guizzardi per la perdita della Mamma, Signora

Rina Silvestro ved. Guizzardi
— Torino, 8 dicembre 1966.

L'Amministrazione Comunale di Volpiano profondamente commossa per il grave lutto che ha colpito il suo Assessore geom. Giovanni Rolle per l'improvvisa perdita della mamma

Anna Ricco in Rolle

prende parte al dolore della famiglia.
— Volpiano, 7 dicembre 1966.

Impresa Boccaccio Francesco e famiglia si uniscono al lutto del geom. Rolle per la perdita della MAMMA.
— Volpiano, 7 dicembre 1966.

Partecipano al grande dolore per la perdita della cara

Anna Rolle

i cugini [illegible] e Vincenzo Bella, Michele Camoletto e familiari.
— Torino, 7 dicembre 1966.

Famiglia ing. Mossetto partecipa al dolore della famiglia Rolle Ricco per la scomparsa della signora

Anna Ricco in Rolle
— Torino, 7 dicembre 1966.

Riverenti e commossi partecipano il trapasso di

Suor Giorgina

al Secolo

Giuseppa Caccia

la sorella Maria Caccia ved. Ferraris, la cognata Pina ved. Caccia, i nipoti Caccia Gianni, Amelia, Orleo, Orlando; Ferraris Irma, Angela, Ferruccio; Caccia Isaura, Benizio, Antonio, Mario, Lina; i pronipoti Abbiati, Anafrini, Caccia, Co-Rossi, Ferraris; pronipoti bis: Anafrini, Co-Rossi; cugini, parenti tutti.
— Torino, 7 dicembre 1966.

Il Rev. Ferrero e le Rev. Suore dell'Asilo di Cantello partecipano al lutto.

A Messina cristianamente è mancata dopo breve malattia

Margherita Lo Giudice

di anni 60

Affranti lo annunciano il figlio Franco, la nuora Maria e le nipotine Margherita e Paola.
— Torino, 7 dicembre 1966.

La Sezione Arbitri «E. Cantari» di Torino prende viva parte al lutto del socio Franco Lo Giudice.

I Colleghi Arbitri della Bentiere-Imeioiali partecipano al dolore di Franco.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Fiorina Biorci in Vaccarone

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia [illegible], fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Dopo la benedizione alle ore 8 del 9 corr. in corso Roma 48 (Borgo San Pietro) la cara Salma proseguirà per Rivalta Bormida.
— Moncalieri, 7 dicembre 1966.

Ninetta e Tino Bettino addolorati per la scomparsa del caro amico

Mario Bonadio

partecipano al grande dolore della signora Lucia.
— Forno Canavese, 7-12-1966.

Coniugi Scatara e Dipendenti partecipano al lutto di Silano per la scomparsa del Padre

Antonio Sgnaolin
— Torino, 7 dicembre 1966.

1964 1966

Maria Sassoè ved. Bugnatto

Con immutato affetto, Florenzo ricorda la sua cara Mamma. Messe di suffragio sabato 10 dicembre ore 9,30 in Collaretto e giovedì 15 dicembre ore 7 nella chiesa parrocchiale di Cuorgnè.
— Collaretto Castelnuovo, 8-12-66.

1964 1966

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Flora Bader ved. Anselmo in Pagliani

Col dolore di allora e l'affetto di sempre, il marito e la figlia la ricordano. S. Messa 10 dicembre ore 8,30 Parrocchia S. Anna.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Nel quarto anniversario della morte del

Cav. Antonio Notario

i parenti ricordano il caro defunto con la celebrazione di S. Messa a S. Benigno il 9 dicembre ore 10 e Torino Santuario S. Rita il 10 dicembre ore 9.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria Bogetto ved. Monticone

i suoi cari la ricordano. Santa Messa 9 corr. ore 8,30 Parrocchia S. Rita.
— Torino, 8 dicembre 1966.

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa di

Mario Ferrante

i suoi cari lo ricordano con immutato dolore. Messe suffragio S. Cristina giorni 10 e 11 alle ore 11.
— Torino, 8 dicembre 1966.

1962 1966

Luigi Migliore

La moglie lo ricorda con immutato dolore. S. Messa giovedì 8 corrente ore 18,30 Parrocchia Domenico Savio.
— Torino, 8 dicembre 1966.

La famiglia e i parenti tutti del compianto

Dott. Luigi Bertasso

nel primo doloroso anniversario della Sua repentina scomparsa Lo ricordano a quanti conoscendolo Lo stimarono.
— Torino, 8 dicembre 1966.

1962 1966

Giovanni Carino

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa sabato ore 10.
— Givoletto Torinese, 8-12-1966.

1960 1966

Ignazio Brusa

Affettuosamente presente nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 8 dicembre 1966.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare singolarmente le Autorità, le Associazioni, gli Enti, Società e i tanti cari Amici che hanno voluto in ogni modo far sentire il calore del loro affetto accomunando al rimpianto per

Giovanna Bianchi

la solidarietà per gli infelici, desolati genitori, Bruno e Marcella Bianchi esprimono col profondo del cuore, a tutti il loro commosso grazie.
— Roma, 8 dicembre 1966.

Segue dalla pagina 11

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa di

Anna Bagnoli Bosco

Messa: 12 dicembre ore 9, Madonna di Lourdes, corso Francia 29.
— Torino, 8 dicembre 1966.

1965 1966

Maria De Giuli

I suoi cari affettuosamente la ricordano. S. Messa venerdì 9 dicembre ore 8 S. Pietro e Paolo.
— Torino, 8 dicembre 1966.